ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - Num. 3
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' MERCOLEDI' 6 Gennaio 1954

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 40-903, 40-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Avvisi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 in linea - Echi sport. [illegible] linea - Pubbl. [illegible] ved. tariffe. Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

La villa di Castelgandolfo al centro degli avvenimenti

Il colloquio Pella-De Gasperi sul difficile rimpasto

Ancora non si è giunti a una chiarificazione soddisfacente - Oggi nuovi sondaggi, nuove riunioni - Le dichiarazioni dell'on. Pella dopo il lungo scambio di idee col segretario della D. C. - Tra le due personalità non sono previsti altri incontri: fungerà da intermediario l'on. Spataro - Come sarebbe composto il nuovo Gabinetto

Nell'atrio della villa De Gasperi l'on. Pella si intrattiene con i giornalisti. (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

La villa di De Gasperi a Castelgandolfo è stata anche ieri meta dei maggiori dirigenti della D.C. e dello stesso Presidente del Consiglio che vi si sono incontrati a più riprese, per discutere col segretario del partito, ancora un poco influenzato, il difficile «rimpasto» della compagine governativa.

Non è stata però [illegible] quella di ieri, una giornata conclusiva: i contrasti o i malintesi o i differenti apprezzamenti della situazione tra l'on. Pella e i dirigenti del suo partito, rimangono ancora in piedi. V'è da credere che nei vari contatti di ieri si sia fatto uno sforzo da entrambe le parti per appianarli. Ma è certo che non si è ancora giunti a una soddisfacente chiarificazione della vicenda, tanto che ci si è lasciati con l'intesa di proseguire oggi a nuovi incontri, nuovi sondaggi, nuove riunioni. Si riuniranno, tra l'altro, i direttivi dei due gruppi parlamentari, che, dopo aver ulteriormente esaminato la situazione sulla base delle indicazioni emerse ieri, dovranno dire quali limiti, e a quali condizioni, intendono fissare al Presidente del Consiglio per la «toilettazione» del suo governo. E l'on. Spataro, vice-segretario della D.C., si incaricherà di mantenere i contatti tra l'on. Pella e il suo partito, assumendo così una specie di figura di «ambasciatore» tra le due parti.

La cronaca della giornata di ieri si può riferire in breve, proprio perchè, per quanto movimentata, essa non ha offerto, come si è detto, che indicazioni interlocutorie.

L'on. Pella aveva trascorso la mattinata ricevendo ancora personalità interessate direttamente o indirettamente alla composizione del nuovo Ministero. (Si è saputo, per esempio, di un incontro con il senatore Tupini, al quale penserebbe di affidare il Ministero della Giustizia, e di uno con l'onorevole Piccioni, che vorrebbe favorevole ad assumere la responsabilità degli Esteri). Nel mentre, i presidenti dei due gruppi parlamentari, Merzagora e Ceschi, e il vice-segretario del partito, Spataro, erano già nella villa di Castelgandolfo, il cui proprietario, a dispetto della raccomandazione fatta insistere sul frontone (lassù stà) è stato al centro degli avvenimenti per tutta la giornata.

Lo «stato maggiore» democristiano restava con De Gasperi per buona parte della mattinata ed era di nuovo là, alle diciassette, quando arrivava Pella per partecipare alla già annunciata riunione a cinque.

De Gasperi si era alzato dal letto, e ciò offriva al Presidente del Consiglio l'occasione per [illegible] la conversazione con qualche parola di cortesia. Si discuteva per un'ora e tre quarti, giacchè solo alle 18,45 i cronisti, infreddoliti dalla prolungata attesa, vedevano uscire dalla villa il Presidente. E lo attorniavano assieme di notizie e le ottenevano, poichè Pella rispondeva alle varie indiscrete domande con una franchezza appena velata dalla prudenza di circostanza.

Cominciava con l'avvertire: «Per mio conto, come vedete, ho fatto presto»; ad ora già questa una indicazione, poichè, come si sapeva subito dopo, gli altri partecipanti alla riunione avrebbero continuato a discutere fra loro per tutta la serata, essendo trattenuti a cena da De Gasperi. (Alle ore 20 giungeva a Castelgandolfo anche il sottosegretario onorevole Andreotti).

«Abbiamo parlato prevalentemente di programmi», aggiungeva subito dopo, e anche qui, conoscendo la «chiave», si poteva intendere ciò che Pella voleva dire. Egli rimane fermo nel proposito di scegliere lui la personalità da preporre ai Ministeri in cui si dovrebbe cambiare l'attuale titolare (sette, secondo le ultime informazioni, compresi gli Esteri e il Bilancio attualmente diretti dallo stesso Pella) senza accettare designazioni di a Pella, al Quirinale, è per il pomeriggio odierno).

«Ma la crisi segue il suo corso normale?».

«La temperatura non è troppo elevata» (e, così dicendo, Pella si stringeva scherzosamente nel cappotto per difendersi dal freddo). «Non chiedetemi di più», chiedeva di là» (e indicava la villa). «Vi dirò cose più precise al momento opportuno», diceva infine salendo in macchina.

E poichè si insisteva per sapere quando verrà questo momento opportuno, aggiungeva: «... quando verrà. Per mio conto desidero far presto». Non vi saranno ulteriori colloqui particolari con De Gasperi, dunque. (L'annuncio veniva confermato dal segretario particolare dell'ex-Presidente che, poco più tardi, comunicava che d'ora in poi i contatti saranno tenuti da Spataro). I rapporti con il partito sono freddi e la responsabilità del ritardo nella soluzione della crisi va attribuita, secondo Pella, ai dirigenti democristiani.

La situazione, come si vede, non è da considerare con molto ottimismo. Ma si sa come nelle vicende della politica siano facili i mutamenti di tono e i bruschi passaggi dal pessimismo all'ottimismo. Perciò non meraviglia se, nonostante le nebbie permanenti su tutto il fronte democristiano, ieri sera si sia cominciato a far circolare la prima lista del probabile nuovo ministero. Essa rifletterebbe, evidentemente, la soluzione del rimpasto cui pensa l'on. Pella, ma che il partito mostra di non gradire, e presuppone il contrasto già risolto a favore del punto di vista del Presidente del Consiglio. La si accoglie, in ogni modo, a titolo di curiosità e con tutte le riserve del caso:

Presidente del Consiglio: Pella prof. Giuseppe, deputato;

Vice-Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri: Piccioni avv. Attilio, deputato;

Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno: Campilli dr. Pietro, deputato;

Ministro senza portafoglio per la gioventù e lo sport: Andreotti dott. Giulio, deputato;

Interno: Fanfani prof. Amintore, deputato;

Grazia e Giustizia: Tupini avv. Umberto, senatore, o Moro prof. Aldo, deputato;

Tesoro: Malvestiti rag. Piero, deputato;

Difesa: Taviani prof. dott. Paolo, deputato;

Pubblica Istruzione: Resta prof. Raffaele, deputato;

Lavori Pubblici: Merlin avv. Umberto, senatore;

Agricoltura e Foreste: Salomone avv. Rocco, senatore;

Trasporti: Mattarella avv. Bernardo, deputato;

Poste e telecomunicazioni: Braschi avv. Giovanni, senatore;

Industria e Commercio: Murazza avv. Achille, deputato;

Finanze e Tesoro del Bilancio: Vanoni prof. Ezio, senatore;

Lavoro e Previdenza Sociale: Rubinacci avv. Leopoldo, deputato;

Commercio con l'Estero: Togni prof. Giuseppe, deputato;

Marina Mercantile: Tambroni avv. Ferdinando, deputato.

e. f.

Foster Dulles ottimista sulle possibilità di accordo

Adenauer, Radford e Gruenther invitano alla vigilanza

NEW YORK, lunedì mattina.

In una serie di interviste, registrate e trasmesse ieri mattina dai microfoni della «A.B.C.» in collaborazione con la rivista «Newsweek», il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato che «il popolo americano può essere sicuro che migliori prospettive di pace e di giustizia sono connesse con il nuovo anno».

«La nostra società, fondata sull'unione dei popoli liberi — ha detto Dulles — ha ora l'iniziativa morale sulla terra avversa», inoltre l'assetto di Mosca di discutere il piano Eisenhower apre uno spiraglio verso l'abolizione delle armi atomiche, mentre è possibile che si realizzi finalmente l'unità europea».

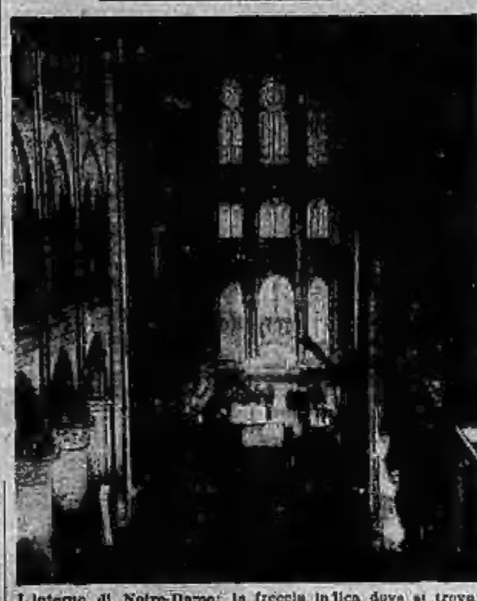
Nel corso dello stesso programma sono state trasmesse dichiarazioni di altre eminenti personalità, fra cui il Cancelliere Adenauer, l'ammiraglio Radford, il generale Gruenther, ecc.

Il Cancelliere tedesco, più pessimista, pensa che l'attuale generazione «assisterà ad una stretta unione tra la pace e la libertà da una parte, e la schiavitù dall'altra»; l'ammiraglio Arthur W. Radford, presidente degli Stati Maggiori americani, ritiene che non ci si debba attendere nessuna riduzione del potenziale militare del comunismo internazionale, il quale continua a minacciare il mondo; mentre il generale Alfred Gruenther, comandante delle forze atlantiche, ha detto di ritenere che il prossimo futuro sarà di importanza determinante per i fatti dell'unità occidentale.

«L'offensiva di pace sovietica è molto astuta — ha dichiarato Gruenther — ed è favorita da una certa tendenza al rilassamento da parte nostra. Gli esperti Russelari della difesa si aggravano, mentre va diminuendo lo stimolo che inizialmente ha costituito l'elemento principale della nostra alleanza: il timore di un'aggressione sovietica».

Si è sparato in Notre-Dame

L'improvviso dramma di uno studente italiano dopo la Messa di mezzogiorno - Il giovane era stato abbandonato dall'amica, fuggita in Italia con un altro uomo - "Temo che il mio cuore non sopporterà questa solitudine", le aveva scritto in una lettera non spedita - I medici lo salveranno



L'interno di Notre-Dame: la freccia in alto indica dove si trova la cappella di Santa Teresa, teatro del dramma. (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Scandalo senza precedenti ieri mattina nella Cattedrale di Notre Dame di Parigi: un giovane italiano sconosciuto si è sparato un colpo di pistola nella regione del cuore, presso un confessionale davanti alla statua di Santa Teresa, pochi istanti dopo la celebrazione dell'ultima Messa, e cioè verso le 13,30. E' questa la prima volta, in sette secoli, che la celebre cattedrale è stata «profanata», secondo quello che i sacri canoni chiamano una «violazione».

Secondo il diritto canonico, infatti, un suicidio è equiparato ad un «omicidio volontario», atto colpevole e peccaminoso in sè, e soprattutto se seguito da spargimento di sangue. In tal caso le autorità ecclesiastiche debbono immediatamente procedere alla chiusura della chiesa, togliere il Sacramento dal tabernacolo e vuotare completamente l'acqua benedetta dai battisteri. Più così che, dopo i Vespri, ieri l'arciprete della Cattedrale ha proceduto alla cerimonia della «riconciliazione», aspergendo d'acqua benedetta tutta la chiesa all'esterno e all'interno, recitando le preghiere rituali e purificando i santi luoghi con fumi d'incenso.

Il dramma, inatteso e improvviso, è avvenuto pochi minuti dopo la fine della Messa di mezzogiorno. A quell'ora il giovane è entrato nel tempio, si è fermato dinanzi alla statua di Santa Teresa, nella navata di destra, si è accostato ad un confessionale: quindi tratta di fasca la pistola, l'ha puntata all'altezza del cuore ed ha lasciato partire un colpo. La detonazione ha rimbombato nella Cattedrale, facendo accorrere numerosi fedeli.

Il giovane, che era caduto in terra, si lamentava ad alta voce, e ad un certo punto ha gridato: «Sono ferito, portatemi via!... Avevo puntato la pistola proprio sul cuore, ma debbo aver mancato la mira».

Trasportato al vicinissimo ospedale «Hôtel-Dieu», il giovane vi è stato ricoverato con prognosi riservata, ma i medici hanno ora la certezza di salvarlo. Infatti il proiettile è stato estratto e si è collocato nella spalla sinistra.

Per quanto il poveretto non avesse con sè nessun documento, ed egli si sia sulle prime rifiutato di rispondere alle domande della polizia, è stato accertato che si tratta dell'italiano Leoncio Natoli, studente in lettere, nato a Roma, ma residente a Milano.

Il mancato suicida è un giovane bruno con baffetti neri, d'aspetto serio e malinconico. Sui moventi del suo gesto disperato, il proprietario dell'albergo dove egli alloggiava dal 1° dicembre, fa potuto dare preziose indicazioni, tali da suffragare e spiegare la traccia fornita dalla lettera che la polizia ha trovato nella tasca del giovane.

Leoncio Natoli si era follemente innamorato di tale Giselle G..., una ragazza ventiquattrenne che manteneva da oltre un anno. L'aveva conosciuta in un cabaret della Place Pigalle, che la donna aveva frequentato come ballerina. Giselle — che si crede sia anch'essa d'origine italiana — era sposata, ma separata dal marito, e madre di tre bambini. Leoncio si era a tal punto innamorato della donna, che pur sapendo di non essere ne il padre aveva riconosciuto l'ultima nata, la piccola Fabiana, di soli 9 mesi.

«Ha fatto di Giselle una vera donna» soleva dire il giovane parlando con fervore dell'amica. Grande fu dunque il suo sconforto quando, il 30 dicembre, egli apprese che l'amata era partita, probabilmente per l'Italia, con un altro uomo. E non soltanto essa la aveva abbandonato, ma gli aveva lasciato la piccola Fabiana, portandosi via invece 90 mila franchi e una pelliccia (furto che del resto Leoncio aveva denunciato alla polizia).

Leoncio Natoli però non riusciva a consolarsi della infedeltà dell'amata ed era sempre triste e malinconico. Egli aveva procurato alla piccola Fabiana una balia, alla quale telefonava quotidianamente per avere notizie. Ora il giovane è disperato al pensiero di aver tentato di sopprimersi e ha dichiarato di essere deciso a vivere.

Nella lettera, indirizzata a Giselle, il giovane scriveva: «Tutto è triste e freddo nella mia camera d'albergo, senza di te e senza Fabiana. Temo che il mio cuore non sopporterà a lungo questa solitudine».

vica

«I FATTI [DICE SIR WINSTON] CONFERMANO LE MIE SPERANZE»

Due progetti di Churchill per la "pace" con i russi

Eden proporrà a Berlino un trattato di non aggressione, con reciproche garanzie; se verrà respinto, le Potenze occidentali offriranno un solenne impegno sulle loro pacifiche intenzioni - Nessuno crede, invece, all'accordo sull'unità tedesca

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Sir Winston Churchill — questa sera ieri ai suoi lettori un autorevole giornale londinese — è felice in questi giorni come poche altre volte nella sua lunga vita: Ride e scherza con tutti; sprigiona vivacità e letizia; confida a congiunti, ad amici, a colleghi di sentirsi più giovane di quando aveva assai meno anni sulle spalle.

Il motivo di tanto giubilo è l'assenso sovietico a partecipare alla conferenza di Berlino e a discutere le proposte atomiche del presidente Eisenhower. Churchill è convinto, infatti, che le relazioni russo-occidentali hanno imboccato una nuova promettente via, quella da lui additata nel famoso discorso dell'11 maggio e che mira — come disse in seguito Eden — a «colloqui con i russi su qualsiasi argomento, in qualsiasi luogo, a qualsiasi livello diplomatico».

Contro i suoi ministri

Churchill si sente ringiovanire in questi giorni il «creatore» di una nuova atmosfera e non nasconde il suo orgoglio: «Io non so se la pace verrà veramente su questa terra — egli avrebbe detto a un amico la sera di Capodanno — ma so però che ho fatto del mio meglio, nel 1953, per renderne possibile l'avvento».

Questo stesso giudizio sembrava essere stato da lui pronunciato nel corso delle ultime riunioni di Gabinetto, durante le quali — si rivelano buone fonti giornalistiche — egli avrebbe persino giunto al punto di quasicciare, ripetutamente e mordacemente, gli altri ministri per la loro «incredulità» dei mesi scorsi.

Mi considereranno un sognatore — sir Winston avrebbe detto loro più volte — quando io affermavo che avrei convinto i russi a partecipare a colloqui diplomatici, pensavate che io accedevo in ottimismo ed esuberanza? ed ecco invece che i risultati [illegible] ora i miei pronostici».

Questi «risultati» — si sostiene a Londra — hanno sorpreso il Primo Ministro a non rallentare il ritmo delle sue iniziative, e infatti egli ha già dato ordine ai funzionari del Foreign Office di tenere pronti per l'inizio della conferenza di Berlino due diversi progetti sulla questione delle reciproche garanzie fra Mosca e le potenze occidentali.

Il ragionamento di Sir Winston Churchill correrebbe — secondo le notizie a disposizione — lungo questa via: quasi sicuramente i russi a Berlino si dichiareranno disposti a prendere in esame proposte relative a una specie di «patto di non aggressione» fra l'Unione Sovietica e le Potenze occidentali.

In tal caso, invece di affidare a sottocomitati lo studio del progetto e sprecare così altro prezioso tempo, la delegazione britannica potrà porre sul tavolo dei ministri degli Esteri due diversi progetti già studiati nei particolari. Perchè due? La risposta ce la dava ieri il redattore diplomatico del Sunday Dispatch.

«Il primo progetto — egli scriveva — sollecitabbe la stipulazione di un vero e proprio trattato con mutue garanzie di non aggressione fra le Potenze occidentali e la Russia. Un simile trattato potrebbe però essere considerato da alcuni successivamente vasto e quindi inattuabile: in tal caso la delegazione inglese dovrebbe presentare, come è stato ordinato in questi giorni da Churchill, un piano in base al quale ogni Potenza europea, e possibilmente anche gli Stati Uniti, dovrebbero solennemente dichiarare di non avere alcuna intenzione aggressiva. Un simile progetto — è convinzione di sir Winston — potrebbe essere fonte di un notevole rilassamento nella tensione mondiale».

I limiti di un accordo

Il fatto che Churchill affronti con giubilo questo nuovo passo diplomatico — si fa notare d'altro canto a Londra non deve però far pensare che egli sia un acceso ottimista. La sua soddisfazione deriva dal vedere che è stata finalmente imboccata la strada buona; ma egli stesso, da uomo esperto di politica, si rifiuta di dire che questa strada porterà inevitabilmente alla distensione e alla pace.

Questo insistere sullo «spirito di non aggressione» mostra anzi come gli ambienti diplomatici londinesi — e forse lo stesso Churchill — pensino che esso sia l'unico argomento su cui a Berlino sarà possibile trovare un primo abbozzo di accordo. Invece sulla riunificazione tedesca o sul problema austriaco, ben pochi a Londra le vedono attuabili, e lo stesso vale per quanto concerne le questioni dell'Estremo Oriente.

La cruda realtà — secondo molti circoli inglesi — pare dunque per il momento essere la seguente. La riunificazione tedesca non la vogliono nè i russi nè gli americani, ma qualche costruttiva proposta a Berlino dovrà pure essere fatta, se non altro per motivi di propaganda. E la proposta, sia da parte occidentale che sovietica, sarà il «patto di non aggressione», che non trasformerà il volto dell'Europa ma che nel contempo, come Churchill spera, potrà diminuire la tensione internazionale.

Abbiamo detto come gli ambienti stiano formulando queste «garanzie»: lo stesso sembra avvenire anche oltre cortina e lo rivelava ieri il Sunday Times. I russi presenteranno a Berlino un «progetto di mutuo reciproco» — scriveva il giornale — nella speranza di stornare la tensione dal problema dell'unificazione germanica o almeno di ritardare questa unificazione.

Simili paiono dunque essere le intenzioni russe e quelle occidentali: ciò è promettente, senza dubbio, ma purtroppo non è garanzia nè di accordi, nè di patti.

Mario Ciriello

Riunione straordinaria della Camera francese

Laniel chiederà il voto di fiducia per l'incontro a quattro

PARIGI, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio Laniel ha chiesto la convocazione straordinaria delle due Camere per il 6 gennaio; una lettera in questo senso è stata inviata ieri dal Premier al Presidente Auriol, e la richiesta sarà certamente accolta. Mentre il vice-Premier Reynaud leggerà al Consiglio della Repubblica la dichiarazione governativa di politica estera, Laniel parlamenterà all'Assemblea Nazionale.

E' evidente che Laniel intende «tornare in mano» al Parlamento, così da evitare che il governo francese si trovi in crisi, e in stato di incertezza e di paralisi, durante una conferenza di eccezionale importanza. Se otterrà la fiducia, egli vorrà in carica fin dopo l'incontro quadripartito; se la fiducia gli sarà negata, la crisi avrà immediato inizio.

Sabato Laniel aveva presentato le dimissioni, ma Auriol le aveva respinte dopo essersi consultato con Coty.

Otto aviatori spagnoli periti ieri in una sciagura

ALBACETE, lunedì mattina.

Tre ufficiali e sette sergenti dell'Aeronautica spagnola sono periti ieri sera, allorchè il bombardiere su cui si trovavano è precipitato presso Albacete.

L'aereo era diretto a Siviglia. Non vi sono stati superstiti, data l'estrema violenza dello scontro dell'apparecchio.

Il nuovo prefetto di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Ha preso ieri possesso del suo ufficio il nuovo prefetto della provincia di Alessandria, marchese dott. Rodolfo Saporiti, proveniente da Massa Carrara ove ricopriva la carica di prefetto dal novembre 1952.

Il dott. Saporiti, nativo di Arquata Scrivia, ha 46 anni.

Allarme per la tempesta sulle due coste della Manica

Si temono, in Inghilterra e in Olanda, nuovi tremendi allagamenti - Ondata di gelo sull'Europa - E' stato sospeso a Parigi il servizio di autobus

LONDRA, lunedì mattina.

L'allarme per gli allagamenti è stato dato nuovamente ieri sera alle popolazioni situate lungo le due rive del Canale della Manica. In Gran Bretagna, Belgio ed Olanda, duramente colpite dalle disastrose inondazioni causate l'inverno scorso dalla tempesta e dall'alta marea.

Ad Ostenda la polizia è andata di casa in casa ad avvertire gli abitanti che il pericolo sarebbe giunto al massimo con l'alta marea alle 23. Così, mentre la prima violenta tempesta di quest'inverno si sta abbattendo sul Mare del Nord, gli abitanti delle regioni costiere hanno già iniziato a trasferire ai piani superiori le loro masserizie. Ieri sera il vento soffiava a cento chilometri all'ora, mentre nella tremenda tempesta dell'anno scorso la sua velocità era solo di 90 chilometri.

La tempesta si sta pure abbattendo sulle coste britanniche causando ansietà e timori nelle regioni già devastate l'anno scorso. Il Servizio guardacoste del Yorkshire ha avvertito che le condizioni meteorologiche si stanno avvicinando a quelle che hanno causato gli allagamenti del 1953, e le difese sulle coste sono state accuratamente esaminate. Per fortuna finora non si segnalano danni.

In Olanda gli addetti alle dighe sono stati avvertiti del pericolo dell'alta marea nelle provincie di Zeeland e Zuid Holland, ma per il momento la situazione non è causa di allarmi.

Nel resto dell'Europa, l'inverno è arrivato. In ritardo, ma è arrivato. Le tempeste dall'Artico hanno scaricato neve fino all'Italia e anche il mare è in tempesta. Si sono avuti due incidenti, per fortuna senza perdite.

Quello che i tedeschi chiamano «inverno russo» è sceso di colpo sulla Germania, scaricando due pollici di neve a Francoforte, e parecchi metri sulle Alpi Bavaresi. A Bonn sul Reno, quattro centimetri di neve; altrettanti a Berlino.

In Norvegia la temperatura è estremamente [illegible] e veramente polare, con raffiche di vento fino a cento all'ora da Trondheim fino a Oslo. Linee telefoniche, telegrafiche ed elettriche cadono dovunque, e la tempesta, secondo l'Osservatorio meteorologico di Oslo, continuerà per almeno ventiquattro ore, estendendosi.

In Francia nevicate abbondanti sui Pirenei, sul Giura e sulla Savoia. Cherbourg e Brest, sulla costa, segnalano tempesta in mare e addirittura 12° sotto zero. A Parigi la neve ha sfavorevolmente ieri mattina in pieno di pattinaggio e il traffico è rimasto in gran parte bloccato. E' stato sospeso persino il servizio degli autobus.

TEATRO ALFIERI
ULTIMI 3 GIORNI
DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE
CARLO DAPPORTO
STASERA ORE 21,15
SERATA JUVENTUS-TORINO
CON L'INTERVENTO DEI GIOCATORI DELLE DUE SQUADRE
DOMANI ORE 21,15
SERATA IN ONORE DI CARLO DAPPORTO
MERCOLEDI' ORE 15,30 e 21,15
DUE RAPPRESENTAZIONI
ADDIO DELLA COMPAGNIA

CRONACA CITTADINA

IL BOYLER SPENTO; LA STANZA PIENA DI GAS

Madre e figlia svenute nel bagno

Il marito giunge in tempo e salva la donna - Mentre la soccorre, non vede la bimba che si accascia a sua volta avvelenata

Una giovane madre e la sua piccina di 4 anni hanno corso il rischio, ieri mattina, di morire per avvelenamento da ossido di carbonio. La donna si chiama Angela Mariotti: ha 32 anni ed abita con il marito, operaio della Fiat e la piccola Liliana, in un alloggetto al n. 15 di via Spallanzani.

Il fatto è avvenuto ieri verso le 8,30. Il marito stava vestendosi; la moglie era entrata da poco nel bagno, e la piccola faceva viva. Preoccupato, apriva la porta e trovava la moglie, nella vasca, priva di sensi. Era accaduto che il «boyler» a gas, a causa di un improvviso guasto, si era spento e le esalazioni avevano invaso il locale.

Il Mariotti, presa la moglie in braccio, la portava in camera da letto e la deponeva sulle coperte. Mentre tentava con ogni sforzo di rianimarla, la piccola Liliana si svegliava e scendeva dal lettino: non poteva rendersi conto di quanto accadeva; si avvicinava al babbo, abbracciandolo alle gambe.

«Sii buona, Liliana — diceva l'uomo — Va' di là in cucina e non muoverti; la mamma sta molto male». Liliana usciva dalla camera, ma invece di recarsi in cucina, entrava nella camera da bagno. Pochi minuti dopo, colta anch'essa da avvelenamento, cadeva svenuta. Il Mariotti fortunatamente se ne accorgeva quasi subito; disperato si rivolgeva agli inquilini e poco dopo, chiamata per telefono, giungeva sul posto un'autoambulanza municipale.

Al Mauriziano, dove mamma e figlia sono state trasportate, i sanitari le giudicavano in osservazione; più tardi, grazie alle cure prodigate dai sanitari di guardia, esse sono state giudicate guaribili in pochi giorni. In serata la piccola Liliana migliorava rapidamente, tanto che poteva far ritorno a casa.

Angela Mariotti

Liliana dormiva ancora nel suo lettino. Ad un certo punto l'uomo, non trovando un paio di pantaloni, domandava alla moglie di indicargli il posto dove erano. Non riceveva alcuna risposta. Ripeteva la domanda, ma anche stavolta dalla stanza da bagno la donna non si udiva l'altro gridare: «Non sarai mai che oggi!». E se mi denunci, sappiamo dove prenderti», poi aveva.

Quando tornò in sè, l'altro era già scomparso da un po'. Non gli rimase che recarsi, scoppiante e contuso, all'ospedale per farsi medicare, e passare poi al commissariato di P. S. Vanchiglia per denunciare quanto gli era capitato. Si presume che l'aggressione sia dovuta a vecchi rancori. La polizia ricerca il colpevole negli ambienti frequentati da persone che hanno lasciato recentemente la «Nuova» in seguito all'amnistia.

La terza riunione per il prezzo del latte

Il Comitato consultivo dei prezzi tiene domani la terza riunione per discutere il problema del prezzo del latte. Del comitato — come è noto — fanno parte l'assessore all'Annona, Bâmo, in rappresentanza del Comune, i delegati della Camera di Commercio, dell'Intendenza di Finanza, dell'Ispettorato dell'Alimentazione e dei tre sindacati (CGIL, CISL, UIL). Nelle prime due sedute sono state esaminate le richieste dei produttori che ritengono non remunerative le 45 lire al litro che percepiscono attualmente e che desidererebbero almeno 48 lire. Il Comitato, secondo quanto è giunto a sapere, sembra orientato a concedere un eventuale aumento a un maximum di 47 lire al litro, tenendo presente che tale aumento avrebbe effetti sul costo della vita.

Per raggiungere questo obiettivo si penserebbe di distinguere la «qualità» di latte in «autorizzato» e «non» e di acquistare il latte per uso alimentare solo da quest'ultimo. Le cose, affermano i tecnici, è possibile perchè la produzione della «razza bianca» (mantenuta dai nomadi che forniscono il latte a Torino) è doppia del consumo cittadino. La stalle autorizzate (in regola con le prescrizioni dell'Ufficio di Igiene e con gli animali regolarmente visitati e timbrati) sono circa 30 mila.

Nella riunione di domani si prenderanno in esame le richieste dei grossisti, dalla centrale e dai rivenditori. La Centrale preferirebbe di passare dalla attuale 15,25 e 16,25 il litro, i rivenditori chiedono un aumento di una lira il litro. Se si dovesse accogliere integralmente tutte queste rivendicazioni il latte aumenterebbe di 2-3 lire il litro. Attualmente i passaggi dalla produzione al consumo sono i seguenti: 45 lire il litro alla stalla; 7,20 al litro ai produttori-raccoglitori; 1,35 come differenza fra cbilo e litro; 12,25 alla Centrale e 31 ai rivenditori.

52 milioni al Totocalcio

Tra i vincitori: una venditrice ambulante di Porta Palazzo, un operaio delle Ferriere e una giovane infermiera - La serie fortunata di una gerente di bar

6 milioni e mezzo ai "13„ e 244 mila ai "12„

Il totocalcio ha regalato ai Piemontesi 52 milioni di lire, di cui la maggior parte spettà a famiglie torinesi. Sono stati realizzati cinque 13 e settantanove 12, che vincono rispettivamente 1.558.000 e 244 mila lire.

Una delle schede vincenti è intestata ad Anna e Vincenzo Occorsio, via Bergamo 2. Anna è una signorina di 30 anni, venditrice ambulante in Porta Palazzo; Vincenzo è il fratello, un operaio delle Ferriere. Hanno totalizzato un 13 e un 12, ottenendo la somma di 6 milioni e 800 mila lire.

Anna è nubile e con la sua parte intende prepararsi il corredo per le nozze. Suo fratello studierà con la moglie Vittoria operaia della SAIT (Filatura di via Bologna) e con figlio Riccardo di 15 anni, il modo migliore per impiegare i milioni.

Un'altra scheda, favorita dalla fortuna è firmata da Rina Bernardi, infermiera presso lo studio medico specializzato di via Lagrange 29. Con sei colonne, essa ha indovinato in una tutti i risultati e in altre tre ne ha azzeccato 12. Complessivamente Rina Bernardi ha vinto sette milioni e 300 mila lire.

«Aiuterò i miei parenti; ne hanno tanto bisogno», ha detto la giovane infermiera. Essa, orfanella di Tezze di Piave in provincia di Treviso, abita a Torino da tredici anni. Adesso risiede in via Dante Di Nanni 81, con la sorella, due nipoti e il cognato Natale Cattai, operaio della Fiat Mirafiori.

I sistemisti sono riusciti ad azzeccare due 13 a Torino. Il primo è stato giocato da anonimi nella ricevitoria centrale della Galleria San Federico; il secondo nel bar Roma di corso Vittorio Emanuele, 52. La proprietaria del locale, signora Angela Rubia, che compila le schede per i clienti, è tra il gruppo dei vincitori. Recentemente essa — in società con i soliti sistemisti — aveva vinto altri 6 milioni.

L'ultimo 13 è stato vinto da Giuseppe Ghisia, abitante in via Casale, a Stroppiana (provincia di Vercelli) con la scheda 583 T.A. 60314. E' un giovane di 23 anni, contadino. Ha dichiarato, ieri sera, brindando con gli amici: «Finora ho lavorato nelle risaie, spesso come garzone. Ora comprerò una cascinetta». Il Ghisia è figlio unico e vive con i suoi genitori.

Le sorelle d'oro (chiamano così le coniugi Pierino Borghesio e Domenica Cravero, rispettivamente di 79 e 72 anni.

Cine Club — Oggi, alle 17.45 e alle 21.15, e domani alle 21.15: «Vivere in pace» di L. Zampa.

Si avvicina la neve?

TEMPERATURA: massima + 1,6; minima — 1,6; media + 1,1; umidità 95 % pressione 725,3. — **PREVISIONI**: Un perturbamento sul golfo ligure determina attesi e alti accumulamenti. Precipitazioni anche nevose. Visibilità [illegible]

L'IMPROVVISO AUMENTO DELLA DELINQUENZA

«Mani in alto!» e lo abbatte con un mattone

Qui avvenne l'aggressione: sul lungo Po Antonelli

Ancora un'aggressione viene ad aggiungersi alla già numerosa serie di episodi di delinquenza verificatisi in questi giorni: rapine, assalti, furti, tutto un susseguirsi di reati, che coincidono con la scarsa fiducia per la recente amnistia, di numerosi delinquenti.

Questa volta è toccata al quarantaseienne Gelindo Moch, abitante in una baracca di latta e di legno, che egli stesso si è costruita al termine del Lungo Po Antonelli, in aperta campagna. Verso le due dell'altra notte, il Moch veniva svegliato dai furiosi latrati del suo cane, un magnifico lupo, che tiene legato fuori della capanna. Stava per urlare alla bestia di tacere; quando udiva nel prossimo un grido, come una invocazione di aiuto.

Allarmato, il Moch si alzava dal giaciglio e si recava sull'uscio. Si trovò così davanti ad un individuo che gli parve di non conoscere; nell'oscurità della notte potè distinguere solo che teneva alzato il bavero del soprabito, in modo da nascondere parte del volto.

— Mani in alto! — intimò l'uomo, e, mentre il Moch, esterrefatto, sanguinava, l'altro lo colpì di improvviso con un formidabile pugno al mento, seguito da un «diretto» alla mascella, che lo mandò a ruzzolare al suolo.

Ne seguì una violentissima colluttazione. Ora l'uno, ora l'altro aveva il sopravvento, in un vortice di pugni, di calci, di gomitate improvvisate, mentre il cane abbaiava e tentava invano di liberarsi dalla catena per soccorrere il padrone. Alla fine, lo sconosciuto riuscì ad afferrare un mattone ed a vibrare un terribile colpo alla testa del Moch, che ne rimase stordito. Riuscì ancora ad udire l'altro gridare: «Non sarai mai che oggi!». E se mi denunci, sappiamo dove prenderti», poi svenne.

Quando tornò in sè, l'altro era già scomparso da un po'. Non gli rimase che recarsi, scoppiante e contuso, all'ospedale per farsi medicare, e passare poi al commissariato di P. S. Vanchiglia per denunciare quanto gli era capitato. Si presume che l'aggressione sia dovuta a vecchi rancori. La polizia ricerca il colpevole negli ambienti frequentati da persone che hanno lasciato recentemente la «Nuova» in seguito all'amnistia.

I due implicati nel delitto Boccuzzi

La Squadra investigativa dei Carabinieri riceveva l'altra sera una richiesta di fermo da parte della Procuratore della Repubblica di Milano dott. Sclafani nei confronti di due torinesi implicati nell'uccisione della sonnambula Maria Boccuzzi. Non si tratta di un mandato di cattura vero e proprio in quanto contro i ricercati non è stata elevata alcuna specifica accusa di omicidio. La mossa dell'autorità milanese, non dovrebbe rivelarsi, come gli stessi dirigenti della Squadra investigativa hanno dichiarato, quell'importanza che pareva avere quando ne venne dato il primo annuncio.

Tuttavia il fermo dei due torinesi, le cui generalità sono state fornite da Carlo Sorasi — il maggiore indiziato come autore dell'omicidio, tuttora in stato di arresto a disposizione della Procura di Milano — dovrebbe facilitare grandemente la conclusione definitiva del duplice delitto. I due individui, che i carabinieri hanno cercato per tutta la giornata di ieri, sono entrambi pregiudicati per furto e tentativi di estorsione. E' risultato che essi ebbero per qualche tempo stretti legami con il Sorasi per alcuni loschi affari, e gli inquirenti ritengono che potrebbero, con le loro dichiarazioni, rendere chiaro un punto importante per la configurazione del delitto: il motivo che avrebbe spinto il Sorasi a liberarsi della Boccuzzi.

Per la difficile "via delle lance„

L'invernale della Ciamarella

Da guida «Vulpòt» tra gli alpinisti Dionisi (a sin.) e Marchese

Alle 16 di sabato «Vulpòt», la già vecchia guida di Balme, scorgeva con il cannocchiale una piccola luce sulla punta della Ciamarella, a 3676 metri di altezza: quella luce indicava che due alpinisti torinesi avevano compiuto felicemente la «prima invernale» della difficile «via delle lance». Alle 22,45 i due erano già di ritorno al Pian della Mussa e narravano la loro ascensione.

Si tratta di un'impresa non eccezionale ma pur notevole, compiuta con le precauzioni e la preparazione necessarie: i due, Giuseppe Dionisi, di 39 anni, abitante in via Papacino 3, «accademico» del Club Alpino, e Giuseppe Marchese, di 26 anni, residente in via Santa Chiara 32, sono rispettivamente direttore ed istruttore della scuola d'alpinismo «Gervasutti» della sezione di Torino del Cai. Entrambi hanno quindi una vasta esperienza non soltanto di ascensioni ma anche di «lezioni» durante le quali hanno insegnato a molti giovani la prudenza e la tecnica necessarie per affrontare l'alta montagna.

Dionisi era già salito venerdì fino all'inizio della parete per ispezionare lo stato della montagna; si era consultato poi con «Vulpòt», Giuseppe Ferro Famil, e la vecchia guida, sebbene contraria all'alpinismo invernale, avendo detto che le condizioni erano buone, abbastanza buone, fissato i due partirono alle cinque del mattino: dovettero in un tratto lasciare la via di roccia, particolarmente perchè troppo coperta di neve, e salire per un ripido canale di ghiaccio, lasciandosi con sette chiodi alle pietre che vi affioravano.

La cordata impiegò oltre tre ore sugli ultimi duecento metri, a causa della pietra friabile; giunse in vetta alle 18,10, alle ultime luci del giorno. La temperatura era scesa ad oltre 20 gradi sotto zero nei punti battuti dal vento. Gli scalatori intrapresero la discesa per la via normale, che conoscevano palmo a palmo e, affondando talvolta nella neve fino alla cintola, raggiunsero in serata il Pian della Mussa, dal quale poi in giornata sono ricevuti alle loro case a Torino.

DISTRUTTA UNA CARROZZA POSTALE FERROVIARIA

Un incendio a Porta Nuova

Il rogo provocato dalle faville di una stufa: 4 milioni di danni Una villa in fiamme a Orbassano ed una casa a Cigliano

Una vettura ferroviaria, addetta al trasporto della posta, è andata completamente distrutta dal fuoco. Il sinistro è accaduto ieri, verso le 16, allo scalo Vallino della stazione di Porta Nuova.

La vettura era una di quelle appositamente attrezzate per lo smistamento della corrispondenza, affidato dal personale durante il tragitto. Era giunta a Torino, proveniente da Genova, da due ore. La posta in arrivo era stata ricevuta e la vettura in posta su un binario morto, era in attesa di ripartire in serata per Roma. Nell'interno era una stufetta a legna.

Un addetto l'aveva accesa, come di consueto, senza accorgersi che dal tubo di tiraggio probabilmente rotto, uscivano delle faville. Improvvisamente il fuoco si apprese al tetto della vettura, propagandosi alle fiancate. Fu un accorrere di persone ma si poteva fare ben poco anche nei pressi non si trovava alcuna presa d'acqua. Venivano allora chiamati i Vigili del fuoco ma ora troppo tardi: il furgone postale era ormai ridotto alla sola intelaiatura di ferro. Tutto era andato distrutto. I danni ammontano a circa quattro milioni.

Un altro furioso incendio è scoppiato, ieri mattina, verso le 8, in una villa di Orbassano, le cui tegole, uscite dalla canna fumaria a poratesi sulla travatura del soffitto, scatenavano il fuoco che si propagava al tetto, distruggendolo. La villa, di proprietà di Giovanni De Stefanis, è situata lungo la strada che conduce a Piossasco. I pompieri, accorsi sul posto, hanno dovuto lavorare per oltre quattro ore per evitare che il fuoco si propagasse nelle case vicine.

A letto notte verso le 0, a Cigliano, scoppiava un incendio in una cascina adibita a magazzino, di proprietà del sarto Giovanni Paolerio, di 54 anni. Le fiamme invadevano il tetto della casa attigua, abitata dal mercante Giovanni Bula, di 34 anni, distruggendolo totalmente.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
NUOVA RIVISTA di VALDEMARO
2° TEMPO di RENDEZ - VOUS
e Spettacoli Classici con
LUCIO FLAUTO
Anna Maria Di Giulio
RODOLFO ARNAUDI
TINO FIORELLI
LIVIA REXIN
Angela Damiano - L. Maser
Nelly Doria - Luana Landi
LUCIANO CANESE
FRIEDL ASTOR
and
GEORG THUM
e le belle ragazze del
BALLETTO KILLER
La Deuxième RENDEZ - VOUS
Ma dirett. grch.: PISTOLATO
SULLO SCHERMO:
LA VALLE DEI BRUTI
a colori
con BRIAN DONLEVY ELLA RAINES
Orario: variet.: 16,15 - 22,15

CINEMA TORINO
OGGI
un film PARAMOUNT
TORNA, PICCOLA SHEBA
con
BURT LANCASTER
SHIRLEY BOOTH

ASTOR
3ª SETTIMANA
WALT DISNEY offre un dono meraviglioso agli spettatori italiani:

LE AVVENTURE DI PETER PAN
a disegni animati
IL FILM DEGLI OSCAR
Un spettacolo meraviglioso
— TECHNICOLOR

HOLLYWOOD
SUL NUOVO GRANDE SCHERMO PANORAMICO
PRINCIPE NAZIONALE
oggi
un'entusiasmante avventura:
IL PRIGIONIERO DI ZENDA
Un capolavoro della «Metro Goldwyn Mayer»
con
STEWART GRANGER
DEBORAH KERR
JAMES MASON
(Colore della Technicolor)

AMBROSIO
2ª SETTIMANA
ACCADDE A BERLINO
con
JAMES MASON
HILDEGARDE NEFF
CLAIRE BLOOM
GRANDE SUCCESSO!

LUX
4ª SETTIMANA
DEL PRIMO FILM IN «SCREENVISION»
IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA
INGRESSO 350

ARISTON DOMANI MAFFEI
20th Century Fox
CENTO COMPLICAZIONI, MILLE BISTICCI, UN MILIONE DI RISATE
FRED MacMURRAY ELEANOR PARKER
GLI AMORI DI Cristina
20th CENTURY-FOX
OGGI ULTIME del grandioso technicolor
GIUSEPPE VERDI
con F. CRESSOY - G. ANDRE' - A. M. FERRERO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
I LOCALI DEI TRIONFI
— OGGI —
IL PIU' BEL FILM DELL'ANNATA
MOULIN ROUGE
con
JOSE' FERRER - ZSA ZSA GABOR
UN MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO
Distrib.: DEAR FILM

Palazzo Sangro - Piazza Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
CONTINUA LO STRAORDINARIO SUCCESSO DEL PIÙ COMICO FILM DEL 1954
VIVA LA RIVISTA
WALTER CHIARI
CARLO DAPPORTO
CARLO CAMPANINI
ISA BARZIZZA
GIACOMO RONDINELLA
TINO SCOTTI

DOMANI AL CINEMA DORIA
L'ATTESISSIMO "LE BON DIEU SANS CONFESSION„

TEATRI E RITROVI

Prosa. Biglietti Italma. La Bottiglia via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: 21,15 Rivista Carlo Dapporto: «Baracca e burattini».
Carignano: Govi ore 21,15 «Impresa trasporti» di V. Moruccbio.
Il Teatro (via Sacchi): Riposo.

Circolo Artisti Rosine 9: 23a Mostra Soc. Incr. Belle Arti 16,30-19. **Mostra Presepi** p. S. Carlo 102: orario continuato dalle 10 alle 24.

A) Fiaccola Club (p. Solferino, tel. 45-221): 21 serata premi. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Fassio: Café chantant Modici 112. Gandio: 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Accad. Danze: Riposo.
Rizzoli: Volta 6, scuola e danze.
Trocadero: Ser. Ris. En.To.Cl.To.

Augustus Night Club: Quintetto Busca, Attrazioni danze ore 22-3.
Chalbam v. T. Rossi 3: ore 20-3 Ristorante Danze. Or. Millepiedi.
Columbia Danze, via Gotto 8 bis, tel. 60.142. Attr. Orch. Armand.
Dadeus: ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lapa.
Estoril Club v. Cavour 5, t. 44.700. Cenpi. «The Old Time Nights».
La Parrocchi via Gotto 15, tel. 62.067: Orchestra Cuban Boys.
Taverneta Bar Scribner, via Amendola 10, t. 47.535. Arte varia

Palazzo del Ghiaccio al Valentino Ore 9-12; 15-18.30; 21-22.30.
Pattinaggio Federico: tel 772.135.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde a Berlino» James Mason, Claire Bloom.
Ariston «Giuseppe Verdi» P. Cressoy, G. André, A. M. Ferrero, M. Del Monaco, Ferraniacolor. Ultimo giorno.
Astor: «Le avventure di Peter Pan» tecbn. W.ti Disney e «La valle degli orsi». Screenvision.
Multinola 10,30 e 1., 800.
Corso: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Milano: «Viva Zapata» tecbn. e «Romanoff d'amore». Apert. 10.
Olimpia «Pirata Barbanera» tecbn. Po: «Minnesota» technicolor.
P. Nuova: «Robin Hood e i compagni della foresta» tech. A. 10. Ingresso L. 250.
Reale: «Alda» technicolor.
Romano «La leggenda del Piave» e debutto Comp. Riviste Marchetti-Cammeroni ore 10,15 e 21,15.
S. Felice: «Kim» tech. E. Flynn.
Esperia: «Facciamo il tifo insieme» tec. Williarts, Kent, Smith.
Italbam: «Più grande spettacolo del mondo» technic. James Stewart, B. Hutton. Ult. spett. 21,15
Mondial: «Hallmpoppin».
Vittoria: «La prova del fuoco» Audie Murphy, John Derin.

Alessandro: «Moulin Rouge» tec. J. Ferrer, Z.Gabor. Scherm. pan.
Alpi «Sacco di Roma» Pierre Cressoy, H. Remy, 16 visione Torino.
Augustus: «Tesoro dell'Africa» H. Bogart, J. Jones, Lollobrigida.
Capitol: «Moulin Rouge» tecbn. J. Ferrer, Z.Gabor. Scherm. pan.
Fiat: «Moulin Rouge» tecbnic. J. Ferrer, Z.Gabor. Scherm. pan.
Giandoja: «Viva la rivista» con Walter Chiari, Isa Barzizza.
Hollywood: «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, D. Kerr.
Ideal: «Valle dei bruti» colori. Nuova Riv. Valdemaro 16,15-22,15.
La Fenice «Avventuriero della Louisiana» techn. T. Power, P. Laurie.
Massimo «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, Padovani. Ferraniacol.
Nazionale «Prigioniero di Zenda» technic. S. Granger, D. Kerr.
Principe: «Prigioniero di Zenda», tecbn. S. Granger, D. Kerr.
Ritz: «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.

Astì: «Io confesso» Montgomery Clift, Ann Baxter.
Mignon «Dama bianca Metroc.

Brunetta: «Magia verde» tecbn. **Fortuna:** «L'ultima freccia» ter. Power. - Ciabotto-D'Ambra 21.15
Monviso: Tifone Malesia. tecbn.
Nord: Corriere della morte, tech.
Palermo: Nostra Signora Fatima.
Statuto: «Più grande spettacolo del mondo» tech. orario 15-21,30.

Cotonese Tigre sacra Wisemuller
Italia: «La leggenda del Piave» Di Napoli Testa Mancini 21,15.
Lingotto: «Prezzo del dovere», Robert Taylor, Eleanor Parker.
Madonna: «Ponta del sonno pauroso» (Pr. Scope) «Wireless» Ap. 16.
Filadelfia: «Dan il terribile» tecbn. con Robert Ryan.
S. Carlo (Nichelino): «Navi del Kilimangiaro» technicolor.

Speale: «Attento al maniaco» D. Martin, J. Lewis, C. Calvet, A. 16
Alba: Eroi di 1000 leggende, tech.
Apollo «Più grande spettacolo del mondo» tech. E. Hutton. Ap. 15.
Diana: «Salvate il re» tech. Antony Dexter, Judy Lawrence.
Dora: «Bellidine».
Edera «Guerra Dio» Cary Grant.
Lucento: «Suo tipo di donna».
Lutaria «Eroi di 1000 leggende, tech. Paul Bernard, E. Hutton.
Sonia «Maria Walewska» Garbo.

Ritrovi E.N.A.L.: Gianduja, Odeon, Sav. Bernini, Regina, Paterno, Bellio, Massimo, Brescia, Edera, Nord, Vigneglio, Italiano, La Perla, Filadelfia, S. Paolo, Italia, Luz, Vittoria, Il Teatro, Gobetti.

TEATRO CARIGNANO

GOVI

ULTIME RECITE

4	LUNEDI' GENNAIO	ore 21,15 IMPRESA TRASPORTI
5	MARTEDI' GENNAIO	ore 21,15 IMPRESA TRASPORTI
6	MERCOLEDI' GENNAIO	ore 16 I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA ore 21,15 IMPRESA TRASPORTI
7	GIOVEDI' GENNAIO	ULTIMA RECITA e Serata in onore di GILBERTO GOVI con FINALESCA e PARAVENTI

SPETTACOLI

Astoria: «Divertimento femmine» Ginger Rogers, William Holden. P. Douglas, Martin. 16,30: 1., 200. **Lux:** «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, tecbnic in Screenvision. Ingresso L. 350.
Maffei «Giuseppe Verdi» F. Cressoy, A. M. Ferrero, G. André, M. Del Monaco, Ferraniacolor. Metro-Cristallo: «Lilli» technic. Leslie Caron, Mel Ferrer. Grande schermo panoram. Mat. Un. 10.30.
Nazionale: «La Tunica» technicolor in Cinema-Scope. R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature.
Torino: «Torna piccola Sheba» Burt Lancaster, S. Booth. Ap. 10.
Vittoria «La legione del Sahara» tech. Alan Ladd, E. Conte, Dahl. Ingresso L. 350.

Arlecchino «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, Padovani. Ferraniacol.
Augustus «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Bellini «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Cairoli «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Centrale «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Cinema Nuovo «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Cinema Vittoria «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Colosseo «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Corso «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Crocetta «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Delle Vittorie «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Dora Grossa «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Eden «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani. Ferraniacol.
Ellisse: «Avventuriero della Luisiana» tech. T. Power, P. Laurie. Ap. ore 15 su grande schermo panoramico.
Fratelli: «Ma il mangio viri».
Nuovo «Melodie immortali» Crosby e S. Paolo «A sud rullano tamburi» techn. James Craig, B. Payton.

Reginà: «Regina Asperadora» tec. **Corallo:** «La dove scende il Sole» techn. James Stewart, J. Adams.
Erbanese: «Scaramuccia», techn. Stewart Granger, E. Parker.
Gerbi: «Alan il conte nero».
Radium «Prigioniero Fort Ross» V. Venato: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo.

Astro: «I miei 8 fornai».
Deraini: «Donna dalla maschera di ferro» technic. L. Maynard.
Ciberia: Sangue bianco: Colbert
Kirchner: «Pirata Barbanera» techn. Linda Darnell, R. Newton.
Mazzoli: «La campana del convento» con Claudette Colbert.
Odeon Jolanda figlia corsaro nero
Star: «Serenata amara».

Adua: Napoletani a Milano. Var.
Agrara: «Figlio di vice pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell.

Il pavido amante di Paolina Borghese

Nel 1798, proveniente da Torino, la famiglia Blangini attraversava le Alpi e andava a fissarsi a Parigi. Povera e d'ottima educazione, questa famiglia era stata rovinata dalle speculazioni del capo di casa, che per fortuna era morto. I membri che attraversarono le Alpi erano la vedova e i suoi cinque figli, due maschi e tre femmine. A Parigi trovarono tutti e sei sistemazione e benessere, ma il nome dei Blangini sarebbe stato totalmente ignoto, nonostante le benemerenze del maggiore di essi, Felix, maestro di musica e compositore, se proprio lui, ch'era del giovane, non lo avesse lasciato nelle cronache del tempo quale amante, per un dato periodo, di Paolina Bonaparte.

Di Paolina Bonaparte è inutile parlare a lungo, tutti sanno che era sorella di Napoleone, bellissima e dissoluta, sposata nel 1803, in seconde nozze, al principe Camillo Borghese. All'epoca del suo incontro con Felix Blangini, Paolina viveva a Parigi, separata dal marito, in un palazzo proprio, ma sotto la sorveglianza dell'imperatore Napoleone, che diffidava della sua condotta e che troppo spesso le aveva perdonato i suoi smodi, i suoi capricci, i suoi colpi di testa.

Un giorno Carolina Murat, non ancora regina di Napoli, andò a trovare la sorella Paolina, con la quale rivaleggiava in eleganza e mondanità, solo per raccontarle la bravura, la grazia, lo spirito di cui era possessore Felix Blangini, divenuto amico alla moda e conteso, nella sua qualità di maestro di musica italiana, della Parigi elegante. Tutte le dame e damigelle dell'Impero, correvano a prendere lezione di «bel canto» da lui; egli insegnava con infinita grazia, gorgheggi e, pare, amore, poichè era giovane, era bello e non incontrava mai resistenza.

Paolina Borghese, che adorava la musica e, naturalmente una voce piuttosto agra, desiderava cantare, volle subito averlo per maestro e lo mandò a chiamare. Felix Blangini (il quale lasciò delle memorie) raccontò egli stesso il suo primo incontro con Paolina Borghese, racconto che merita d'essere riportato se non tradotto. Giunto, tutto azzimato e profumato, al palazzo dove abitava Paolina Borghese, il bel Felix entrò trepidante, stupito del lusso che vedeva intorno, dei numerosi valletti, del cerimoniale degno di una corte. Venne annunciato alla sorella dell'imperatore e introdotto in un «boudoir» dove Paolina era circondata soltanto da qualche dama del suo seguito. Sdraiata su un divano, nell'abito molle e scollato dell'epoca, le braccia nude, le gambe visibili sotto la gonna leggera, era bellissima. Blangini baciò una mano perfetta e sedette su un po' tremante ai piedi della più bella donna di Francia e d'Italia. Paolina con molta gentilezza gli parlò delle sue composizioni, della sua musica, mentre le dame ascoltavano interessate. Blangini era il più turbato e il più felice degli uomini. Ad un tratto la porta del «boudoir» si aprì ed entrò un negro gigantesco, il quale si inchinò davanti a Paolina Borghese. Ella esclamò:

«E' Paolo, è l'ora del suo bagno».

Si alzò di scatto, slacciò con un bel gesto l'abito, che lasciò cadere, e rimase nuda in mezzo alle dame per nulla scupite. Il negro la prese tra le braccia e la portò verso il lungo delle fragranti, abituali abluzioni.

Felix Blangini non aveva più fiato, cosa che avveniva invece alle dame, le quali continuavano imperturbabili a chiacchierare. Dopo mezz'ora Paolina ricatrò. Era avvolta in un picco peplo che rivelava le sue forme, i capelli ancora umidi del bagno, la pelle splendente e calorosa. Si sdraiò di nuovo sul divano e porse i piedi nudi alle cure di un poggio che l'aveva seguita carico di cetinette, boccette, bastoncini profumati. La cura dei piedi finita, Paolina esclamò:

«Che freddo! Ho i piedi gelati, madame de Chambaudouin, me li volete riscaldare, per piacere?».

Madame de Chambaudouin, una bella bionda grassoccia, si slacciò l'abito, denudò il seno, che aveva magnifico, e si sdraiò ai piedi di Paolina Bonaparte. Paolina, chiacchierando con le altre dame e rivolgendo ammaliati sorrisi al tremebondo Felix Blangini, immerse le sue bianche ed affilate estremità tra le rosee e tonde perfezioni della dama di compagnia.

La conversazione continuava, le elettissime dame parlavano della tragedia. Quella che era corsa per terra coi piedi di Paolina nel seno, esclamò:

«Oh, io adoro la tragedia, eleva l'anima».

Felix Blangini non credeva ai suoi occhi e alle sue orecchie. Uscì dal palazzo di Paolina Bonaparte con la testa in fiamme, incapace di rendersi conto di ciò che era accaduto. Di positivo non ricordava che una frase di Paolina: «Vi aspetto domani sera alle nove per la prima lezione di canto». L'indomani sera, puntuale. Il giovane Felix Blangini si presentò a Paolina e la lezione di canto si protrasse fino all'alba.

Ecco dunque il fortunato Blangini amante della bellissima, della «divina», come la chiamavano, Paolina Borghese. Egli non stravide nella pelle dalla felicità, l'orgoglio per un tale favore e una tale riuscita, gli spirazzava da tutti i pori, camminava tra i mortali come un uomo rapito in un'apoteosi. I suoi amori, come le sue maniere, del resto, non erano molto discreti e in poco tempo tutta Parigi ne parlò. Il giovane Felix si sentì al centro di un universo di ebbrezza e di glorie: Paolina era la più bella donna dell'epoca e sorella dell'imperatore!

Ma proprio perchè era sorella dell'imperatore una sera, all'Opera, un indiscreto osò dirgli:

«Siate più prudente, mio caro, se l'imperatore lo sapesse!».

Se l'imperatore lo sapesse! La frase fece tremare Felix Blangini. Egli sapeva il terrore che di qualche tempo Napoleone, stanco delle dissolutezze di Paolina, infliggeva ai suoi amanti: partenza immediata per la guerra, esilio e disfavore. Felix Blangini si sentì gelare il sangue. Se gli mancava la morte, il suo sangue lo era meno di fronte a un pericolo, anche soltanto immaginato. Capì che essere l'amante di Paolina Borghese non era poi una faccenda tanto esaltante. Egli, del resto, aveva già di che lamentarsi: Paolina era capricciosa, dispotica, egoista; lo faceva chiamare a tutte le ore del giorno e della notte, gli impediva di dare lezioni di canto ad altre donne, gli impediva di respirare, di vivere. Era, però, bella, bellissima, ardente, e non gli lesinava prove d'amore. Felix Blangini incominciò a sentire nel suo petto una lotta dilaniante. Paura e amore. Si fece piccolo, cercò di passare inosservato, di non fare parlare di sè, camminò radente i muri, ai vetri di scuro. Se qualche amico, guardandolo con invidia, esclamava: «Fortunato mortale», egli chiedeva trasecolato perchè.

«Almeno potessimo andare a vivere lontano di Parigi, essere un uomo e una donna completamente liberi e soli!», sospirò un giorno, guardando coi begli occhi supplichevoli Paolina.

«Se lo desideri ci andremo», rispose la bellissima, la quale, finchè amava un uomo si faceva in quattro per lui.

Tanto fece che riuscì a farsi mandare dall'ignaro Napoleone a Nizza, con la scusa che aveva bisogno di aria di mare. Appena installata, chiamò presso di sè l'amato maestro di canto. Felix scese. Era felice. Finalmente soli! nessun occhio indiscreto avrebbe più messo in pericolo il suo avvenire.

Ma Paolina Borghese, benchè amante, era vanitosa, abituata ad avere una corte; Paolina era bella, era principessa, era potente, era sorella dell'imperatore, non le piaceva vivere in penombra. Nella villa lussuosa dove si era ritirata per fare felice Blangini e per respirare in pace l'aria di mare, incominciò a dare feste e ricevimenti. Felix Blangini, promesso maestro di cappella, doveva sostenere la parte del devoto, del sospiroso cavaliere servente. Anche a Nizza fu guardato con invidia; anche a Nizza si sussurrò: Fortunato mortale. Queste parole lo facevano tremare di paura.

E un giorno Paolina gli disse con terribile franchezza:

— Caro Felix, pare che a Parigi si parli di noi, l'imperatore ha chiesto chi è il maestro di cappella che mi dedica così belle romanze. Non credo che si possa sfuggire all'occhio del padrone... Ma che cos'hai? perchè mi guardi con quella faccia?

Felix si sentiva morire. Insomma, a Parigi, fuori di Parigi, l'amore per lui era ormai una tortura. Egli era tra due potenze, tra due esseri ugualmente tirannici, tra imperatore, l'altro belle donne, e non sapeva come liberarsi dell'uno e dell'altra. Desiderava solo fuggire. Ma come? Paolina lasciava andare le sue prede soltanto quando ne era stanca e soltanto quando voleva lei. Il povero Blangini non cercò, quindi, di fuggire, e, dolente, tremante, si affidò come tutti i deboli alla sorte. La sorte lo servì un bel giorno, mandato da Napoleone, arrivò a Nizza il principe Camillo Borghese con l'ordine di riunirsi alla moglie. Paolina e di andare con lei a Torino a rappresentare la Francia alla corte dei Savoia. Paolina dovette obbedire e si preparò a partire col marito. Obbligò Felix a fare parte del seguito, non intendeva ancora rinunciare a lui.

Felix Blangini, disperato della propria debolezza, non si rifiutò; mille volte, durante il viaggio da Nizza a Torino pensò di fuggire, ma non mai mise in pratica il suo desiderio. Arrivò nella sua città natale e per sua fortuna incominciò ad essere trascurato da Paolina Borgese che finalmente si era accorta di lui. Egli non ne soffrì, con gioia sentì che stava per liberarsi dal giogo, dalla paura delle vendette o castigli dell'imperatore. E un giorno, tremante di spavento, osò finalmente fuggire. La sua fuga non disperò alcuno, anzi non fu osservata da nessuno. Il maestro di canto, avendo il suo compito di favorito, rientrava nel nulla.

Felix Blangini andò a rintanarsi a Parigi, città che gli pareva abbastanza grande da nascondere la sua persona. Così fu, difatti. Il giovane maestro di musica e canto si nascose tanto bene che nessuno si accorse della sua presenza nella capitale. Cauto, pieno di prudenza, egli visse nascosto fino alla caduta dell'impero. Poi appena ebbe notizia della sconfitta di Napoleone a Waterloo, osò mettere il naso fuori dell'ombra, osò mostrarsi. Era libero! Riconquistata con Napoleone a Sant'Elena, la sua piena autonomia, Felix Blangini riprese le lezioni di musica e canto, tornò ad avere allievi tra le signore del gran mondo.

E, poichè la sua paura, matura in prudenza, divenne abilità, riuscì a fare dimenticare i favori goduti dalla sorella di Bonaparte, tanto che sotto la Restaurazione si mantenne con tutti gli onori, si sposò e si fece chiamare il chevalier de Blangin.

Marise Ferro

FATTI E FIGURE DEL MONDO A DOMICILIO

Dalle antenne di tre città il «via» alla televisione

Le cerimonie a Torino Milano e Roma - Per mezzo di altri 4 centri trasmittenti le immagini possono giungere a 20 milioni di persone - Finora 30-35 mila apparecchi in Italia: fra un anno forse mezzo milione

La televisione italiana ha fatto ieri il suo ingresso ufficiale nella vita del Paese con una triplice cerimonia a Milano Torino e Roma. Tre le città che hanno tenuta a battesimo figura e buon diritto Torino poichè è proprio all'ombra della Mole che la televisione è nata in Italia. Dire all'ombra della Mole, non è, una volta tanto, una pura figura retorica poichè le prime trasmissioni sperimentali vennero effettuate dall'auditorio «C» di Radio Torino, in via Montebello, nel settembre del 1949. Un anno dopo veniva installato lo studio, tuttora esistente, in appositi locali ricavati dal distrutto Teatro di Torino. Poi cominciò Milano e, più di recente, Roma. Da allora sono passati quasi quattro anni e la televisione, fattasi adulta, ha chiuso la fase preparatoria per iniziare un regolare servizio.

In questo mezzo di comunicazione o, se vogliamo, di espressione, il lato che più colpisce lo spettatore comune è l'immediatezza. Sorprende così la constatazione che mentre noi siamo seduti comodamente in poltrona davanti a un televisore, a centinaia di chilometri di distanza, in quello stesso istante, si svolge l'avvenimento che ci viene messo sotto gli occhi. E' questa, crediamo, anche l'impressione che devono avere riportato le autorità e gli invitati convenuti ieri al centro trasmittente di Torino, sulla collina dell'Eremo, per la cerimonia inaugurale. Poichè, prima e dopo l'avvenimento del quale essi stessi sono stati, diciamo così, gli attori, hanno potuto assistere alle analoghe cerimonie che si svolgevano a Milano e a Roma.

Il via è stato dato dalla capitale lombarda, dal centro trasmittente installato al piede della Torre del Parco, alle 11 si erano date appuntamento le massime autorità milanesi. Per tutti ha parlato, dopo la benedizione agli impianti, il sindaco avv. Ferrari. Dopo pochi istanti è stata la volta di Torino. Il sindaco di Milano, nello stesso tempo, ha potuto vedere e ascoltare il suo collega torinese avv. Peyron mentre pronunciava il discorso inaugurale dopo che il cardinale arcivescovo aveva benedetto gli impianti. La cerimonia torinese rivestiva poi particolare solennità per la presenza del ministro delle Poste e Telecomunicazioni il quale ha preso la parola per mettere in rilievo l'importanza dell'avvenimento. Da Torino si è infine passati a Roma e sono balzate sullo schermo televisivo, una dopo l'altra, le immagini del cardinale vicario Micara, che ha voluto ricordare la recente scomparsa del Pontefice all'episcopio, del presidente della RAI, sig. Ridomi e del sindaco dell'Urbe Rebecchini.

Una domanda sorge spontanea: quante persone hanno potuto seguire l'avvenimento con i televisori? Possiamo dire, all'incirca, centomila moltiplicando cioè per una media di tre persone il numero degli apparecchi attualmente esistenti in Italia: 30-35 mila (tremila in Piemonte). La risposta può provocare una seconda domanda e cioè in quali regioni è stato possibile ricevere le trasmissioni? Si calcola sui venti milioni il numero dei potenziali spettatori, distribuiti in quasi tutta l'Italia settentrionale, tranne qualche zona alle tre Venezie e comprendendo invece la fascia costiera della Liguria e parte dell'Emilia, e in molte località dell'Emilia, della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e del Lazio.

I centri trasmittenti, che diffondono i programmi degli studi di Milano Torino e Roma alternandosi su una data rete, sorgono in località situate con il compito di fare da «ponte» (i cui esemplari verranno in seguito) tra una regione e l'altra. Attualmente questi centri sono sette: cioè i tre di Torino-Eroma, di Milano e di Roma-Monte Mario e quelli di Monte Penice, a quota 1289 sulle pendici settentrionali dell'Appennino, di Portofino, sulla vetta del promontorio a 450 m., di Monte Serra, a 950 m. fra Pisa e Lucca, di Monte Peglia, nei pressi di Orvieto a quota 850. Entro gennaio sarà in grado di funzionare anche il trasmettitore di Firenze e, non molto dopo, quello di Monte Venda sui Colli Euganei.

Il prof. Fanetti, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ha messo in rilievo l'importanza dell'avvenimento. (Meisio)

Abbiamo prima parlato di 30-35 mila televisori. Certo assai pochi di fronte ai venti milioni di apparecchi in funzione negli Stati Uniti, dove però la televisione risale al 1938 e dove si sta già risolvendo il problema del colore e della terza dimensione. Il ancora pochi rispetto ai due milioni di apparecchi di cui dispongono i telespettatori inglesi. Ma in Francia non sono più di cinquantamila e in Germania siamo ancora nella fase sperimentale. (A titolo di curiosità aggiungiamo che in Russia, dove nel 1939 si sono esperimentate le prime emittenti, gli apparecchi si calcolano sui duecentomila circa). Per il momento non è possibile fare previsioni, se non molto caute, sull'aumento dei televisori nella nostra penisola. Si pensa tuttavia che con l'inizio delle trasmissioni regolari si possa arrivare, in poco più di un anno, a circa mezzo milione di apparecchi.

Da ieri quindi abbiamo 22 ore di programmazione (una settimanale più lo era per le riprese dirette di avvenimenti di attualità. Le trasmissioni hanno luogo tutti i giorni dalle 17,30 a mezzanotte dalle 20,45 e, la domenica, anche al mattino e nel primo pomeriggio. Il canone di abbonamento, come è noto, è stato fissato in 12 mila lire annuali comprese l'abbonamento alle radio-audizioni.

Può apparire a prima vista singolare che, per quando per ora alquanto ristretta il numero di coloro che effettivamente assistono alle teletrasmissioni, la televisione possa essere considerata l'avvenimento del giorno. Ma tutti ne parlano, tutti la discutono e molti — come avviene spesso in Italia — addirittura già la criticano. Sono questi sintomi di un interesse che dimostra come gli italiani si siano resi rapidamente conto dell'importanza di questo nuovo mezzo destinato a provocare, non v'è dubbio, una specie di rivoluzione in molti campi da quello economico a quello familiare, da quello artistico a quello dell'informazione vera e propria. Con il 3 gennaio 1954 questa piccola e grande rivoluzione è cominciata.

a. b.

Avvistato tra i ghiacci dei Pirenei

Nessun segno di vita presso i rottami del «Nord 2501»

L'aereo francese è stato visto dall'alto schiantato e diviso in tre pezzi: gli undici uomini sono morti

Nostro servizio particolare

Perpignano, lunedì mattina.

Le speranze di ritrovare in vita le undici persone che si trovavano a bordo dell'aereo militare «Nord 2501», l'apparecchio bimotore disperso durante il viaggio di ritorno dall'Algeria alla Francia Meridionale, sono state definitivamente cancellate dalla scoperta di ieri mattina. Un aereo da ricognizione ha avvistato i resti del bimotore sui Pirenei, ma accanto ad essi non si nota alcun segno di vita.

Il «Nord 2501», come si ricorderà, rientrava alla propria base — quella di Mont De Marsan — da un volo di collaudo sino ad Algeri la sera del 29 dicembre. Fino all'altezza della Catalogna, il volo di ritorno procedette regolarmente e le stazioni spagnole avvertirono il passaggio dell'aereo: il volo era normalissimo. Un'ultima segnalazione venne raccolta da Mont De Marsan, il campo cui il «Nord 2501» doveva rientrare alle 22 circa: poi più nulla.

L'apparecchio aveva a bordo nove fra militari e sottufficiali dell'Aviazione francese, più due tecnici civili. Le ansie sulla sua sorte si fecero angosciose quando si apprese che sui Pirenei — a Bagnères-de-Luchon, nei pressi di una celebre stazione termale — era stato percepito il rumore irregolare del volo di un aereo che pareva sostentarsi con un motore solo. Più grave ancora la notizia recata da altri villaggi, in cui era stato udito uno schianto fragoroso.

Soltanto ieri mattina però, dopo che da cinque giorni per tutta la durata della luce diurna le montagne dei Pirenei erano state perlustrate invano dall'osservazione aerea, l'equipaggio di un apparecchio da ricognizione ha avvistato nei pressi della frontiera franco-spagnuola il relitto dell'apparecchio. Esso giaceva su un fianco del Pic du Géant, a 3400 metri di altezza.

La neve che ricopre il monte non è molto spessa, cosicchè gli osservatori hanno potuto rilevare con esattezza la posizione del relitto e notare che esso spicca nettamente sulla coltre nevosa. Poco dopo l'aereo da ricognizione, che stava per esaurire il carburante, ha dovuto fare ritorno alla base e l'osservazione è stata ripresa da un secondo apparecchio, che ha potuto sorvolare a lungo la scena del disastro, a bassa quota, senza scorgere alcun segno di vita nei pressi del relitto.

Questo giace a circa quattro chilometri dal villaggio spagnuolo di Setcasas. Immediatamente è stata organizzata dalla località più vicina alla frontiera spagnuola una spedizione di soccorso, che però per il cattivo tempo inserto nel pomeriggio ha rimandato la partenza. Barabbero state necessario, infatti, almeno otto ore di marcia per raggiungere il relitto, e ciò non avrebbe potuto essere fatto prima di oggi sempre che la visibilità non muti.

Roma, lunedì mattina.

Le speranze di ritrovare in vita le undici persone che si trovavano a bordo dell'aereo militare «Nord 2501», l'apparecchio bimotore disperso durante il viaggio di ritorno dall'Algeria alla Francia Meridionale, sono state definitivamente cancellate dalla scoperta di ieri mattina. Un aereo da ricognizione ha avvistato i resti del bimotore sui Pirenei, ma accanto ad essi non si nota alcun segno di vita.

Il «Nord 2501», come si ricorderà, rientrava alla propria base — quella di Mont De Marsan — da un volo di collaudo sino ad Algeri la sera del 29 dicembre. Fino all'altezza della Catalogna, il volo di ritorno procedette regolarmente e le stazioni spagnole avvertirono il passaggio dell'aereo: il volo era normalissimo. Un'ultima segnalazione venne raccolta da Mont De Marsan, il campo cui il «Nord 2501» doveva rientrare alle 22 circa: poi più nulla.

L'apparecchio aveva a bordo nove fra militari e sottufficiali dell'Aviazione francese, più due tecnici civili. Le ansie sulla sua sorte si fecero angosciose quando si apprese che sui Pirenei — a Bagnères-de-Luchon, nei pressi di una celebre stazione termale — era stato percepito il rumore irregolare del volo di un aereo che pareva sostentarsi con un motore solo. Più grave ancora la notizia recata da altri villaggi, in cui era stato udito uno schianto fragoroso.

Soltanto ieri mattina però, dopo che da cinque giorni per tutta la durata della luce diurna le montagne dei Pirenei erano state perlustrate invano dall'osservazione aerea, l'equipaggio di un apparecchio da ricognizione ha avvistato nei pressi della frontiera franco-spagnuola il relitto dell'apparecchio. Esso giaceva su un fianco del Pic du Géant, a 3400 metri di altezza.

La neve che ricopre il monte non è molto spessa, cosicchè gli osservatori hanno potuto rilevare con esattezza la posizione del relitto e notare che esso spicca nettamente sulla coltre nevosa. Poco dopo l'aereo da ricognizione, che stava per esaurire il carburante, ha dovuto fare ritorno alla base e l'osservazione è stata ripresa da un secondo apparecchio, che ha potuto sorvolare a lungo la scena del disastro, a bassa quota, senza scorgere alcun segno di vita nei pressi del relitto.

Questo giace a circa quattro chilometri dal villaggio spagnuolo di Setcasas. Immediatamente è stata organizzata dalla località più vicina alla frontiera spagnuola una spedizione di soccorso, che però per il cattivo tempo inserto nel pomeriggio ha rimandato la partenza. Barabbero state necessario, infatti, almeno otto ore di marcia per raggiungere il relitto, e ciò non avrebbe potuto essere fatto prima di oggi sempre che la visibilità non muti.

Sulla spedizione è stato mantenuto il più assoluto riserbo. Si sa soltanto che essa è composta di alpinisti militari, che partiranno all'alba. Ore 3,27 mattino. Opposizione di Urano e quadrato di Nettuno, influsso maleficio, perturbatore. I guerrieri saranno sempre un'insidia. Accenni delle attività di un certo interesse. Sorvegliare la salute: digestione e bronchi. Tipi: Capricorno, Cancro e Ariete.

Capricorno: non è saggezza piangere le proprie colpe. Meglio le discussioni e gli urli. Conviene fingersi di non vedere. Coperti bene quando si esce di casa. Insidie ad ogni passo.

Cancro: le idee di spostamento non saranno felici. Fate attenzione a quello che mangiate. Occupatevi di tutto meno che degli affari. Lasciate passare la mattinata senza operazioni degne di interesse.

Ariete: non sarà facile ottenere, oggi, il conveniente rimandare il dibattito. Procurate una fermata delle cose. Avrete modo di riflettere e trovare la vera soluzione, quella giusta.

OROSCOPO DI DOMANI

Previsioni per i nati del Toro: sforzi che possono provocare uno strappo muscolare. Non è opportuno fare un passo. Gemelli: non prestate orecchio a quei che vi dicono, è solo intesa calunnia. Leone: la bontà vi attorcerà le discordie, ma troverano di farvi vedere bianco per nero. Vergine: non commettete lo stesso errore di valordi scorso. Controllate meglio la situazione. Bilancia: rifate la strada osservate ogni angolo, i calcoli torneranno assai meglio se li osserverete con più acume. Scorpione: non scoraggiatevi in una battaglia perduta in partenza, cercate di ammansire le forze in un settore più nevralgico per il nemico. Sagittario: siate ottimi, ma la sorte è ostile e rischiate di sprecare le buone carte. Capricorno: l'orgoglio personale chiarirà molto il tutto, intanto mantenetevi nella posizione. Niente sentimentalismi. Pesci: affiancatevi a chi può aiutare, l'urto anche per conto vostro.

E. Palombini

Le due «bellissime» di Cortina ieri a Roma

Provenienti da Torino, sono giunte ieri a Roma, Marcella Mariani, «Miss Italia» (a destra) e Nadia Bianchi, «Miss Cinema». Le nuove «Miss» alle quali sono stati offerti due grossi fasci di fiori, erano attese, oltre che dai familiari, da una folla di ammiratori e di fotografi. Le due belle ragazze, che a giorni dovrebbero firmare alcuni contratti cinematografici, si sono recate in serata negli studi televisivi della stazione di Roma (Telefoto)

Echi di cronaca

GALLERIA CASTORE a Stamperia 4. Questa sera, ore 21,15: vendita all'asta d'arte e d'arredamento per conto di terzi.

LA QUARANTACINQUENNALE ESPERIENZA DELLA «SIET» è a Vostra disposizione per l'apprendimento rapido e sicuro di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computometria, Paga, Contributi, Corrisp. comm. le ecc. Chiedete programma, gratuite lezioni gratuita prova dei Corsi che si iniziano col 7 gennaio. «SIET», via Po 8, tel. 47-592.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo mobilificio S. Paolo, via Monginevro 9, vendo un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Ratealoni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 682-703.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000, Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

IL MAGO D'ITALIA ospita di Torino. Si ferma per pochi giorni all'Albergo Ligure, piazza Carlo Felice a ricevere dalle 10 alle 12.30 e dalle 15-19. Tel. 51-866. Guarisce con terapia manuale.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 78. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CAMERELLA MONILE - Vasta esposizione. Ratene. Scettica, mobili usati 9, Garibaldi 4, 1, 281-187

ESTORIL CLUB
Via Cavour, 6 - Tel. 44.700
INDA e ANIBAL NAVARRO
FAMOSI CUBAN ARTISTS

REPOSI
il primo film in CINEMASCOPE
LA TUNICA
R. BURTON - J. SIMMONS
VICTOR MATURE
Technicolor 20th Century Fox

VITTORIA
LA LEGIONE DEL SAHARA
in Technicolor
con ALAN LADD
ARLENE DAHL - B. CONTE
Inverno L. 200

MASSIMO - STATUTO
ULTIME REPLICHE
CINEMA D'ALTRI TEMPI
in Ferraniacolor
con WALTER CHIARI
e LEA PADOVANI

DOMANI

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli, 1 - Tel. 436-330

Il solenni funerali dell'eroe di Premuda

Savona, lunedì mattina.

I funerali del capitano di fregata medaglia d'oro Giuseppe Aonzo, l'eroe di Premuda, si sono svolti ieri mattina nella nostra città. La salma, deposta su un affusto di cannone e avvolta nella bandiera della Marina, era preceduta da un picchetto d'onore dell'esercito ed era scortata da una rappresentanza della Marina militare e dai valletti del Comune.

Dietro il feretro, un ufficiale di Marina recava un cuscino con le decorazioni militari e civili del defunto: seguivano il colonnello Milio, in rappresentanza del generale di corpo d'armata Emilio Magliano, comandante del Comiliter, autorità civili e militari della provincia, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè un folto gruppo di veterani della prima guerra mondiale.

Dopo la celebrazione dell'ufficio funebre, la salma è stata tumulata nel civico cimitero.

Si getta dalla finestra una quattordicenne a Roma

Roma, lunedì mattina.

Un banalissimo motivo ha indotto una ragazza quattordicenne a tentare il suicidio, gettandosi da una finestra della sua abitazione situata in piazza Zama 37. Verso le 16,30 di ieri la fanciulla Franca Bartolini, chiedeva al padre il permesso di uscire per una passeggiata con una amica. Il genitore però negava il permesso e la giovane, indispettita, correva a rinchiudersi nella sua cameretta. Poco dopo un urlo disperato e un tonfo sordo, mettevano in allarme gli inquilini e il padre. Quest'ultimo affacciatosi a una finestra, scorgeva con orrore riverso sul selciato il corpo della figlia in una pozza di sangue. Sceso a precipizio le scale il signor Bartolini, aiutato dai vicini, sollevava il corpo della giovinetta e lo adagiava su un taxi per trasportarla all'ospedale ove essa versa tuttora in imminente pericolo di vita per le gravi fratture riportate.

Errata l'identificazione dell'assiderato di Merano

Merano, lunedì mattina.

E' risultata errata l'identificazione del cadavere rinvenuto nei giorni scorsi nel fienile d'una casa colonica, di Mala Bassa. L'uomo era deceduto per assideramento e alcuni contadini credettero di riconoscere nel cadavere certo Giovanni Vadagnini, di 45 anni da Moena, che qualche tempo prima aveva lavorato con loro. Seguì poi il categorico riconoscimento della moglie, Luigia Vadagnini. La salma fu poi sepolta nel cimitero di Merano.

Ora però la moglie del «defunto» ha riferito ai carabinieri che il marito non era morto; egli si trova invece nelle carceri di Bolzano, in espiazione di pena. La donna quando si trattò di riconoscere la salma, cadde nel doloroso equivoco; ma un cognato dopo qualche giorno le disse la verità. Assodato che effettivamente il Vadagnini è vivo, è in corso ora la procedura per il disseppellimento delle spoglie del morto per procedere alla sua vera identificazione.

IMMINENTE
IL PRIMO FILM A
3S
SEDUCENTE
SENSUALE
SCONCERTANTE
L'amante nemica

CALUI ricuperate i vostri capelli senza cambiare casa. Consultazione gratuita dopo il risultato. - Scrivere: RENOIR, 1, P. Fontana di Trevi 99 Roma

SUL CAMPO DI LEGNANO COME A FIRENZE

Ancora un utile pareggio del Torino

Giuliano e Mion in azione a Legnano. (foto Molaio)

NONOSTANTE L'INFORTUNIO DI UN TERZINO

Resiste bene a Legnano la difesa dei granata: 0-0

Dal nostro inviato

Legnano, lunedì mattina.

Era questa, si può dire, la prima partita di interesse diretto per quella retrocessione, di cui comincia ora l'era nuova. Da questo momento gli incontri fra squadre residenti nel settore basso della classifica, saranno tutte di un tipo solo: combattimento per assicurarsi a qualunque costo tutte due ad almeno uno dei punti in palio — tutto per il risultato; con abbandono della tecnica. E' la sorte nera, turbolenta, la sorte della disperazione. E lo stato d'animo e la mentalità che vi regnano saranno sentire i loro effetti anche ai contendenti che non vi sono interessati.

Le parti di cui sono stati protagonisti il Legnano ed il Torino ha avuto appunto tutte le caratteristiche di questa sulfa per sfuggire al pericolo di retrocessione. Il Legnano è confinato all'ultimo posto della classifica, staccato da ogni altro concorrente; ha vinto finora una partita sola, in casa.

Aveva necessità assoluta di vincerla, questa partita; e forse appunto per questo, lasciò fuori quel giocatorino tutto finezze tecnica che è la speciale particolarità della squadra, e diede la preferenza a calciatori ed a combattenti. Da parte sua, il Torino si trovava nella necessità di non perdere, che una sconfitta poteva farlo cadere al penultimo posto. Tartassato la squalifiche e da incidenti diversi che lo hanno costretto a presentarsi in campo in formazione rabberciata, è stato privo di metà dei titolari nella giornata stessa.

Il suo terzino destro, Maglia, si era infortunato in allenamento sabato, e non era neppure sicuro di poterlo schierare in campo. Ha dovuto farlo, tuttavia, almeno in parte, perchè Giuliano, il suo compagno di linea, era stato colpito da una storta alla caviglia nella partita di domenica scorsa, e non era in condizioni di muoversi. Ha giocato, così, zoppicando vistosamente, ed è uscito definitivamente dal campo nella ripresa, quando Mion, che aveva preso il suo posto, è stato costretto a spostarsi a terzino destro.

Il Legnano ha avuto appunto tutte le caratteristiche di questa sulfa per sfuggire al pericolo di retrocessione. Il Legnano è stato privo di metà dei titolari nella giornata stessa.

Il suo terzino destro, Maglia, si era infortunato in allenamento sabato, e non era neppure sicuro di poterlo schierare in campo. Ha dovuto farlo, tuttavia, almeno in parte, perchè Giuliano, il suo compagno di linea, era stato colpito da una storta alla caviglia nella partita di domenica scorsa, e non era in condizioni di muoversi. Ha giocato, così, zoppicando vistosamente, ed è uscito definitivamente dal campo nella ripresa, quando Mion, che aveva preso il suo posto, è stato costretto a spostarsi a terzino destro.

*Aveva necessità assoluta di vincerla, questa partita; e forse appunto per questo, lasciò fuori quel giocatorino tutto finezze tecnica che è la speciale particolarità della squadra, e diede la preferenza a calciatori ed a combattenti. Da parte sua, il Torino si trovava nella necessità di non perdere, che una sconfitta poteva farlo cadere al penultimo posto. Tartassato la squalifiche e da incidenti diversi che lo hanno costretto a presentarsi in campo in formazione rabberciata,

VIII - Numero 2 — STAMPA SERA — Lunedì 4 - Martedì 5 Gennaio 1954

TTIMO IL RIENTRO DEI TRE ASSI ALL'ATTACCO; ECCESSO DI FIDUCIA TRA I DIFENSORI

La Juventus corre dei rischi ma vince

PALO-AUTOGOAL DI ROTA E PALO-GOAL DI RICAGNI

Con strane reti i juventini battono l'Atalanta: 2 a 0

Parola infortunato dopo pochi minuti di gioco

* Due a zero alla fine del primo tempo e due a zero alla fine. Una delle due reti è un regalo dell'Atalanta, l'altra è, non occorrerebbe dirlo, di Ricagni, l'uomo che finì le palle da gol come in quel d'Alba i cani finiano i tartufi. Partita mediocre, una giornata di freddo polare, un terreno che sembrava una pista di pattinaggio: Anche per questo si è giocato male. Gli uomini stentavano a reggersi in piedi e la mancanza di sicurezza nei movimenti veniva di conseguenza ad influire sulla possibilità di organizzare un gioco collegato.

Tuttavia è sembrato a noi che la Juventus abbia fatto ancor meno del poco che il terreno permetteva. Ora una certa rilassatezza della volontà, ora un che di convenzionale nel gioco han fatto sì che il tono della partita sia rimasto sempre piuttosto mediocre. Mai un'azione che si richiamasse al fenomenale della Juventus vera. Sarà perchè il risultato era già scontato in partenza o scarso era lo stimolo che poteva esercitare un avversario poco illustre, ma è comunque da rilevare che se il Atalanta aveva appena sfruttato le attenuanti che le si presentavano, non sappiamo come se la sarebbero cavata i disordinati e troppo vaganti giocatori juventini.

La Juventus ha però l'attenuante di aver disputato parte del primo tempo e tutta la ripresa praticamente in dieci uomini per il riacutizzarsi dello strappo muscolare a Parola. Passato quest'ultimo all'estrema sinistra, il posto occupato inizialmente da Boniperti coincideva l'attacco, oltre a mancare di un'ala per la presenza di un invalido, perdeva anche il suo perno. Che ne abbia risentito non si può non riconoscerlo, ma l'assenza risultò aggravata ancor più dalla manovra degli spostamenti che rendevano comodo il gioco, con un equilibrio evidente per il non uniforme lavoro delle varie pedine, alcuni avendo portati a strafare, altri a risparmiarsi. L'organizzazione del gioco restò affidata alla coppia Ruccinelli-Frossi, Ricagni potendo essere solo un elemento di momentaneo appoggio dell'azione, pronto però a scattare su ogni allunga che potesse offrire fasce pure la sola speranza di un'azione favorevole, mentre J. Hansen in questo momento non è che l'ombra di se stesso.

Prima che la Juventus andasse in vantaggio, l'Atalanta aveva già avuto due occasioni di segnare. Occasioni autentiche, e non solo così per dire. Capitarono tutte due a Brugola, in due minuti consecutivi, al 18' e al 19': egli fallì la prima tirando col destro e fallì la seconda tirando col sinistro: lo stesso passaggio finale, lo stesso posizione di tiro, lo stesso errore di esecuzione. Non potevano nemmeno dirsi infortuni, e neppure si trattava di un male limitato ad un solo uomo. L'improvvisazione di tiro è stata la caratteristica di tutto l'attacco bergamasco. Sbagliarono, in situazioni successive, oltre a Brugola, anche Rasmussen, Cargoli e Lanzani. Gunz per 4 bianconeri avuti di più capitò anche il palo contro.

Rifiutate dal normalmente le occasioni bassa, venne il turno della Juventus. Al 28', cogliendo al volo un passaggio di Parola, Boniperti sferrava da circa 25 metri un tiro non forte (da tale distanza necessario è irrealizzabile) ma che Albani non poteva bloccare, forse perchè scivolato nello stesso momento, limitandosi a respingere con la mano aperta. Correvano i difensori e naturalmente c'era anche Ricagni che non manca mai a questi appuntamenti, ma la maglia l'aveva Rota, la meglio per modo di dire perchè nella foga di liberare egli colpiva male la palla che abbattendo contro il montante entrava in rete.

Infortunio grosso, quindi. La Atalanta restò per qualche tempo sotto la pressione dei bianconeri. Al 36', lanciato da Frossi, Ricagni concludeva con un tiro alto da una posizione difficile e non cida, e non volle vedere, Muccinelli che stava ad aspettare smarcato. Quattro battute di contrattacco, riportarono più avanti minacciosi di fronte a Viola il quale doveva uscire a bloccare sui piedi di Brugola. Ed accadde così il secondo gol juventino, partito dall'iniziativa di un terzino. Al 44' accadeva Manente nel campo avversario e sferrava un gran tiro che colpiva in pieno il montante. Al rimbalzo dalla palla, chè era il più pronto ad accorrere! Naturalmente Ricagni il quale anticipò tanto l'uscita del portiere quanto l'intervento, più facile, dei terzini. In piena corsa, egli dominò la palla e dosò la carica in modo perfetto: il tiro è stato un piccolo capolavoro di misura, di precisione e di potenza. Accortasi to era l'angolo di mira, tradito re il silenzio della borsa, infido il terreno: il suo errore di cannoniere istintivo spiegò tutti gli ostacoli.

Nella ripresa, gioco anche peggiore di quello del primo tempo e poche occasioni da rete. Le più belle le mancarono in doppia al 43' Brugola e Rasmussen che giunsero, col dare la palla nelle mani del portiere a terra. Il gioco della Juventus divenne ancor più frammentario. La coppia Muccinelli-Frossi sfaccettavano, tecnicamente talvolta dal giuoco, dietro come laterale funzionava Boniperti, ed era un peccato non potersi valutare all'attacco. L'impossibilità di allargare il gioco per l'inefficienza di uno dei soliti estremi, costringeva la Juventus a limitare le sue possibilità offensive in una zona che si chiudeva facilmente.

Da parte dell'Atalanta la conferma di una combattività accesa, troppo al disopra del rendimento tecnico. Una grande difesa, due laterali di media forma e un attacco non privo nè di idee nè di senso della manovra, ma molto nei tiri. Tanto grande è stata l'imprecisione sotto rete che non la ritroviamo nemmeno in difetto normale. Duce assenti trattato anche di cattiva giornata. Specialmente Brugola e Rasmussen si mordevano le mani per aver sciaguratamente un così ingente capitale affidato... ai loro piedi.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Parola; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Frossi.

ATALANTA: Albani; Rota, Corsini; Annoni, Bernasconi, Vitali; Brugola, Rasmussen, Lanzani, Cargoli, Nuvo.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

RETI: Rota (autorete) al 30' e Ricagni al 41' del primo tempo. Spettatori: 10.000 circa.

Elogi di Piola per Boniperti

Piola commentatore... infedele... in tribuna d'onore per Juventus-Atalanta.

Il terreno era pessimo — ha detto a gara finita il collaboratore di Cardini — ed è difficile giudicare i suoi atleti che tentavano di rimanere in piedi sul fondo scivoloso. Dei giovani meravigli, che mi interessavano in modo particolare, posso esservare — è proprio il caso di dirlo — che Corsini si è difeso bene contro Frossi e le sue terribili fate. Bernasconi è sempre un valido elemento anche se non ha più la forza di slancio dannabile grossa. Il dicimovanno Lanzani, anche di essere rivisto.

Viola ha poi notato come l'incidente a Parola abbia avuto ripercussioni evidenti sulla difesa juventina. Per il suo centrodifesa Oppezzo, Viola ha infine avuto parole di elogio.

«Oppezzo è un elemento di polso, tenace e resistente. E' emerso nel finale dell'incontro. Boniperti, infine, ha giocato una grande partita.

La Juventus ha varato il programma per la trasferta in Sicilia. Oggi partirà Corradi a fare da staffetta ed a giungere un po' di sole a Taormina. I bianconeri partiranno giovedì a pomeriggiano a Roma, dove forse sosteranno anche una notte di allenamento. Venerdì in vagone letto proseguiranno per Palermo. Domenica sera, dopo l'incontro con i rosa-neri, si trasferiranno a Taormina. Martedì 12 giocheranno una partita amichevole col Catania.

Alla trasferta del Sud non parteciperà naturalmente Parola, il quale ha immediato un ritorno muscolare e dovrà rimanere a riposo per una ventina di giorni.

Battuti tutti i favoriti al premio Australia a Roma

Roma, lunedì mattina.

Montana della Scuderia Tevere, guidata da Ugo Bottoni ha vinto a Villa Glori il premio Australia, corsa internazionale di trotto su 2600 metri dotata di 6 milioni e di una coppa offerta dalla Società Ippica Australiana.

Dopo 1600 metri, Unico, che conduceva fin dalla partenza con andatura irregolare veniva squalificato dal giudice: prendeva allora la testa Karamazov seguito all'interno da Montana e poi da Deus Ross e Urrà. Ma a 350 metri dal traguardo, improvvisamente, Karamazov cedeva e quattro cavalli, in un furioso serrato terminavano in tre metri: Montana allo staccato riusciva a prevalere.

Ordine di arrivo: 1. Montana (3460) al km. 1'27"; 2. Deus Ross (3480); 3. Mighty Fine (3500); 4. Trymaney (3500); 5. Karamazov (3480); 6. Urrà; 7. Permit. Tot. 214; 28, 18, 11; ecc. 326.

Un salvataggio del portiere bianconero Viola su Lanzani

La Samp in due minuti sconfitta a Firenze: 0-2

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

La partita avrebbe avuto tutt'altro svolgimento e tutt'altro risultato se i sampdoriani fossero riusciti a trasmutare in gol la netta superiorità di gioco e di consenso mostrata nella prima mezz'ora. Il sestetto difensivo della Fiorentina, infatti, appare un po' slanco: troppa energia ha profuso nella prima parte dell'incontro. Magnini, Segato e Lo Spesso faglian fuori e non è pronto al rimpiazzo.

L'attacco genovese, ben orchestrato da Karl Hansen e in misura minore anche da Baldini e sorretto da un Mari in buona forma, ha dettato legge per trenta minuti. Ma il «Trio Primavera» non ha saputo realizzare. La migliore occasione è capitata a Tortul al 5', quando, per una scivolata di Rosetta, si è trovato solo dinanzi a Costagliola. Tortul ha però tirato addosso al portiere fiorentino. All'11' un cross di Conti, che al «era «bevuto» Cervato, ha trovato lo stesso Tortul in ritardo all'appuntamento per una frazione di secondo. Un bel tiro da sottano di Hansen e poi la rimonta viola che, nonostante l'assenza di Gren indisposto, si è mostrata all'attacco più incisiva del solito.

Al 40' la Fiorentina passa in vantaggio. Al 41' raddoppia il punteggio. Primo gol: tiro Novelli, respinge Fontanesi, ribatte Chiappella e il pallone deviato da Mari giunge a Bacci libero che non ha difficoltà a battere Pin. Palla al centro: Grillotti discende, lancia il giovane Novelli che con un magnifico tiro dal basso all'alto realizza la seconda rete.

Grosso il risultato è accentato. Nella ripresa, profittando del rilassamento dei viola, cercavano di farsi vivi con Baldini e Mari, ma senza esito. Poi i viola partono all'attacco trascinati da un attivissimo Vidal. Prima Novelli, poi Bacci, infine Grillotti, sprecano buone occasioni. Ma anche la Sampdoria, in qualche azione di contropiede è pericolosa e Conti solo dinanzi a Costagliola non sa sfruttare un preciso passaggio di Hansen e manda fuori. Per il resto, ordinaria amministrazione.

G. C.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Grillotti, Novelli, Bacci, Vidal.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Pedani; Mari, Lyngsie, Baldini; Conti, K. Hansen, Tosin, Baldini.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

La Spal non segna contro la Triestina: 0-0

Ferrara, lunedì mattina.

Dalle prime battute si è capito che la Spal non riuscirà ad ingranare. Insistente il quadrilatero, poco concludente il gioco della mi. La Triestina non sapeva approfittare di questo atteggiamento della Spal e addirittura, non appena l'undici ferrarese tentava qualche iniziativa, arretrò in blocco mettendo in difficoltà Tre occasioni da rete offerte alla Spal sono state sciupate da Segre (due volte) e da Bistonini. La Triestina sviluppa le uniche azioni pericolose nel primo quarto d'ora della partita, la cui bellezza tre calci d'angolo.

Buon esordio di Vincenzi in Inter-Palermo: 4-0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(la. cal.) Temperatura sotto zero, lastroni gelato e «catenaccio» del Palermo: il giuoco ha avuto così carattere avventuroso e ha presentato difficoltà della giornata. Impossibile scattare e compiere movimenti bruschi, impossibile controllare il pallone che, sulle incrostazioni di ghiaccio, aveva rimbalzi imprevisti, impossibile evitare errori e cadute. Ma la tattica guardinga degli ospiti, ha fatto gravitare il giuoco sull'area di Tessari e Cervato vanificando il vantaggio del nero-azzurri che sono passati con Brighenti II al 15' e al 25'.

Ormai distanziato, il Palermo si è allora deciso ad abbandonare il «catenaccio» avanzando Giaroli alzato finitra; ma i suoi attaccanti non riuscivano quasi mai a rendersi pericolosi ed erano invece i nero-azzurri a segnare ancora nella ripresa con Armano al 23' e con Brighenti II al 27'. Il nuovo schieramento dell'Inter (mancavano Giovannini e Ghiggiani, oltre Myers) ha nel complesso soddisfatto; ma le risorse del Palermo sono apparse limitate.

Al centro della media nero-azzurra, Mari ha dominato contro un antagonista poco pericoloso come Martegani; l'esordiente Vincenzi ha giocato con efficacia e con calma e l'attacco ha mostrato di saperci meglio sfruttare alle straordinarie condizioni della giornata. Il Palermo, una volta salita la ottenuto, ha cercato invano di costruire sull'insidioso ter-reno; ma all'attacco, sebbene animato dalle decise puntate di Giaroli, non si è mai sollevato dalla mediocrità nella conclusione. Arbitro Rigato di Mestre. Venticinquemila spettatori che, per il freddo intenso, hanno acceso molti falò sulle gradinate dello stadio di S. Siro.

* Campionato di pallacanestro, serie B maschile: Riv Torino-Galarate 42-36; Amatori Bergamo-Toh Legnano 43-41; Milenka Casale-Gianaldica Torino 60-48; Oua Milano-Cremonese 67-26.

* Il nerazzurro Olaf Rjornstad ha vinto la gara di salto di Monte Isel coll. m. 64,5 e 67,5, precedendo il finlandese Pietikainen.

* A Scaligo del Olio I campionati assoluti del «Dolo Colo» sono stati sconfitti dagli jugoslavi del «Partizan» per 9-4.

* Nel campionato ciclistico del 1954 il punteggio di ciascuna delle 5 prove sarà probabilmente: 10 al 1°, 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 - 1 dal 10 al 18°.

Nessun accordo per ora tra Ascari e Mercedes

Circolano assai interessanti voci di ieri per le sfere automobilistiche: al circuito della Gavea, in Brasile, si è classificato primo in evidenza De Graffenried con Maserati.

Contemporaneamente si è appreso da Stoccarda una notizia che definiremo «singolare». L'ing. Neubauer, capo del servizio corse della Mercedes, ha smentito le informazioni secondo le quali [illegible]

[illegible] Ascari e Villoresi ed una casa tedesca. La smentita, perciò, praticamente equivale al riconoscimento che le trattative in questione per ora sono [illegible]

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	20	14	9	2	3	34	16
Juventus	20	14	9	2	3	30	12
Fiorentina	19	14	8	3	3	29	12
Milan	18	14	8	2	4	32	16
Napoli	17	14	7	3	4	31	21
Roma	17	14	7	3	4	23	18
Sampdoria	17	14	7	3	4	20	18
Lazio	15	14	6	3	5	19	19
Bologna	14	14	6	2	6	18	19
Udinese	14	14	5	4	5	20	17
Napoli	14	14	4	6	4	24	17
Udinese	13	14	5	3	6	17	23
Triestina	13	14	4	5	5	14	18
Torino	12	14	5	2	7	18	23
Spal	11	14	4	3	7	17	21
Palermo	11	14	4	3	7	17	31
Atalanta	9	14	3	3	8	15	30
Legnano	8	14	3	2	9	21	32

1-1	Bologna-Roma
2-0	Fiorentina-Samp.
4-1	Genoa-Udinese
4-0	Inter-Palermo
2-0	Juventus-Atalanta
1-1	Milan-Lazio
0-0	Napoli-Torino
1-1	Novara-Napoli (s.v. decisa venerdì)
0-0	Spal-Triestina
1-0	Udinese-Como
1-1	Modena-Catania
1-1	Pro Patria-Verona
0-0	Parma-Lucca
1-1	Padova-Catania

Il portiere ha aperto la via al successo rossoblù

Errori di Puccioni in Genoa-Udinese: 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Se il risultato di 4-1 è eccessivo in favore del Genoa la colpa non è certo del rossoblù. Se di chi ai vuol trovare un responsabile, bisogna ricercarlo tra i dilettanti, e non c'è dubbio che «Pappalettera» starebbe bene a fianco del nonno del portiere Puccioni, uno e il fatto battere almeno due volte (su quattro), in modo veramente puerile. Oggi però la Pago periodo cruciale, il momento in cui si determina il fatto decisivo. Sbbene Puccioni è mancato proprio allora, facendosi battere per tardo intervento da un tiro tutt'altro che irresistibile di Larsen. Era il secondo gol del Genoa, ed era la definitiva condanna dell'Udinese, che proprio in quel periodo stava attaccando con indistenza per conseguire il pareggio che — almeno allora — non poteva immeritato. Dobbiamo raccontare i fatti e non entrare nel regno delle ipotesi; certo Perrone del portiere ha tolto ai friulani buona parte delle possibilità di ricupero. Gli sviluppi susseguenti della partita hanno poi dato ragione al Genoa ed alla sua vittoria.

Ancora una volta Garosi ha dovuto presentare in campo una formazione rabberciata, senza Serafani, senza Dal Monte (i due sono stati multati e puniti per «indisciplina» durante le serate delle feste natalizie), e senza Bramble fuori forma; l'attacco rossoblù aveva Pivatto mezz'ala destra e Larsen centravanti, e nonostante ciò ha realizzato per la prima volta in quest'anno, quattro goals. C'è da dire che l'Udinese, specie nel secondo tempo, ha fatto poco per evitare che la sconfitta diventasse la proporzione della resa e la secessione. I bianconeri erano partiti decisi a non perdere; quindi vagolare catenaccio, con Tubaro, terzino volante, con Invernizzi centromediano, e con Beltrando arretrato a laterale sinistro.

Mentre il Genoa sembrava ritrovarsi, all'inizio è venuti manovrando all'attacco con relativa facilità, ed avrebbero anche potuto raccogliere i frutti di questo loro gioco, se l'improvvisa risoluzione «difensiva» dei bisogno non avesse loro ridotto le possibilità offensive. Si sono accontentati così di quattro calci d'angolo, ed al 20' incassavano la prima rete. Beltrando indisciplinato con picorezzo una mezza manovra controfondo di Frioni, ma nel rimpallo incocciava contro una gamba di Rosetti, ottenendone di conseguenza un passaggio a Prati ano; toccato [illegible] ro improvviso [illegible] lo, che ha mandato la palla a [illegible] rsorri in rete [illegible] d'Elia, ma [illegible] responsabile.

Da quel momento il Genoa ha continuato sullo stancio del più genuino entusiasmo. L'Udinese ha dovuto abbandonare la tattica-catenaccio, affrontando l'avversario a viso aperto. E' stato allora come la coppia della messa all fosse in giornata nera — che brutta partita Ezoke —, e s'è pure constatato come Virgili, elegantissimo nel palleggio, peccasse troppo di improvvisazione. Al 35' altro goal genoano, segnato ancora da Larsen, che sorprendeva Puccioni con un tiro da trenta metri. Genoa 3 - Udinese 0: la partita si poteva considerare definitivamente chiusa, anche se Larsen doveva poco dopo passare all'ala sinistra, zoppicante per uno stiramento muscolare.

L'Udinese tentava nella ripresa di riscattarsi, ma il suo era un attacco troppo fragile nella manovra. Il goal per i bianconeri, venuto al 3' ed era segnato da Menegotti con un formidabile tiro a fil di palo. Il Genoa si assestava dal letargo, per mandare i suoi uomini di punta in azioni di contropiede. Seguiva Praviano, ma l'arbitro (chissà perchè!) annullava. Da quel momento il sig. Grandville si impegnava a riparare all'errore commesso, «favorendo» i bianconeri in ogni occasione. Virgili, lanciato a rete, è stato arrestato dal suo fischio per, fuori gioco, quando di fuori gioco non esisteva neppure l'ombra.

A questo punto i bianconeri mollavano. Ne approfittava Carapellese, fino a quel momento in ombra, per segnare due volte, la prima al 35' dopo un'azione combinata con Frioni, e poi al 37', grazie anche ad una uscita a vuoto del portiere Puccioni. Genoa 4 - Udinese 1. Non rimaneva che attendere il fine.

I genoani apparivano felici per il risultato, e per i due punti in classifica, ma un po' meno per il gioco. La squadra rossoblù ha bisogno che i mediani la sostengano un po' di più all'attacco, perchè diversamente è obbligata a giocare divisa in due tronconi. Non sempre si trova un Puccioni in vena di regali. L'Udinese può far meglio, e non deve certo essere giudicata in base alla prova di ieri, durante la quale è scomparso anche Virgili, uno dei giocatori più promettenti della nuova generazione calcistica.

Giulio Accatino

GENOA: Franzosi; Nalandel, Piccaluga; Cordoni, Caltani, De Micheli; Frioni, Firotto, Larsen, Prati, Orano, Carapellese.

UDINESE: Puccioni; Sorgi, Bruschi; Menegotti, Tubaro, Invernizzi; Pivatto, Zanin, Virgili, Beltrando, Castaldo.

ARBITRO: Grandville di Roma.

RETI: Larsen (G.) al 3' ed al 32' del 1° tp.; Menegotti (U.) al 5', Carapellese (G.) al 35' ed al 37' della ripresa.

6 milioni e mezzo ai «tredici» del Totocalcio

Le schedine del Totocalcio hanno avuto nuovamente ragione (dopo la sconfitta) dell'ottimismo della sesta settimana) una quota assai considerevole: circa 200 milioni. Di conseguenza il premio pagato è stato di lire 139.854.186.

I «tredici» sono risultati 22 (5 in Piemonte) e ciascuno dei quali spetteranno lire 6.356.554. Agli 888 «dodici» (79 in Piemonte) spetteranno circa lire 344.000.

Nei concorsi precedenti dei Totip si sono realizzati 8 «dodici» (nessuno nella zona di Torino) che vinsero 334.338 lire. 317 sono stati gli «undici» (10 nella zona di Torino) che vinsero 29.931 lire. I 1616 «dieci» (54 nella zona di Torino) vinsero 4.600 lire.

La colonna vincente è: 1 X 2, X 2, 1 X, 1 X, 2 X, X 1.

Superiorità della Taffra nel fondo femminile

Falcade, lunedì mattina.

Si è svolta ieri a Falcade, località da una magnifica giornata, la prima gara di qualificazione nazionale di fondo femminile su di un percorso di 10 km. per la Coppa Provincia di Belluno.

Edegarda Taffra ha confermato ancora una volta la sua indiscussa superiorità sulle altre italiane, prevalendo su un numeroso lotto di concorrenti. Ottima la prova di Fides Romanin, relegata la Mus il ritorno un po' in ombra, anche perchè ha dovuto ritardare la preparazione causa una indisposizione. Notevoli sono stati in generale i risultati sul piano tecnico.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Edegarda Taffra, che compie i 10 km. in 42'8"; 2. Fides Romanin 44'2"; 3. Mus Erminia 44'28".

Qualificazione per finalisti

Vittoria di De Florian su Ottavio Compagnoni

Trento, lunedì mattina.

A Zlano, in val di Fiemme, Federico De Florian (dell'A. S. Cauriol di Ziano) ha vinto la seconda gara nazionale di qualificazione per finalisti, svoltasi su un percorso di 15 chilometri, battendo per 23 secondi Ottavio Compagnoni (F. S. di Moena), il vincitore della precedente gara al Passo di Rolle. Terzo s'è classificato Giovanni Mancle, della Fiamma Gialle di Predazzo, che ha preceduto di 8 secondi Delladio, della Pubblica Sicurezza di Moena.

Fioretto a squadre (giovani)

La Fides di Livorno campione d'Italia

Livorno, lunedì mattina.

Il brillante quintetto del Fides A. confermando in pieno le nostre previsioni della vigilia, è ieri salito campione italiano del fioretto a squadre (categoria giovani) largamente dominando l'epica scena del torneo. I 4 giovani maschiettieri labronici hanno letteralmente sbaragliato il campo. Alle loro spalle si è piazzata la squadra della Cesa di Risparmio di Milano. Nella lotta per la terza piazza hanno avuto inizio le eliminatorie degli individuali di fioretto ai quali partecipano ben 84 atleti.

Ecco la classifica: 1. Fides Nedo Nadi Livorno con tre vittorie; 2. Cassa Risparmio Milano con 2 vittorie e 1 sconfitta; 3. Oral Annibale Livorno 1 vittoria e due sconfitte; 4. Partenope Napoli 0 vittorie e 3 sconfitte.

A SAVONA CONGRESSO DELL'U.I.P.E.

Stabilita la formula per il torneo di pallone

Savona, lunedì mattina.

Si è svolto ieri nella nostra città il III Congresso nazionale di pallone elastico. Sono intervenuti tutti i rappresentanti che ne avevano inviato alle ore 9,30 e si è protratta fino a tarda sera, per il Consiglio direttivo dell'U.I.P.E. il presidente Alessandro Icardi. Il presidente di Alba, il cav. uff. Oliviero Savona, il dottor Mondi di Torino, il cav. Rinaldo Cerrato di Torino e il cav. Giovanni Ivaldi di Asti. Erano rappresentate in congresso 39 società, di cui 9 della provincia di Imperia, 11 di Savona, 8 di Verona, 1 di Torino, 5 di Novara, 2 di Asti, 2 di Alessandria, 1 Torino e Mariano, 1 Venezia, 1 Milano, 1 Brescia, 1 Mantova, 1 Cremona, 1 Piacenza. Mancò di alba, Bubbio, della Libertas di Novara e il campione d'Italia del 1953 Solferino con la squadra al completo, giunti della manifestazione. Sarà nell'agosto di Savona.

Durante i lavori del Congresso è stato approvato all'unanimità la relazione del presidente. Si è proceduto all'elezione con votazione a scheda segreta di tre membri del consiglio direttivo. Sono risultati eletti il pallonaio Saverino Bicco di Torino, il sig. Giuseppe Alcina di Torino e l'on. Giovanni Pagano di Bogliasco.

E' stato inoltre stabilito che il campionato di prima categoria per il 1954 si disputerà con il girone all'italiana, con partite di andata e ritorno, per qualificazione e ammissione. Le quattro prime classificate disputeranno le finali secondo sorteggio: prima e seconda classificata due finali (andata e ritorno) per l'assegnazione del primo e del secondo posto; la terza e la quarta classificata due partite (andata e ritorno) per l'assegnazione del terzo e del quarto posto. In caso di parità di vittorie si disputerà un terzo incontro su campo neutro designato dalla UIPE.

Sono stati trattati ed approvati altri problemi riguardanti i campionati di seconda e terza categoria, i campionati giovanili (giovani, ragazzi e pulcini) e il finanziamento dell'UIPE.

Ecco le società premiate: 1ª categoria: 1. Unione Sportiva Sanremese, coppa del Presidente del Consiglio dei Ministri, medaglie massicce, 4 medaglie d'oro e lire 100 mila; 2. Libertas di Imperia, coppa Città di Torino, 4 medaglie d'oro e 50 mila lire; 3. Unione Sportiva Pontelunese, coppa Presidenza UIPE, 4 medaglie d'oro, 4 medaglie massicce; 5. Società Ginnastica di Torino, 4 medaglie vermeille; 6. Audace di Savona, 4 medaglie vermeille. II categoria: 1. Unione Sportiva Bussolenese, coppa Presidente Camera dei Deputati, 4 medaglie d'oro, 20 mila lire; 2. Società SEA di Torino, coppa Presidente RIVA, e 30 mila lire; 3. Gruppo Sportivo Nizza Monferrato coppa presidente UIPE. — III categoria: 1. Dopolavoro Ferroviario Asti, coppa Presidente FIPT e 4 medaglie d'oro; 2. e pari merito Unione Sportiva Acqui e Unione Sportiva Maurina di Imperia premiati con medaglie d'oro ciascuna.

ELETTRODOMESTICI
SIRE
UN NOME CHE E' GARANZIA
RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO PER IL PIEMONTE
CHIAPPO E. via Bonafous 2, TORINO, tel. 81-542

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. S. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.500
dalla Consorella delle Case Madre in sede propria
Diretta da Specialisti Medici di fiducia
Si consiglia la presenza ai controlli in sede una volta ogni 3 o 4 giorni, previo il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vestita della nostra organizzazione ci permette di rimanere notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 3850 (pagamento)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
Prova e visita medica sempre gratuita
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
BIELLA: Lunedì 11 gennaio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: Martedì 5 gennaio, Albergo Leon d'Oro ed il primo mart. di ogni mese
ASTI: Mercoledì 6 gennaio, Alb. Alfieri ed il 2 mercoledì di ogni mese
NOVARA: Giovedì 7 gennaio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: Venerdì 8 gennaio, Albergo Impero ed il primo venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: Giovedì 28 gennaio, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis A. S. DI BERNARDO - Milano - Viale Monza, 31

BARDI MEDICINALE
l'eccellente aroma fatto brandy!

REGALI? Camisano P.C. FELICE 28 TORINO

A TORINO PRIMA ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-193 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
CASA DEL LAMPADARIO
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 3
ang. Via Carlo Alberto e Cavour
TORINO - Tel. 883-673 831-473

POLO
ANTICONGELANTE LIQUIDO
da aggiungere alle malte e calcestruzzi, permette ai costruttori edili di lavorare in pieno inverno con temperature fino a 18 gradi sotto zero.
MATERIALI PER EDILIZIA
PAOLO SCRIBANTE
VIA PRINCIPI D'ACAJA 81 - Telefoni: 73-774; 70-600

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico sulla nostra OFFICINE EDILI
Esposizione: C. Giulio Cesare 179, tel. 21-997
Negozio: C. Giulio Cesare 88, tel. 26-262
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

Harris: sospetta frattura del gomito

MELBOURNE, lunedì mattina.

L'ex-campione del mondo di velocità professionisti, Harris, è stato coinvolto in una rovinosa caduta sulla pista del velodromo Essendon Royal. Il corridore inglese riportava nell'incidente una ferita al ginocchio che ha richiesto due punti di sutura ed una sospetta frattura al gomito. Harris verrà sottoposto ad una radiografia.

ANCORA UNA VOLTA LA FORTUNA "NEMICA„ DEI PIEMONTESI

Battuta in extremis l'Alessandria a Vicenza

COSI' HA VINTO IL LANEROSSI A 4 MINUTI DAL TERMINE

La tattica Campatelli infrange la difesa degli alessandrini: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

I giocatori dell'Alessandria si sentono ormai aggiogati dal complesso degli ultimi cinque minuti? Quando il cronometro segna l'ottantacinquesimo della partita che essi stanno disputando, i grigi sanno già che non il attenderà: se stanno vincendo di misura, la squadra avversaria seguirà in extremis il gioco del pareggio; se la sorte è ancora a loro favorevole, si può essere sicuri che ora, quando non c'è più tempo per rimediare, i grigi subiranno la rete della sconfitta.

La sorte beffarda vi è già caduta due volte a rubare all'Alessandria la vittoria nei confronti casalinghi con il Catania e il Casteggiari, ieri, essendo i grigi impegnati sul terreno del Lane Rossi di Vicenza, la sorte si è presa la terza meritata soddisfazione, togliendo alla squadra piemontese, quando ormai mancavano solo 4' al termine, quel pareggio che essa si era pienamente meritata.

I biancorossi vicentini, compagine dell'alta classifica, dalle ambizioni ben chiare, avevano faticosamente attuato gli avversari, concretizzando un capodanno piuttosto « libero » *Fatto sta che non tutti gli uomini di Campatelli erano scesi in campo nelle condizioni fisiche più adatte per superare la Alessandria, squadra tecnica fin che si vuole, ma fermamente decisa a non perdere. Con il cervello ossessionato dai ricordi dello scorso 6 giugno, allorchè i grigi subirono il passivo di 6 reti, i vicentini si avventarono fin dall'inizio sulla difesa alessandrina, tentando di sfruttare il loro fortunoso vantaggio.*

Ma poter sfruttare nulla al valore dei due attaccanti, ai più tranquillamente direi che in tal modo il campo nella difesa alessandrina risultava notevolmente facilitato. Testa e Savoini, erano un pochino emozionati qual trovarsi per la prima volta di fronte ai loro ex-compagni. L'ala sinistra, oltre di 8', Nicolosi e i mediani, nella spalla non erano mai stati bene, in quanto non ora mai riusciti a dribblare il suo terzino, Bussetti, e ciò gli costringeva ora anche in campo. Testa poi si trovava di fronte un Bolzoni puntigliosa e deciso, a cui dava una forte il terzino sinistro Carrera. Poca sorpresa quindi se, dopo i primi 15 minuti di gioco, le reti erano ancora inviolate. I due portieri erano stati scarsamente impegnati e gli episodi di maggior rilievo si erano verificati nella zona per parte al 28° e al 31'.

Al 70' l'arbitro Alberto (un rappresentante della scuola di Datillo nella valutazione dei rigori) non esitava più estremi del « penalty » in un alterramento in area dei grigi Compagnoli da parte di Bonci. Undici minuti dopo un pallone spuglito a centro campo veniva rimesso al centro dal numero 9 biancorosso e Savoini con un cuffo da sogno mandava in rete a lato di pochi centimetri. Per il resto, gioco sterile e noioso in campo tra una squadra, l'Alessandria, che aveva interesse a difendersi, e un'altra che non si decideva ad attaccare a fondo.

Nella ripresa, Campatelli, nell'intento di dare maggior forza di penetrazione all'attacco vicentino, spedì Dal Pos a terzino, inviando Binda nella prima linea ed accentrò l'ala destra David dai suoi compiti difensivi, di operare in tal modo di costringere la difesa alessandrina a cambiare, ma i grigi presumevano le loro intenzioni e, dominando a metà campo con Giraudo e Maspero e proibendo attentamente la porta con Bussetti, Magliano e Carenzo. Una sola volta, al 18', la difesa piemontese apparve battuta, ma Dalla Fontana non prese fiammate a costringer Savoini a sbagliare la mira.

L'inutilità dei loro sforzi indusero intanto i vicentini ad abbandonare progressivamente ogni proposito difensivo. Peccato che i grigi non potessero contare su un attacco molto efficiente. Amarelli, rientrato all'ala destra dopo un esilio della sciagurata Reg, era zoppicante per i colpi ricevuti dal terzino Formica, mentre Ugolini e Compagnoli, dominato da un centromediano di classe superiore, non dava preziosamente alcun apporto alla palomi di contrattacco. I grigi vicentini con a fianco molte efficienti

ULTIME NOTIZIE

Il colloquio Bohlen-Molotov

L'incontro, durato mezz'ora, è stato dedicato alla procedura delle conversazioni atomiche, e ad esso si annette eccezionale importanza

L'URSS nel Consiglio d'Europa?

MOSCA, lunedì mattina.

Si sono conosciuti ieri altri particolari sul colloquio di mezz'ora, che l'ambasciatore americano Charles E. Bohlen ha avuto con Molotov il 31 dicembre e sulla maniera di iniziare i «negoziati atomici», secondo la proposta di Eisenhower.

L'Ambasciatore ha precisato di aver avuto il suo colloquio con Molotov alla vigilia dell'Anno nuovo per comunicargli la favorevole disposizione degli Stati Uniti ad entrare in trattative preliminari di carattere procedurale sul grave problema. Nell'incontro, il secondo dopo il discorso di «Ike» con la proposta atomica, non si è entrati a discutere in merito alle formalità procedurali, necessario per iniziare trattative dirette bilaterali. Il discorso si è tenuto sulle generali.

Bohlen ha dichiarato: «Il mio ultimo incontro con il ministro Molotov ha avuto lo scopo di definire la maniera d'incominciare le trattative. Ma non sono in grado di fornire particolari intorno al colloquio, e di dire quale sia stata la risposta dell'uomo di stato sovietico».

E' stato il giorno 21 dicembre che la Russia ha accettato la proposta del Presidente americano di iniziare colloqui riservati e segreti per porre fine alla corsa agli armamenti atomici e per costituire un «pool» internazionale della materia prima atomica, passo iniziale verso il loro impiego pacifico.

Bohlen si era già recato da Molotov poco prima che il Presidente partisse, l'8 dicembre, per segnalare al ministro l'atteggiamento del discorso. Successivamente il Dipartimento di Stato gli aveva dato istruzioni per un nuovo incontro con Molotov, così da recare al Cremlino la risposta alla nota del 31 dicembre. Fino a sabato, sera del colloquio non si era saputo nulla.

Dopo aver precisato che l'incontro era durato mezz'ora, Bohlen ha dichiarato: «Questo colloquio era di natura esclusivamente procedurale. Si è, infatti, trattato di comunicare la disposizione degli Stati Uniti ad iniziare le discussioni sulle procedure dei negoziati atomici. Non si è parlato dei negoziati, nè delle proposte specifiche relative agli stessi».

Il colloquio viene giudicato tuttavia di grande importanza politica, anche se l'argomento era limitato; i suoi risultati saranno certamente discussi lungamente a Berlino dai diplomatici americani. Infatti il Segretario di Stato Foster Dulles ha chiesto a Charles Bohlen di partecipare alla conferenza di Berlino in qualità di membro della delegazione americana.

Bohlen è il maggior esperto americano di cose sovietiche e la conferenza quadripartita può rappresentare una svolta di eccezionale importanza nei rapporti russo-americani.

Il corrispondente da Bonn del giornale «Welt am Sonntag», ad esempio, avanza l'ipotesi che Molotov, nel corso della conferenza, proporrà l'ammissione dell'URSS nel Consiglio d'Europa, mediante l'ammissione ad esso dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi satelliti. Non è escluso nemmeno che Molotov suggerisca la costituzione del «Consiglio d'Europa» con un'organizzazione politico-economico paneuropea.

La possibilità che il ministro degli Esteri sovietico avanzi la proposta parrebbe avvalorata da voci raccolte negli ambienti vicini all'Alta Commissione russa in Germania, portate a conoscenza del Ministero degli Esteri di Bonn.

Incidente a Miss Europa

Un'auto, pilotata dall'attore Di Lorenzo e sulla quale si trovava «Miss Europa», è stata ieri violentemente urtata da un autofurgone e proiettata contro un muro, nei pressi dell'Appia Antica. La bella Elena Cianci e l'attore se la cavano con contusioni alle braccia. (Telefoto)

UNA FULMINEA TRAGEDIA A LA SPEZIA

Spara all'amata e poi si toglie la vita

Il marito della donna torna a casa e trova due cadaveri - Alla impressionante scena avevano assistito terrorizzati i suoi bimbi

La Spezia, lunedì mattina.

Alle 12,30 del pomeriggio di ieri, due uomini, Francesco Sannino di 33 anni da Napoli e Alfonso Bignani di 36 da Milano, attendevano sulla strada di Bottagna, località distante una decina di chilometri da La Spezia, l'autobus Francesco Sannino doveva partire e Bignani era venuto ad accompagnarlo come un buon amico: amici erano stati a lungo per il passato, poi una burrasca sentimentale aveva stroncato per sempre il loro accordo.

Alfonso Bignani, un milanese stabilitosi nella nostra città dopo il servizio militare, aveva trovato qui moglie e lavoro. Abitava con la moglie, Rosina Marmorato di 30 anni e due figlioletti, una modesta ed angusta casetta isolata tra i campi. C'era posto appena per loro in quella casa, ma il Bignani, che ha buon cuore, quando conobbe sul lavoro il arsenale il Sannino e quando dichiarò di sperare non riuscendo a trovare un alloggio alla portata delle sue tasche, gli offrì due stanzette. Così i due vissero assieme e a lungo.

A Rosina Marmorato, il Sannino andò a genio alla svelta. Era napoletano come lei, amava le belle canzoni del suo paese, Maria Marmorato poi, coltivava ambizioni artistiche mai sopite: aveva una bella voce che voleva sfruttare. Concorse in fatti a manifestazioni per dilettanti, riuscì a cantare un paio di volte alla radio. Al Sannino piaceva dapprima la voce finchè, gradatamente, si trovò innamorato della moglie del suo amico. Gli fu facile, assecondate com'era dalla donna, vincere le deboli inibizioni della coscienza. E le loro relazioni cominciò dapprima con molte cautele; poi, inavvertitamente così aperta che di recente il Bignani si accorse di aver perduto l'affetto e la fedeltà della moglie. Il Bignani però non fece tragedie nè scandalo. E' un settentrionale flemmatico e padrone dei propri nervi. Uno scandalo non gli avrebbe giovato a nulla. Così prese da parte il Sannino e gl'ingiunse di partire alla svelta, di trovarsi un'altra casa. Appunto ieri mattina il Sannino fece valige. Gli fu dirimente rassegnarsi, ma la ragione prevalse in lui. Alle ore 13,12 del pomeriggio i due ex-amici, come si è detto, attendevano la corriera sulla strada di Bottagna. La corriera era in ritardo e così il Sannino sentì crescere in cuore tutta l'amarezza già sopita a vista di quel distacco.

Erano le 13,40 quando il Sannino, con calma apparente, disse che aveva dimenticato qualcosa in casa e quindi mosse un salto a prenderla. «Va bene, ti aspetto qui, fece il Bignani».

Il Sannino rientrò in casa. Passarono alcuni minuti e non scese: si udì invece improvviso il rumore di uno sparo, in quel silenzio domenicale, di due colpi di pistola. Allora il Bignani, presentendo il dramma, corse a casa, passò oltre il piano di sparato ed il terrore dei suoi bambini, vide dapprima il Sannino riverso a terra con la testa che grondava sangue e poi, accanto a lui, la moglie nello stesso sangue. Tocco il Sannino al polso: era già freddo, cadavere. La moglie invece respirava ancora debolmente. La trasportarono all'ospedale, ma vi spirò appena giunta. Sul pavimento una Beretta calibro 7,65: mancavano due colpi. Il primo il Sannino lo aveva sparato nella tempia destra della donna, poi, rivolta l'arma contro se stesso alla tempia destra, aveva fatto altrettanto.

Gino Patroni

In fiamme il tetto della stazione di Tortona

Tortona, lunedì mattina.

Verso le 22,30 di sabato, in seguito ad surriscaldamento di una cassetta fumaria del termosifoni, il tetto della stazione ferroviaria di Tortona è andato in fiamme. Intervenuti i vigili del fuoco di Tortona e di Alessandria, mentre già stavano per gli idranti pronti a entrare in azione, hanno dovuto attendere la partenza di tre convogli prima di poter utilmente iniziare la loro opera. Essi hanno dovuto inoltre far passare le loro scale fra i cavi elettrici ad alta tensione, dai quali, dopo la partenza dei tre treni menzionati, era stato finalmente possibile togliere la corrente.

Dopo quattro ore di lotta le fiamme sono state domate. Sono andati distrutti oltre metà del tetto del fabbricato e il grande orologio centrale.

L'assassinio della donna di Limone

I gendarmi francesi hanno consegnato ai carabinieri il giovane lattaio accusato di aver strangolato la Risso

Cuneo, lunedì mattina.

(g. s.) Stefano Bellone, il giovane lattaio gravemente indiziato della barbara uccisione di Risso Maddalena vedova Bottero, delitto avvenuto a Limone Piemonte la sera del 13 settembre dell'anno scorso, è stato ieri mattina consegnato dalla gendarmeria francese ai carabinieri di Ventimiglia che l'hanno associato in quelle carceri.

Come è noto, egli, all'indomani del delitto, essendo in possesso di regolare passaporto, partiva con la prima corriera internazionale per Nizza ove lavorava. Il 19 settembre, a mezzo dell'Interpol, veniva colà arrestato su ordine della nostra Procura, sotto la imputazione di omicidio aggravato e di violenza carnale.

Molto probabilmente nella giornata d'oggi il Bellone sarà tradotto a Cuneo in queste carceri giudiziarie a disposizione della nostra Procura.

Egli non è stato mai interrogato e il primo interrogatorio lo subirà da parte del giudice istruttore dott. Spiriazzi. Sia nel caso che egli neghi o confessi il grave delitto, sarà necessario un sopralluogo nella località Battistet, di Limone, ove la mattina del 14 settembre scorso, alle ore 7, fu rinvenuto steso a terra il cadavere della Risso. A Limone molti cattano a credere che il giovane lattaio, che appartiene ad onesta famiglia, abbia potuto compiere un tale crimine, ma la perizia eseguita dal prof. Tovo, di Torino, ha stabilito che la Maddalena Risso fu strangolata da un mancino, e il caso vuole che, il Bellone sia proprio mancino. Inoltre contro di lui sta il fatto che il giorno del delitto trascorse alcune ore nell'osteria del C.r.a.l di Limone dove la Risso consumava il pranzo, e ripetutamente manifestò il proposito di partire, cosa che mise la donna in viva agitazione. Sulle quando alle 20 la Risso lasciò il locale egli si allontanò e scomparve.

Il processo è comunque imminente e sarà celebrato dinanzi alla nostra Corte d'Assise nella prossima primavera.

Seducono e abbandonano una povera incapace

Biella, lunedì mattina.

I carabinieri di Cossato hanno denunciato a piede libero due giovani, colpevoli di un odioso reato che ha sollevato un'ondata di indignazione. Si tratta di tali Bruno Trivellato, del luogo, e Carlo Pavan, di Lessona. Imputati di circonvenzione di incapace.

Nello scorso giugno il Trivellato ha sedotto una povera ragazza di 23 anni, approfittando delle sue scarse facoltà mentali, abbandonandola poi al suo destino. Successivamente un amico del Trivellato, e precisamente il Carlo Pavan, ha nuovamente sedotto la sventurata giovane, che ora è in stato di avanzata gravidanza.

E' stata appunto questa sua prossima maternità a mettere in allarme il fratello della giovane donna, il quale ha richiesto l'intervento dei carabinieri. Questi sono in breve riusciti a identificare i due giovinastri, che, confessi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Incendio ad Aosta in piazza della Cattedrale

Aosta, lunedì mattina.

Un grave incendio è scoppiato ieri, poco prima di mezzogiorno, in un caseggiato di piazza della Cattedrale ed ha distrutto il tetto e le soffitte. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha potuto isolare l'incendio prima che si propagasse ai piani inferiori e alle case vicine.

Il danno si fa ascendere a circa 10 milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Massa
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria; il figlio Carlo e Marcella; il fratello Giuseppe con la moglie, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione via Nicolò Porpora n. 29/3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La figliuola Gina con il marito e la piccola Luciana prendono viva parte al lutto della famiglia Massa.

Le famiglie Caprino, Malandri e Miele partecipano al lutto della famiglia Massa.

I Dipendenti della Ditta Massa partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del loro Titolare.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Malandrino

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio. I funerali martedì 5 corr., alle ore 15,30, da corso Matteotti 28. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

Condomini e Inquilini di corso Matteotti 30, via A. Avogadro 9, si associano al lutto della famiglia.

Nell'alba del 3 gennaio è spirato serenamente, con i Conforti religiosi, il

PROF. DOTT.
Domenico Bersello
di anni 78

Lo annunciano, con immenso dolore, la moglie Maria nob. Lupesti; il figlio Prof. Dott. Giuseppe con la moglie Lydia Davy e la piccola Maria Grazia, cognati, cugini, parenti tutti e nobile Caterina. I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio, alle ore 15, partendo dall'abitazione di Estinto in Pinerolo, c. Torino 30. Pinerolo, 2 gennaio 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Beano
di anni 75

Lo piangono la moglie, i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 5 corr., alle ore 9, partendo dalla Clinica di via Bidone 32. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Torino 13.

La Ditta Ferrae-Gruppo Ferdinando prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del loro affezionato dipendente

Celeste Berghin

da oltre trent'anni Magazziniere della Ditta, perito in un'accidentale caduta da un ponte nel corso del suo quotidiano lavoro. La sepoltura avrà luogo a Venaria, lunedì 4 gennaio, alle ore 14.30, partendo da via Boglione 29/b.

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Fassio

Addolorati partecipano: la moglie, i figli, la figlia col marito e bimba, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Carlo Alberto 47. Si dispensa dalla visita. La presente serve di ringraziamento.

Ricorre il 6 gennaio il quarto triste anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.
Rag. Italo Pennaroli

Sante Messe in suffragio saranno celebrate alle ore 6.30 e 10 di martedì 6 corr., nella Parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri 39.

ANSIOSA ATTESA NELLE FAMIGLIE DEI REDUCI DALLA RUSSIA

Il romanzo d'amore della sposa di Novara

Lei insegnante di ginnastica, lui di filosofia, si dissero addio pochi giorni dopo le nozze - La scomparsa del tenente Ioli sul fronte del Don, l'annuncio della morte, e finalmente la gioia, a guerra finita, di saperlo vivo - I pacchi spediti dalla signora Pestarini giunti a destinazione

Novara, lunedì mattina.

Da sabato sera, da quando cioè si è sparsa la notizia dell'imminente ritorno in patria del tenente Giuseppe Ioli, il telefono aguzza in continuazione in casa della moglie, signora Caterina Pestarini in Ioli. Sono amici e conoscenti di ogni dove, che vogliono felicitarsi, che vogliono sapere se la notizia è di propria certa. Telefonano anche persone sconosciute, che hanno parenti dispersi in Russia. La signora Pestarini, che tutto sa e tutto risponde femminile conosce per ragioni di insegnante di educazione fisica, è raggiante.

Ha già raccontato tutto quello che le vuole e racconterà: «Il suo marito è stato ferito, suo marito è stato fatto prigioniero». Poi, una sera, alla radio, ascolta il nome del suo Giuseppe in un elenco di caduti. Caterina Pestarini non si scoraggia. Ha vicino la vecchia madre. Entrambe rimangono incredule e continuano a sperare. Finalmente, a guerra finita, una certezza: giunge da un campo di concentramento russo una cartolina: è scritta di pugno del marito: è vivo! Da allora e per quasi tre anni una cartolina ogni mese. Nell'attesa, la signora Ioli ha fatto tutto per rendere meno disagiata la prigionia del consorte: gli ha spedito un pacco con vivere e indumenti ogni settimana. Poichè ogni pacco era contrassegnato da un numero progressivo (dall'1 al 35 o al 44 a seconda del numero dei pacchi spediti durante un anno) il tenente Ioli, attraverso le cartoline che gli era consentito di inviare, comunicava quali pacchi gli erano giunti.

«Un solo pacco non è arrivato a destinazione — ci ha detto la signora Pestarini — quell'unico che ci è stato rimandato poichè mio marito era in viaggio di trasferimento».

«Quanti pacchi ha spedito, signora?».

«Non lo so» è stata la risposta.

Certo tanti, e continuerà, pensiamo, ora si contano anche quelli mandati ai compagni di prigionia di suo marito.

La signora Pestarini si recherà incontro al marito al confine, se saprà in tempo il giorno dell'arrivo.

La moglie del cap. Musitelli «Ho quasi timore di non riconoscerlo»

Verona, lunedì mattina.

Il capitano Guido Musitelli che il comunicato russo dato ieri indicava come residente a Verona, l'unico tra i 24 «criminali di guerra» che il governo sovietico aveva deciso di amnistiare, non è a stretto rigore un veronese. Egli, infatti, è nato 40 anni fa a Trieste, dove s'è laureato in scienze economiche e commerciali, impiegandosi in seguito presso la Società Adriatica di Navigazione, agenzia di Trieste. E' la sua famiglia che attualmente abita a Verona, dove il capitano Musitelli quattordici anni or sono, ha sposato la signorina Ada Grandi, figlia di un ingegnere; una famiglia che la guerra ha disperso quasi subito, se si pensa che, solo dieciotto mesi dopo il matrimonio, il giovane professionista partiva con l'ARMIR per la Russia dove nel gennaio 1943 era stato fatto prigioniero. Da allora la giovane signora si dedicava completamente alla educazione del figlioletto Giorgio che oggi conta 11 anni e frequenta la terza media. In questo lungo distacco dal marito, essa ha avuto il conforto di saperlo vivo fin dai primi mesi dopo la cattura. Radio Mosca aveva detto il suo nome una sera dell'aprile 1943. Con i rimpatri dei prigionieri dalla Russia aveva potuto avere anche alcuni biglietti del marito che la rassicuravano. I contatti epistolari si erano fatti più regolari dal 1951.

Nell'ultimo periodo essa ha potuto inviargli dei pacchi, di cui il capitano Musitelli ha sicuramente sempre ricevuto attraverso le lettere che giungevano in Italia ogni due mesi. Il Musitelli si trovava fino a poco fa nel campo 517, dal quale finalmente era stato trasferito. Pare fosse occupato come tagliaboscaia nella regione di Stalino.

La signora Ada Grandi ha dichiarato che dalle lettere del marito non ha mai avuto indicazioni se altri italiani siano con lui oltre ai 24 compagni condannati ai lavori forzati. Ora — ha aggiunto — ha ragionevole ragione di sperare che, anticipo di 15 anni la completa espiazione della pena inflittagli (era stato condannato a 25 anni di lavori forzati per presunti crimini di guerra), spera di chiudere finalmente questo doloroso parentesi. Io posso quasi dire di temere di non riconoscere mio marito dopo tutti questi anni di pensosa attesa. Come lo ritroverò? Quanto hanno inciso su lui le sofferenze di questi durissimi anni? Sono in frequente contatto telefonico con i miei suoceri che abitano a Trieste e ci prepariamo all'incontro con il nostro caro per ripagarlo di tutto quanto gli è mancato in questi anni.

Preoccupati i gesuiti per la sorte di don Alagiani

Roma, lunedì mattina.

Fra i trentaquattro nominativi di prigionieri rimpatriati dalla Russia vi è quello del tenente cappellano Pietro Alagiani, della casa provinciale dei padri Gesuiti di Roma. Al numero 78 di via degli Astalli, una strada adiacente Palazzo Venezia ove ha appunto sede la Casa, ben poco siamo riusciti a sapere di lui. Il vice direttore Dall'Olio, un giovane gesuita da pochi anni venuto a Roma, non ha voluto neppure fornire tutti quei dati che favoriscono una identificazione più precisa del cappellano che, dopo tanti anni di prigionia, sta per rientrare in Patria. Padre Dall'Olio, che ha detto di non aver conosciuto l'Alagiani, ha comunque espresso un certo timore. Egli è infatti dell'opinione, e come lui molti altri sacerdoti della Casa, che il governo russo abbia deciso «per motivi non del tutto chiari» il rimpatrio dei cappellani. I «motivi non del tutto chiari» potrebbero essere, ad esempio, o una eventuale perversione del sacerdote o le sue precarie condizioni mentali.

Le nozze di due sordi in luna di miele a Venezia

Bologna, lunedì mattina.

A Bologna si sono ieri mattina uniti in matrimonio l'87enne Lazzaro Abbamonti e la 79enne Anna Tanoredi. L'Abbamonti è al suo quarto matrimonio, mentre la consorte è vedova due volte.

Gli sposi, festeggiati da una numerosissima parentela, sono partiti alla volta di Venezia in viaggio di nozze.

Richiesta per il Donini la libertà provvisoria

L'ex-dirigente del "Centro rurale" di Asti verrebbe parzialmente amnistiato

Asti, lunedì mattina.

Obbedendo l'applicazione dell'amnistia per sedici reati del ventitre contemplati nel capo d'imputazione, gli avvocati Dosi di Asti e Magliola di Torino hanno fatto istanza di libertà provvisoria a favore di Felice Donini, già dirigente del «Centro Rurale ed economico» della nostra città.

Il Donini, che amava presentarsi con il titolo accademico di ingegnere, era stato arrestato l'8 settembre scorso dai carabinieri in esecuzione del mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore dott. Chieppa. L'ordine di arresto era la conseguenza di una lunga istruttoria iniziata nel 1949. Il magistrato aveva potuto stabilire, attraverso una complessa indagine, che lo pseudo ingegnere, colpevole di bancarotta fraudolenta, aveva commesso quattro truffe ai danni di altrettante persone per l'ammontare complessivo di 5 milioni di lire. Si era inoltre appropriato di cambiali per 6 milioni, aveva falsificato assegni ed effetti bancari per 8 milioni, aveva rubato una borsa contenente assegni in bianco.

Il falso ingegnere, Donini, di 53 anni residente a Pinerolo, ma in servizio nella nostra città, dove era molto noto, commise anche una truffa ai danni di Edoardo Frontero, abitante a Torino. Da costui si fece consegnare effetti bancari per 4 milioni promettendogli una pronta restituzione e un importante impiego presso il Centro economico rurale. Anche un altro torinese, Ottavio Gribaldi, fu raggirato dal Donini che si fece consegnare cambiali in bianco, versando come contropartita un assegno di 4 milioni ulteriormente falsificato.

Dal fallimento del «Centro» furono danneggiati commercianti e agricoltori di Villafranca, Montegrosso, Mombercelli, Agliano, Rapallo e Mede.

Come abbiamo detto il Donini, che si trova in carcere da quattro mesi con un capo di accusa che elenca 23 reati, spera di ottenere la libertà provvisoria. I suoi difensori infatti sostengono che nella maggior parte delle truffe addebitate al loro assistito, le operazioni furono compiute, sul falso in assegni e sull'abuso di titolo, il Giudice istruttore debba trasciare una gran croce con l'annotazione: «annullato per amnistia».

A Gaby di Grosseney

Stranda morte di un operaio

Ivrea, lunedì mattina.

Un giovane ha perso tragicamente la vita nel tardo pomeriggio di ieri a Gaby, in valle di Grosseney.

Una squadra di operai era intenta al lavoro di impianto di una grande teleferica, in una località poco distante dal paese. A un tratto il Mazza Rodolfo Rocco, di Romano, residente ad Ivrea, addetto alla manovra di un paranco, per il cedimento di un grosso ceppo di metallo perdeva l'equilibrio, rovesciandosi all'indietro. Caduto a terra, il giovane riceveva in pieno nel una punta acuminata staccatasi dal paranco; la quale penetrava violentemente nella cavità orbitaria, asportandogli un occhio e procurando al giovane gravissime ferite alla testa.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Rocco veniva medicato sommariamente dal medico del luogo e poi trasportato all'ospedale d'Ivrea. Purtroppo le sue condizioni apparivano subito disperate e decedeva mentre veniva ricondotto alla sua abitazione.

Il personale di un circo ricevuto dal Papa

Città del Vaticano, lun. matt.

Ieri il Papa ha ricevuto in particolare udienza nella sala del Concistoro, il Circo Krone, gli artisti, i domatori, il personale e i dirigenti.

La signora Krone ha presentato al Papa un indirizzo di omaggio, nel quale ha ricordato la visita fatta in Germania al circo dal Nunzio apostolico mons. Eugenio Pacelli, ora Pio XII.

Il Papa ha risposto con paterne parole di vivo elogio, di augurio e benedizione. Dopo l'udienza pontificia le trecento persone si sono recate in pellegrinaggio alla basilica di Santa Maria Maggiore.

Le ingenti truffe di un'impresa commerciale

Cinque denunce - Frodi per decine di milioni Anche ditte del Biellese e di Vercelli danneggiate

Roma, lunedì mattina.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, a piede libero, per associazione a delinquere e truffe, il romano Alfonso Cagnazzo di 52 anni da Corteolla, Giorgio Auci di 32 anni di Genova, Giovanbattista Rota di 47 anni di Pisa, Carmine Fiandalesi di 50 anni e Carmine Silvestri di 47 anni di Napoli, tutti residenti a Roma.

Secondo le indagini che si iniziarono subito dopo il fallimento di una impresa commerciale diretta dal Cagnazzo, questi, trattando la compravendita dei più svariati prodotti, dagli alimentari a quelli di carattere industriale (macchinari elettrodomestici, legname, riso, farina, fisarmoniche ecc.), era riuscito a costruirsi un largissimo giro di acquirenti che gli permettevano una certa padronanza e nei pagamenti e nella riscossione dei crediti.

Il Cagnazzo dopo avere ritirato materiali da varie ditte, dava loro in pagamento cambiali a lunga scadenza. Il giocando sulla scadenza di esse il commerciante, nel tempo che intercorreva fra la compra del materiale e la scadenza delle cambiali, poteva, a suo agio, vendere il materiale ritirato. Naturalmente il ricavato della vendita non veniva adoperato per coprire le cambiali date in pagamento: o meglio, con una parte del ricavato si ritiravano alcune cambiali, isolando per poter prolungare il più possibile l'immancabile «crack».

A quanto in proposito riferisce un giornale romano, in cinque o sei mesi furono «manovrate» merci per circa trecento milioni. Il Cagnazzo, ai primi di ottobre, per rianovato mancato ritiro di alcune cambiali ed emissione di assegni a vuoto, fu costretto a chiedere dichiarazione di fallimento. Il passivo, secondo il commerciante, sarebbe stato di 180 milioni di lire, e l'attivo di 90 milioni di lire, nel quale, però, figuravano delle proprietà che ritiene avrebbero avuto a che vedere con l'attività commerciale.

A questo punto l'autorità di Pubblica Sicurezza iniziava le indagini e riusciva a districare la matassa. Subito apparve in responsabilità del Cagnazzo e dei suoi soci. Altro fatto che venne a gravare sulla denuncia a carico del commerciante è di non aver sfuggito neppure dal solito «scrocco» delle cessioni. Infatti, nel giugno scorso, diede un posto di custode a certo Sebastiano Bonfili, la quale, al suo posto, Monterosi, aveva venduto alcune mucche raggranellando 600 mila lire, che versava all'agenzia intermediaria, di Fernanda Romoli, di 27 anni, la quale a sua volta passava la somma al Cagnazzo per la compensava tedendola 200.000 lire.

Fra le ditte danneggiate figurano quella di legname compensato dell'ing. Antonio Turrini; la fabbrica di fisarmoniche, a Castelfidardo, di Amerigo Cinocchiassi; la ditta Raio Selecta, che aveva venduto al Cagnazzo un numero rilevante di apparecchi elettrodomestici, in parte ricuperati; la ditta Perazzo di Vercelli, che ha perduto 800 quintali di riso; i produttori Costa e Struzziero di Venticano (Avellino) che avevano venduto al Cagnazzo 300 prosciutti. Infine ditte del Biellese e della Toscana, che hanno perduto una grossa partita di tessuti di lana per circa 80 milioni, e la Siderurgica Romana perdente partite di ferro.

Sciagure in treno

Un soldato muore sporgendosi dal finestrino

Arezzo, lunedì mattina.

Di una morbida disgrazia è rimasto vittima il soldato 22enne Felice Colombi di Francesco, da Marcallo Cassone (Milano), di stanza a Roma nel 12.mo Corpo autotrasporti. Il giovane viaggiava a bordo del direttissimo 17 Milano-Roma quando nei pressi di Arezzo, mentre il convoglio transitava sotto una galleria, sporgeva la testa dal finestrino andando a sbattere contro una parete della galleria stessa.

Il Colombi è morto sul colpo.

La neve a Milano e in zone del Piemonte

Dieci gradi sotto zero a Bolzano - Nel Comasco e nel Bresciano fioriscono le viole

Milano, lunedì mattina.

La neve ha fatto la sua prima apparizione a Milano. Ha cominciato a cadere poco dopo le 23 di ieri a fiocchi lenti e radi, che sono andati sempre più infittendosi nel corso della notte. Le strade e i tetti si sono ammantati rapidamente di un candido lenzuolo, ma la circolazione e il traffico non hanno subito intralci. Le attrezzature del Comune sono comunque pronte ad entrare in azione se la precipitazione continuasse.

La bianca visitatrice è stata una sorpresa per i milanesi, in quanto la giornata di ieri, per nulla rigida e anzi stoicizzante di un sole davvero inconsueto e confortato da un cielo terso e completamente sgombero della più piccola nube, non faceva certo presagire un così rapido mutamento delle condizioni del tempo. La temperatura, sensibilmente abbassatasi nel tardo pomeriggio, e una sottile gelida brezza di origine nordica succeduta ad esso sono bastate certo contributo alla frattura meteorologica sfociata nella prima nevicata di questo bizzarro inverno.

Tuttavia in quanto Milano e dintorni costituiranno uno dei pochissimi centri fino a ieri risparmiati dalla neve in tutta l'alta Lombardia; nel Varesotto e nelle campagne del Comasco, oltre che nel Bresciano, fioriscono stranamente viole e altri fiori di campo.

Anche a BRESCIA è cominciata ieri sera a cadere la neve. La temperatura era scesa a 6 gradi sotto zero, provocando il congelamento di lunghi tratti del fiume Garda, che scorre alla periferia. Un fredde intenso viene segnalato dalla Val Camonica: al Passo del Tonale sono stati registrati 22 gradi sotto zero, per cui l'attività degli sciatori è stata quasi totalmente sospesa.

Nel Bolognese la giornata di ieri è stata la più fredda di quest'inverno. Mentre a BOLZANO città il termometro è sceso a 10 gradi sotto zero, nell'alta val Pusteria e nell'alta val Venosta sono stati registrati 22 gradi sotto zero. Sulle Dolomiti si sono avute violente bufere di neve.

Dopo alcune giornate di freddo intenso, ieri a tarda ora ad ASTI è cominciato a nevicare a larghe falde. Il termometro aveva raggiunto il minimo assoluto della stagione con 7 gradi sotto zero.

Ad ALESSANDRIA la nelle campagne circostanti la temperatura è rigida e il termometro è sceso a 8 gradi sotto zero.

Nevica anche ad OVADA, valle Bormida e valle d'Orba.

Una fitta nebbia è scesa ieri su tutto il territorio del VALENTANO, ostacolando notevolmente il traffico automobilistico. Un freddo intenso ha fatto scendere notevolmente il termometro, per cui i torrenti e i canali d'irrigazione sono gelati.

Nevica anche a CASALE, a NOVI LIGURE e a FOSSANO.

In CUNEO la prima neve è apparsa ieri verso le 22,30 ed è mezzanotte la città era già completamente avvolta da un manto bianco. A Borgo San Dalmazzo, comune distante da questo capoluogo otto chilometri, ha incominciato a nevicare alle 23,30, cioè un'ora dopo Cuneo, e così pure a Boves, Peveragno, Beinette e negli altri paesi vicini. A Demonte e a Vinadio, come pure a LIMONE PIEMONTE, sta nevicando abbondantemente. A Limone, a mezzanotte, vi erano nel concentrico dai 25 ai 30 centimetri di neve. Sull'intera catena alpina nevica ovunque abbondantemente.

Una sedicenne muore in un incidente a Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

Una mortale disgrazia si è verificata ieri sera poco dopo le ore 21, sulla provinciale Carrù-Mondovì. La sedicenne Caterina Dutto di Antonio, da Roccaforte Mondovì, stava tornando a casa da una festa a bordo di una motocicletta pilotata da un cugino. Ad un tratto un lembo del vestito della ragazza andava ad impigliarsi nei raggi della ruota posteriore della moto. La Dutto, sbalzata al suolo, riportava gravissime lesioni alla base cranica per cui veniva ricoverata all'ospedale civile di Carrù. Purtroppo, dopo alcune ore di agonia, la giovane è deceduta.

Una bimba di tre anni soffocata da un fagiolo

Napoli, lunedì mattina.

All'ospedale di Torre del Greco è stata oggi trasportata la cadavere una bimba di tre anni, Rosetta Molitierno. La piccina poco prima, nella sua abitazione, mentre sedeva sulle ginocchia della madre, aveva posto in bocca, senza che questa se ne avvedesse, uno dei fagioli con cui i suoi quattro fratelli si stavano trastullando al gioco della tombola. La bimba era rimasta soffocata in seguito a un colpo di tosse.

L'improvvisa morte del maestro Carlo Zeme

Milano, lunedì mattina.

Poco dopo le 24 di ieri è morto improvvisamente, presso la famiglia Pappi in via Vincenzo Monti 28, il maestro di musica Carlo Zeme, colpito da attacco di trombosi.

Il Maestro aveva trascorso le feste di Capodanno a Intra, dove si era recato da Torino ove abitava. Di passaggio nella nostra città, aveva trovato alloggio presso la famiglia amica che volentieri lo ospitava quando non gli riusciva di trovar posto negli alberghi. Dopo il pranzo Carlo Zeme si era ritirato per riposare e verso le 14 un collega era andato a visitarlo; ma con non poca sorpresa egli non aveva risposto alla chiamata dei suoi ospiti. Questi ultimi impressionati, entravano nella stanza e lo trovavano infatti ormai agonizzante. Chiamato d'urgenza un medico, questi giungeva proprio nello stesso istante in cui il Maestro esalava l'ultimo respiro. L'autorità eseguita le constatazioni prescritte dalla legge, ordinava il trasporto della salma all'obitorio municipale, di dove sarà trasferita a Torino.

Il defunto Zeme aveva 59 anni. Era molto noto negli ambienti radiofonici e musicali. Quale direttore di varî complessi orchestrali, in quanto egli era anche un valente violinista. Aveva diretto anche l'orchestra della radio che gli conquistò una popolarità che non tardò a varcare i confini nazionali, tanto che egli era molto conosciuto all'estero, tanto anche in Svizzera, Francia e Germania. La sua improvvisa scomparsa, ha suscitato quindi negli ambienti artistici nella vivo cordoglio.

Il maestro Carlo Zeme

TORINO - A. VIII - N. 3
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-140 al 40-149

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
4-5 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 20 parole - Tasse 7%. Di due giorni, dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, precedente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARCIANO due recipienti, completo impianto soda. Telefonare 681-854.

BEAUVILLE, bisognio ragazzi, lavoratori compro-vendo-permuto. Reg. Maggio, Parenzo 41, Fiorano. 11766

M. oggi bar, colgate il vero aroma di caffè in cialda al dose (brevetto Marchisio). Per forniture, via Sonna 5, Torino. Telefono 46-318. 40004

LAMIERE per coperture stecche, nere, zincate e stampate, occasionalissima. Riparazione, via Perma 7. 8186

VENDESI occasione impianto saponificio (4 pentoloni grandi) adatto reparto verniciatura spruzzo, sabbiatura, ecc. Telef. 706-868 ore lavoro. 35839

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

TANTUFARI radio televisione elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Cattigano. Telefono 66-249. 8083

3 BOC. DAF. BIL. ASSIC. L. 40 p.p.

ADRIANO rivendita pane tutti permessi, alloggio, 2.450.000; latteria 180 litri frigo. 3.200.000; drogheria angolare, ottimo fondo, alloggio 2.400.000. Consulentissima. Francesco d'Assisi 1, Parenzo. 8004

AUTORIMESSA avviata, interessata, posto, 120 autovetture, canoni 2.500.000. Stratta mobile proprietà garanzia. Carmagnole, IV Marzo 7. 8176

AUTOSCUOLA, guida, patenti, vetture, colleggi, forte lavoro, affitto mite, canoni 150.000. Affarissimo. Trattasi Angelo Rizza 6. 9018

GEOSSI bellissimo alloggio cyclus via Garibaldi, fitto bloccato. Telefono 43-961.

GEDO avviata azienda lavorazione artigianale legno, articoli regalo. Tel. 33-888.

COMPRO laboratorio, pago contanti, da 6 a 15.000.000. Telefonare 692-885. Esclusi mediatori. 9911

GORNISIN autoscaporti già proprietario cerca sistemazione collaboratore. Telefonare 831-790. 9884

DISPONENDO attrezzatura conferenza corso persona pratica, oppure vendo. Scrivere Ferrero, casella postale 418.

SALUMERIA, cedesi alloggio moderni esima decenni. Esclusi intermediari. Telefonare 45-864. 50630

STUDIO tecnico attrezzato cerca affiliazione. Tratto serio combinazione. Telef. 831-810

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggi signorili, comodi, vendiamo 850.000, 1.000.000, 1.300.000. Rivolgersi corso Francia 300. 9938

ADRIANO appartamenti centralissimi lussuosissimi da 3 4 10 vani. Trattasi Angelino, Rizza 9. 9918

ADRIANO cedesi centrali, sono diverse, vendiamo da 2.400.000, 3.500.000. Angelino, Rizza 9. (Specialissimo in pezzo).

ADRIANO pezzi centralissimi 10.000.000 altri semi-centrali 8.000.000 forte reddito. Angelino, Rizza 9. 9918

AFFITASI vendesi nuovi alloggi signorili 1, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi. Via Castelgomberto 4 (Barca Rivoli). Telefono 276-820. 4804

ACQUISTO alloggio adatto ufficio. Eventualmente locale interno cortile, Tricerro 44-873. 11766

ACQUISTO casa libera, occupata da 10 a 20.000.000; pago contanti. Telefonare 687-955. Esclusi mediatori. 9915

ACQUISTO casa oltre 50 camere ordinarie. Esclusa speculazione. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 83758

AFFARE! Rivoli campagna, negozio doppio, grande alloggio, magazzini, rendo, corso Cassia (capolinea 71) eventualmente 3 milioni, Lanzia, Rocco, Andrea Doria 6.

AFFANDOSI 350.000 vendesi camera soggiorno gabinetto particolare volendo uso negozio. Via Rossi 56. 17964

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 2, vende, due camere, fuori blocco, zona piazza Bengasi, piano secondo, 800.000 compromissivi; oppure quattro camere, fuori blocco, 1.450.000 compromissivi. 8021

ALLOGGI Saluzzo, 12 bloccati servizi lusso ascensori, 3 camere cucinino 1 milione 300.000 oppure 3 camere cucinino lusso 1.200.000. Lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16. 10677

ALLOGGI belli ogni confronto, Calabria 27, vendo privati subito. Interni esenti ipoteche concorrenza. Vallauri 1. 10677

ALLOGGI ottavo piano, Rizza 80 angolo Raffaello, 3-4 camere, cucina, grandi terrazzi, vista panoramica, vendesi. Accordi. Settembre 38. 11008

ALLOGGI privati subito via Rizza 80 angolo Raffaello, 3-4 camere, cucina ecc. ascensore, completi, mariscli, giocoli, pubblic 10-17. 11008

ALLOGGI signorili zona Bernini (ripieni prossimi) eccezionalmente liberi. Telefonare 47-486. 34938

ALLOGGI, terreno, legno, negozi, garages centri bloccati redditizi vende Cremonte, Rivoli 1, Piazza 7, pomeriggi mariedì, venerdì 14,30-16. 10677

ALLOGGIO bellissimo Palazzo Cristallo, corso IV Novembre 114, vendo 4-6 camere per completamento frazionamento. Telefono 48-416, Geom. Lucchis. 10677

ALLOGGIO corso Umberto, Mazzini-Lanza, quattro camere, servizi, terrazzo, legno, liberissimo, vendesi per trasferimento, 4.400.000. Accordi, Settembre 58.

ALLOGGIO Porta Nuova, 5 camere, cucina, terrazzo, legno libero subito 6.000.000. Accordi, Settembre 58. 11002

ALLOGGIO signorilissimo, grossi Cavoretto, 3 camere, cucina, libero, 3.100.000. Facilitazioni ipotecarie. Accordi, Settembre 58. 11002

ANONIMA vende piccolo stabile angolo piazza Statuto 1750 camere, terrazzo, legno, ascensore, alto reddito, mutuo fondiario. Accordi, Settembre 58.

AURORA, Casa signorile, corso, vecchia costruzione, terreno mq 500, parte libera, vendesi Accordi, Settembre 58.

BORGO Vittoria, vendiamo bellissimi alloggi 3 camere, cucina, entrata, libori, occupati Viotti, Boccardo 24 bis. Telefono 290-650. 35644

CAPOLINEA tram n. 4 ottimi alloggetti nuovi, 1-2 camere cucina bagno. Corso Brin-Vallecchi 428, via Pordenone.

CASA signor, 28 camere, 8 alloggetti. 14,000.000. Accordi, Settembre 58.

CASA nuovissima, perfetta, 60 camere, terreno, legno, reddito 7.500.000, vendesi 80.000.000 oltre mutuo fondiario. Accordi. Settembre 58. 11002

CASA 40 camere su corso signorile assolutamente, negozi, redditizia, centrale. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere doppi servizi vendesi libero. Telef. 295-588.

CONGEDO terreno mq 600 via Bologna per costruire lusso fabbricato cercasi affitto fino ammortamento spesa costruzione. Telefonare 775-146. 83725

CORSO Duca Aosta vendesi piano villa lussuosa con senza giardino 75-18 locali. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE vendesi una, due camere libello cucinetta, terrazzo, legno). Visite cortile via Rizza 882 (ristorante). Eventuale permuta con terreno, autovettura. Facilitazioni pagamento. Telefonare 61 779. 10648

FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili da 2 a 7 locali. Corso IV Novembre 167. Telefono 611-124.

LIBERO moderno alloggio camera grande, cucina, entrata, gabinetto, 4° piano, S. Donato. Telef. 681-180, Vendesi 1 milione 250.000. 80000

PALAZZO zona classe presso via Pinerolo ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 2. 79630

PROPRIETARI ci ammodernismo invecchiati antiquandovi reddito ampio. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. 83473

RANCHERO, bron, Mailoli 6, vende appartamenti villa 2 a 5 vani. Migliori ut. fori Riviera. 1899

TERRENO capolinea 11 (Lucento) mq. 1650 adatto stabilimento L. 2000 al mq. Occasione! Accordi, Settembre 58. 1.800.000 cassetta libera, 4 locali, grandissimo terreno; casa nuova, libera 11 locali ragion. Sanino, Re 21. 80008

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali industriali adatti qualsiasi industria. Geometra Della Bella, Ufficio 12. 11766

ADRIANO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Ufficio 12. 11766

AFFITTASI S. Rita, laboratorio 40 mq. luminosissimo. Telef. 280-818, ore ufficio.

CENTRALISSIMI locali 90 mq. uso ufficio magazzino laboratorio affittasi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 83458

CERCO locale adatto industria. Altro, magazzino, ufficio, negozio. Telef. 44-871.

MAGAZZINO 300-400 mq. con uffici adiacenti acquistiamo eventualmente prendiamo combinazione nuova costruzione tra Galileo Ferraris, Massimo Amedeo destinazione. Scrivere cassetta 3174, SPI Torino.

MEDICI con retro liberi affittasi via Bonaiuto 7. 84058

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO abitabili anno 1954, alloggi qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Ufficio 12. 11766

ADRIANO abitabili pubblico alloggi diverse zone, condizioni. Geometra Della Bella, Ufficio 12. 11766

ABBIGNOLAM affittasi alloggio qualsiasi zona. Affitto, massima referenza. Telefonare 44-314. 11766

ABBIGNOLAM alloggetto semicollinare indipendente, ampia camera servizi vuoti. Telefonare 35-403. 8004

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, garage, doppi servizi, ripieno mobili, confortevolissimi. Rivolgersi portinaio, Gaffredo Cassia 5. 17964

AFFITTASI nell'ultimo alloggio signorile camere, doppi servizi, ascensore, terrazzo. Mailoni 21. 50865

AFFITTASI direttamente dal proprietario alloggio signorile due ampie camere, entrata, soggiorno, cucinino, bagno, boiler, forno; telefono, via Saluzzo 10 angolo corso Francia, 35.000 mensili, cauzione 150.000. Telefonare 710-004.

AFFITTASI vendesi alloggio 3 stanze accessori via Modena Cristina centro. Telefonare 774-606, proprietario. 87058

ALLOGGI signore, piccoli, grandi, industriali gratuiti. Carmagnole, IV Marzo 7.

AMMOBILIATO (Cesi) camera cucina 17.000; Lingotto alloggetto vuoto 18.000; Commerciale, Accademia Albertina 21.

CONGEDO in affitto una grande scuderia, parzialmente Vittorio Veneto, 8000 mensili 100.000 cauzione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2. 17964

C.C.000, 12.000, 22.000 affittasi alloggi diverse zone. Fedeltà Della Bella, Ufficio 12. 11766

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Bibl.» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe-Contributi, Lingue. Corsi diurni e serali; accurati, esperimenti, via Po 2, telefono 47-570.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» e «Lattanzio» (private) corsi diurni serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 324. Telef. 50-894. 2739

CORSI preparatori esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia istituzioni. I migliori, Istituto Stenografico «Cima e Lattanzio», Piazza C.L.N. (via Roma) 324. Telef. 50-894. 2739

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

A distinti affitto bella centralissima, 2, 3 letti, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 50-385. 50916

AFFITTASI camera ammobiliata centrale adatta a due amici. Telefonare 551-972.

AFFITTASI matrimoniale, riscaldamento, uso cucina. Via Nova 17 int. Telefono 41-238. 50933

PORTA Nuova affittasi matrimoniale anche piccola terza. Telef. 683-969. 50982

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI aiutanti diventate rapidamente perfezionatevi scuola specializzata saldatura. Possibilità impiego. Lezione 30. **ALLA** bicicletta «Ercole» insegnamenti perfezionamento saldatura elettrica assicurano allievanza rigoi accidentali antiriflessi via Rondissone 6, Torino. 87058

CALDERAI carpentieri cominciate subito con assumo Serravezza, Versilii 178. Telefono 22-869. 83518

FORTE qualsiasi lavorante proprio domicilio scrivere Celli, Bodi 58, Pinerolo.

IMPRESA costruzioni, cerca operai specialisti e capi operai. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 11005

MOLATORE cristalli abilissimo cercasi. Pagt. ottimo. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. 87057

PRATICISSIMA contabilità ricalco, macchine bilanci cercasi subito. Telefonare 830-0631 ore 203. 83980

RAGIONERIA ferro acquaforte grafico cerca e nuovo automatico con carrello per tricromie. Inoltre presentarsi in non pervenuto. Litografia A. Morelli, Madrid 4, Borgo San Paolo, Il chiamo. 91334

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA meccanico, patente II e III grado, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9476, SPI, Torino. 91351

CERCO a Torino servizio fisso presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. 87052

CONIUGI offresi custodi villa, fabbrica, guardia antinfortunistica, giardiniere, sorveglianza generale. Telefonare 778-106.

DIRETTORE commerciale, persona importante Casa dolciaria, elemento primissimo ordine, organizzatore e potenziatore rendita di provata capacità ed esperienza, cerca, medesima assumerebbe proposta altra importante Casa eventualmente anche ramo affini. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 83346

ESPERTA contabile, bilanci e protocollo ricevuti, Celermente perfetta ogni lavoro ufficio, esperienza venticinque, cerca per migliorare sua situazione. Scrivere cassetta 9477, SPI, Torino. 87049

ESPERTISSIMA rammendatrice offresi anche saltuariamente. Mill presso. Telefonare 81-890. 11044

GEOMETRA lunga esperienza tecnica amministrativa contabile, anche saltuariamente. Telefonare 361-318. 83081

GUARANTIGIA, dattilografia, lingua inglese, ufficio, schedario, nozioni inglese francese, corrispondenza commerciale, disposta trasferirsi. Lazio, Romagna 48. 17021

SALDATORE autogeno elettrico diplomato scuola «Fort» occuperebbesi. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino. 87/84

SIGNORA giovane libera subito cerca qualsiasi ufficio, laboratorio. Telef. 442-803.

15 FIDUCIARI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI rappresentanti, piazzisti, Torino, Piemonte. Scrivere Ferrero, casella postale 418, Torino. 11766

DITTA ingrosso medicinali, locali propri, referenze primarie accetterebbe deposito rappresentanza di ventinovi concessionari primarie case specialità medicinali. Scrivere Regional 3188, casella 7683, Firenze. 12250

16 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A benchein eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Falpa» s. Principe Oddone 32. Telefoni: 24-510; 26-979.

ACQUISTASI qualsiasi botteghe, decorazione anglaise, carte, libri, vari. Telefono 22-869. 45018

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su modelli da L. 47.000. Radio a valvole da L. 29.000. Cucine economiche Termosifoni elettrici. Lotti, Madrid 41. 8019

ARREDAMENTI pronti a contanti: camere 78.000, sale 80.000, tinelli 45.000, cucine lavate, soggiorni, salotti, poltrone, lavatoi granito a scioli, cambi interni. Facilitazioni. (Confortamenti). Via Montevideo 8 ang. Chiesa Svizzera. Telefono 265-612. 10187

ATTENZIONE: matrimoniali 47.000, cucine 34.000, salotti 78.000, Lagrange 90 (corrente). Principe Amedeo 11. 816

ELETTROCOSTRUTTRICI, selezionate, rapide, precisissime cucite. Radio superfinissimo. Prezzi ai minimi. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Madrid 41. 8019

MOBILI, Via Tirreno angolo Sant'Ambrogio, pressi metro. Rinascimento 135.000. Chippendale, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine speciali, camere, facilitazioni. 81139

MOBILI: modelli di fabbrica e convenienza. Tinelli 32.000, salotto 38.000. Camere 82.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 39, Porta Palazzo. 478

TRICOBELLI unica macchina cucire che ricamata da sola. Rateizzabili: Lotti, Madrid 41. 8019

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AUTOCONDOR vende, cambia qualsiasi tipo vettura Italiana estera. Facilitazioni. Palestro 4. Telefono 40-645. 4343

AUTOMOBILISMO nuova officina autoriparazioni moderne particolarmente presso autorizzati. Telefonare 46-104 e 46-220.

AUTOSALONE Rizzio & Bordese, smontati, vendo, permuto, impresa rateazioni. Michelangelo 22. 7884

BELVEDERE privato vende 6 mesi chilometri 4500 circa. Telefonare 697-259.

BICICLETTA Tupolino aprilia 140.000, 1100 ravvisando 140.000. Rappresentanze, Corso Vittorio 117. 83560

CERCHIONI Fiat, Lancia, rivolgetevi a successori Agostini, Toti, Arsenale 18, vetture, pratiche automobilistiche. 20707

MOTOBICICLI vendo 100 Moravia nuovo, Appia nuova. Arem 5 marce ultimo uscire Alfa Spring, Aprilia, Trittanni esami

MUCCA 1100, Giardiniere tipo commerciale e berline rielaborate lusso Gilda, eleganza soffetta, Concessionaria Fiat Bruschetta, corso Unione Sovietica 37.

OCCASIONE vendesi 1100 cassone piano, libro Augusta, Emilia perfetti. Mercantile 15. 83480

OTTIMA 1300 B 180.000, Tupolino aprilia 140.000, Millecento 240.000. Corso Vittorio 117. 84016

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AI nuovi acquirenti biciclisti, Aquila, Leader, manutenzione ampia gratuita. Esame fatiani 17.

VESPA, Agg 54; consegna gratissima ottima, condizioni vantaggiose. Stabilimento autorizzato Degiuli, Piazza Solferino.

VESPA 98 cmc. 54 acquistate da Ciclai nell'alto Biglieri consigliani, rateazioni, casuali. Corso Peschiera 178. 80010

VESPA 98, condizioni eccezionalissime, presso Carabieri, via Milano 36, Carabieri, corso Francia 21. 19013

Il primo e curioso goal della vittoria juventina sull'Atalanta

La prima rete incassata dall'Atalanta sul campo della Juventus. A sinistra, il portiere Albani non riesce a trattenere il bolide scagliato da Boniperti e Ricagni accorre per il tocco finale. La prossima volta, Rota, ma mandera la sfera contro un montante e quindi, di rimbalzo, nella propria rete. Ha notato il terzino Marchesi che si trova all'attacco. Nella foto a destra, la disperazione di Rota.

Incidenti (e pareggio) durante l'incontro Legnano-Torino

Il Torino ha ottenuto a Legnano un prezioso pareggio durante una partita assai animata svoltasi su un campo selvaggio. A sinistra, il terzino Molino, assistito dal massaggiatore Braghero, esce dal campo zoppicante per una lesione al ginocchio. A destra, Giuliano e Bernarish (a terra) dopo uno scontro che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze. (Fotografia Molino)

Gli attaccanti dell'Inter scardinano la difesa del Palermo

Una curiosa inquadratura del goal segnato da Brighenti (che si intravvede a terra quasi addosso al portiere avversario) durante l'incontro nel quale l'Inter ha battuto il Palermo per 4 reti a 0

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 2
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 5, tel. 43-089, 20-990, 43-881. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. nella rubrica - Mite: lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4000, trimestre L. 2000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO IL COLLOQUIO PELLA-DE GASPERI A CASTELGANDOLFO

Incontri e polemiche sul laborioso rimpasto

Ancora non si è giunti a una chiarificazione - Oggi altri sondaggi e altre riunioni - L'on. Spataro intermediario tra Pella e De Gasperi - Come sarebbe composto il nuovo governo

Roma, lunedì sera.

La villa di De Gasperi a Castelgandolfo è stata anche ieri meta dei maggiori esponenti della D.C. e delle stesse Presidente del Consiglio che vi si sono incontrati a più riprese, per discutere sul segretario del partito, accorso da poco inflazionato, il difficile «rimpasto» della compagine governativa.

Non è stata però nemmeno quella di ieri, una giornata conclusiva, i contrasti e i malintesi o i differenti apprezzamenti della situazione tra l'on. Pella e i dirigenti del suo partito, rimangono ancora in piedi. V'è da credere che nei vari contatti di ieri si sia fatto uno sforzo da entrambe le parti per appianarli. Ma è certo che non si è ancora giunti a una soddisfacente chiarificazione della vicenda, tanto che si è lasciati con l'intesa di procedere oggi a nuovi incontri, nuovi sondaggi, nuove riunioni. Si riuniranno, tra l'altro, i direttivi dei due gruppi parlamentari, che, dopo avere ulteriormente esaminato la situazione sulla base delle indicazioni emerse ieri, dovranno dire quali limiti, e a quali condizioni, intendono fissare al Presidente del Consiglio per la «tonificazione» del suo governo. E l'on. Spataro, vice-segretario della D.C., si incaricherà di mantenere i contatti tra l'on. Pella e il suo partito, assumendo così una specie di figura di «ambasciatore» tra le due parti.

La cronaca della giornata di ieri si può riferire in breve, proprio perchè, per quanto movimentata, essa non ha offerto, come si è detto, che indicazioni interlocutorie.

Lo «stato maggiore» democristiano restava con De Gasperi per buona parte della mattinata ed era di nuovo là, alle dieci e mezzo, quando arrivava Pella per partecipare alla già annunciata riunione a cinque.

De Gasperi si era alzato dal letto, e ciò offriva al Presidente del Consiglio l'occasione per iniziare la conversazione con qualche parola di cortesia. Si trattenne per un'ora e tre quarti, giacchè solo alle 12,45 i cronisti, introdotti dalla gentile attesa, vedevano uscire dalla villa il Presidente. E lo attorniavano subito di notizie e le attendevano, poichè Pella, circondato dal suo riserbo consueto, non aveva voluto dare franchezza a spesa volata dalla prudenza di circostanza.

Cominciava con l'avvertire: «Per mio conto, come vedete, ho fatto presto»; ed era già questa una indicazione, poichè, come si sapeva subito dopo, gli altri partecipanti alla riunione avrebbero continuato a discutere fra loro per tutta la serata, essendo trattenuti a cena da De Gasperi. (Alle ore 20 giungeva a Castelgandolfo anche il sottosegretario onorevole Andreotti).

«Abbiamo parlato prevalentemente di programmi», aggiungeva subito dopo, e anche qui, conoscendo la «chiave», si poteva intendere ciò che Pella voleva dire. Egli rimane fermo nel proposito di scegliere lui le personalità da proporre ai Ministeri in cui si dovrebbe cambiare l'attuale titolare (certo, secondo le ultime informazioni, compresi gli Esteri e il Bilancio attualmente diretti dallo stesso Pella) senza accettare designazioni impegnative dai gruppi, e insiste, perciò, nel non portare il discorso su questo argomento.

Ma il partito, da parte sua, intende limitare la libertà di azione del Presidente del Consiglio, preoccupato che esso possa condurre a un governo troppo politicamente caratterizzato in un senso che esso non può accettare.

«Avrà un altro colloquio con l'on. De Gasperi?», chiedevano ancora i giornalisti.

«Non credo», rispondeva l'interrogato, piuttosto seccamente.

«Quando vedrà il Capo dello Stato?».

«Domattina, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Chiederà quali sono i miei impegni...». (L'udienza al Presidente della Repubblica, a Pella, al Quirinale, è per il pomeriggio odierno).

«Ma la crisi segue il suo corso normale?».

«La temperatura non è troppo elevata» (e, così dicendo, Pella si stringeva scherzosamente nel cappotto per difendersi dal freddo). «Non chiedetelo a me, chiedetelo di là» (e indicava la villa). «Vi dirò cose più precise al momento opportuno», diceva infine salendo in macchina.

E poichè si insisteva per sapere quando verrà questo momento opportuno, aggiungeva: «... quando verrà. Per mio conto desidero far presto». Non vi saranno ulteriori colloqui particolari con De Gasperi, dunque. (L'annuncio veniva confermato dal segretario particolare dell'ex-Presidente che, poco più tardi, comunicava che d'ora in poi i contatti saranno tenuti da Spataro). I rapporti con il partito sono freddi e la responsabilità del ritardo nella soluzione della crisi va attribuita, secondo Pella, ai dirigenti democristiani.

La situazione, come si vede, non è da considerare con molto ottimismo. Ma si sa come nelle vicende della politica siano facili i mutamenti di tono e i bruschi passaggi dal pessimismo all'ottimismo. Perciò non meraviglia se, nonostante la nebbia perdurante su tutto il fronte democristiano, ieri sera si sia cominciato a far circolare la prima lista del probabile nuovo ministero. Essa risulta, evidentemente, la soluzione del rimpasto cui pensa l'on. Pella, ma che il partito mostra di non gradire, e presuppone il contrasto già risolto a favore del punto di vista del Presidente del Consiglio. Le si accolga, in ogni modo, a titolo di curiosità e con tutta la riserva del caso:

Presidente del Consiglio: Pella prof. Giuseppe, deputato;

Vice-Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri: Piccioni avv. Attilio, deputato;

Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno: Campilli dr. Pietro, deputato;

Ministro, senza portafoglio per la gioventù e lo sport: Andreotti dott. Giulio, deputato;

Interno: Fanfani prof. Amintore, deputato;

Grazia e Giustizia: Tupini avv. Umberto, senatore, o Moro prof. Aldo, deputato;

Tesoro: Malvestiti rag. Piero, deputato;

Difesa: Taviani prof. avv. Paolo, deputato;

Pubblica Istruzione: Radio prof. Raffaele, deputato;

Lavori Pubblici: Merlin avvocato Umberto, senatore;

Agricoltura e Foreste: Salomone avv. Rocco, senatore;

Trasporti: Mattarella avvocato Bernardo, deputato;

Poste e telecomunicazioni: Braschi avv. Giovanni, senatore;

Industria e Commercio: Mapelli Mozzi avv. Achille, deputato;

Finanze e Tesoro del Bilancio: Vanoni prof. Ezio, senatore;

Lavoro e Previdenza Sociale: Rubinacci avv. Leopoldo, deputato;

Commercio con l'Estero: Togni prof. Giuseppe, deputato;

Marina Mercantile: Tambroni avv. Ferdinando, deputato.

e. f.

Nell'atrio della villa De Gasperi l'on. Pella si intrattiene con i giornalisti. (Telefoto)

Intervento polemico dell'on. Giulio Pastore

Roma, lunedì sera.

I sindacalisti della CISL, fra cui vari parlamentari d.c., sono vivamente preoccupati dai possibili sviluppi della situazione politica. L'on. Giulio Pastore, segretario della CISL, ha fatto stamane una dichiarazione ritenuta polemica: «A mio avviso — egli ha detto — è stato errore grave quello di non avere sfruttato l'iniziativa del segretario del P.S.D.I. on. Saragat. Quello in cui il segretario socialdemocratico espose all'on. Pella i punti programmatici per una ripresa della collaborazione fra le forze democratiche, fra il momento — ha detto Pastore — nel quale si poteva, a mio avviso, determinare una svolta radicale negli orientamenti della politica italiana.

«Non nascondo — ha proseguito il sindacalista — che la mia dichiarazione di Catania erano derivate dalla preoccupazione suscitata in me dal fatto che i punti programmatici esposti da Saragat erano caduti nel vuoto».

L'on. Pastore si riferisce alle dichiarazioni politiche che fece a Catania sabato 2 gennaio, e nelle quali sottolineò la viva preoccupazione per il fatto che negli sviluppi della situazione politica interna si avvertiva un ritorno a posizioni che polevano contraddistinguere una involuzione dei cattolici nella vita politica, con allusione evidente al gruppo che si è costituito in seno alla D.C. attorno all'on. Pacciardi.

Einaudi a Roma

La solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario

Roma, lunedì sera.

Si è inaugurato stamane solennemente, presente il Presidente della Repubblica, rientrato appositamente da Napoli ove aveva trascorso le feste, il nuovo anno giudiziario della Corte di Cassazione. Con il consueto cerimoniale, la fastosa cerimonia si è svolta nell'aula magna al primo piano del Palazzo di Giustizia.

Nel suo discorso inaugurale il procuratore generale Pala ha rilevato fra l'altro che la litigiosità presenta notevoli indicativi di avviamento alla normalizzazione, sottolineando che una sensibilissima diminuzione si riscontra in materia matrimoniale sia per riguardo alle cause di separazione personale che a quelle avanti i nostri tribunali per l'annullamento del vincolo.

Neve e bufere in Alta Italia

Il traffico praticamente bloccato sulle strade Acqui-Savona e Acqui-Nizza-Asti - Fortissimi ritardi dei treni e automezzi fermi - Numerosi infortuni all'ospedale - Gitanti costretti a rimandare il loro rientro dalla Riviera - Un peschereccio italiano in pericolo nella Manica

Acqui, lunedì sera.

La prima neve è caduta questa notte abbondantissima. Stamane, al loro risveglio, gli acquesi hanno avuto la sorpresa di vedere i tetti e la campagna circostante ricoperti da uno strato bianco dell'altezza di 30-40 centimetri. Nei paesi di Alice Belcolle, Ricaldone, Visone, Strevi, Cassine d'Acqui, Cimaferle, Pianocastagna, la neve ha raggiunto gli 80 cm. ed in alcuni punti particolarmente battuti dal vento ha superato il metro.

Sulla strada Acqui-Savona e su quella Acqui-Nizza-Asti, praticamente il traffico è interrotto: ieri che già parecchie fatiche a fare la strada ed anche per il fatto che per essere la neve farinosa e grigiastica, a causa del vento gelido, le macchine slittano con estrema facilità.

Questa notte i centralini telefonici hanno avuto molto lavoro, specialmente a Milano, Novara e altre città della Lombardia e dell'Emilia. A telefonare erano i molti turisti che ieri si sono recati sulla Riviera dei fiori e al loro ritorno, nelle prime ore della notte, giunti ad Acqui, sono stati bloccati dalla neve che più verso le ore 23 aveva reso la circolazione difficile e pericolosa. I servizi automobilistici in tutta la zona sono per il momento sospesi. Anche il servizio ferroviario ha subito forti ritardi: dal cento ai 120 minuti. La temperatura è di 5 gradi sotto zero.

Da ieri sera nevica copiosamente sull'Astigiano. Ad ASTI città la neve, che continua incessantemente a cadere in un turbine di vento, ha già raggiunto l'altezza di 15 cm. Numerose macchine sono uscite fuori strada; il traffico da e per i paesi della provincia, è quasi del tutto bloccato.

Da stanotte nevica incessantemente ad ALESSANDRIA e in diverse altre zone della provincia. La neve ha già raggiunto uno spessore di 25 centimetri e la circolazione è presentata piuttosto difficoltosa, specialmente per gli automezzi. E' segnalato qualche incidente a pedoni e automobili, peraltro senza gravi conseguenze. Un vento fortissimo ha irrigidito la temperatura che è scesa al disotto dello zero.

Nevica anche a TORTONA. Sui Monti Giarolo, Ebro e Chiappo nell'appennino tortonese, la neve ha toccato l'altezza di 50 cm. con grande soddisfazione degli sciatori locali che temevano di non poter quest'anno dare al loro sport preferito. Le comunicazioni hanno sofferto naturalmente per l'intralcio costituito dalla neve: treni e autocorriere hanno subito forti ritardi.

Una fitta nebbia è scesa ieri su tutto il territorio del VALENZANO, ostacolando notevolmente il traffico automobilistico. Un freddo intenso si fa sentire notevolmente il termometro, per cui i torrenti e i canali d'irrigazione sono gelati.

Nevica anche a CASALE, a NOVI LIGURE e a FOSSANO.

In CUNEO la prima neve è apparsa ieri verso le 23,30 ed a mezzanotte la città era già completamente avvolta da un manto bianco. A Borgo San Dalmazzo, comune distante da questo capoluogo otto chilometri, ha raggiunto a sera le 23,30, cioè un'ora dopo Cuneo, e così pure a Boves, Peveragno, Entracque e negli altri paesi vicini. A Demonte e a Pinadel, come pure a LIMONE PIEMONTE, ha nevicato abbondantemente. A Limone, a mezzanotte, vi erano nel concentrico dai 30 ai 40 centimetri di neve. Sull'intera cerchia alpina nevica ovunque abbondantemente.

Neve fitta a PINEROLO. Il termometro segna i gradi sotto zero.

Sta spazzando la neve su BIELLA e sull'intero Biellese. Dopo una timida apparizione nelle prime ore del mattino, la bianca cristallizzata cade con crescente intensità e già ha ricoperto i tetti e le vie meno frequentate. La sua venuta ha suscitato un certo qual interesse perchè da due anni i cittadini biellesi attendono una nevicata degna di tal nome per poter vedere in azione la macchina spazzaneve acquistata nel 1952 dall'Amministrazione comunale.

Stamane poco dopo il tocco una breve bufera di vento e di neve si è abbattuta sul Vercellese. A VERCELLI città dal lieve strato di neve è rimasta traccia solo sui tetti, nelle piazze e nei cortili; per le strade è subito scomparsa. Dopo una breve sosta, dalle ore 8 ha ripreso abbondantemente a nevicare. Temperatura massima più 4, minima meno 6 e mezzo.

Nevica da stamane alle 7 a NOVARA e provincia. A mezzogiorno se ne misurano in città circa dieci centimetri. Non si lamentano per il momento incidenti degni di nota: qualche scivolone e niente più. Il traffico per ora si svolge regolarmente.

La neve ha fatto la sua prima apparizione a MILANO. Ha cominciato a cadere poco dopo le 22 di ieri a fiocchi fitti e radi, che sono andati sempre più infittendosi nel corso della notte. Le strade e i tetti si sono ammantati rapidamente di un candido lenzuolo, ma la circolazione e il traffico non hanno subito intralci.

La neve che nell'OLTREPO PAVESE ha raggiunto l'altezza di 25 cm. ha causato ritardi notevoli al traffico ferroviario, particolarmente sulle linee transitanti dalla stazione di Piacenza, dove la maggior parte degli scambi è rimasta bloccata a lungo.

I direttissima provenienti da Roma sono giunti stamane con oltre un'ora di ritardo e così pure quelli di Bari. A causa di questi ritardi sono stati sospesi due accelerali da Piacenza. Forti ritardi hanno anche subito i diretti provenienti da Genova. A peggiorare la situazione stamane alle 7,30 si è avuto una interruzione della linea internazionale per Chiasso e di quella per Lecco nella stazione di Greco Milanese, a causa della rottura di un filo della trazione elettrica. I treni hanno dovuto essere avviati su linee secondarie con ritardi notevoli che si sono ripercossi anche sulle altre partenze irradiate da Milano.

La montagna è bella in pianura. Dalla mezzanotte in CREMONA imperversa una bufera di neve. A mezzogiorno se ne erano già accumulati 25 centimetri e nevica tuttora con un turbinio violento e freddo che ha ridotto al minimo la circolazione. Le strade sono quasi deserte. Chi non ha necessità di lavoro, evita di uscire dalle case. Gli spazzaneve sono pressochè inutili in quanto il vento riporta la neve là ove spesso era stata tolta. Si segnalano alcuni incidenti stradali.

Nevica a BOLOGNA. Dopo alcune giornate di tempo buono — particolarmente bella e fredda la giornata di ieri — nella notizia il cielo si è rapidamente coperto di nubi e verso l'una la neve ha cominciato a cadere. Alle ore di questa mattina già uno strato di 4 centimetri ricopre la città, e la nevicata continua.

Da ieri sera il tempo si è decisamente volto al brutto e dalle prime ore di stamane nevica su tutta la dorsale appenninica della Liguria. A Torriglia e nei paesi più elevati dell'Appennino ligure, sono già caduti 30 centimetri di neve, accompagnati da un furioso vento che, in taluni momenti, assume lo aspetto di tormenta. A GENOVA ha nevicato ad intervalli nelle prime ore di stamane e verso mezzogiorno; ma in città il bianco lenzuolo non ha attecchito, nella collinare Sarrovallo-Genova le autovetture impiegano almeno due ore a compiere i 12 chilometri del percorso. La temperatura si è abbassata in tutta la Riviera.

Nevica abbondantemente pure sul SAVONESE. Dopo una giornata domenicale di sole, il cielo è andato rapidamente ricoprendosi nel pomeriggio e la neve verso sera è cominciata a cadere fittissima.

Ululano le sirene sulle dighe olandesi

La tremenda tempesta scatenatasi dalla Scandinavia alle coste francesi, minacciava un nuovo disastro - Navi in pericolo e traffico paralizzato

LONDRA, lunedì sera.

La stazione costiera olandese di Scheveningen riferisce che alle 3,55 di stamane il peschereccio di Livorno «Genepesca 3» ha trasmesso la seguente comunicazione: «Situazione pericolosa. Necessità immediata assistenza. Posizione approssimativa: 43,55 nord, 06,37 est».

E' questo uno dei tanti drammi del mare, che da ieri si stanno svolgendo nei mari settentrionali, dalla Scandinavia alla Manica, battuti da una delle più violente tempeste degli ultimi anni, la prima forte ciclonica di questo inverno. Il vento soffia dai 90 ai 110 km. ora, le onde sono altissime, e la formenta di neve annulla quasi ogni visibilità. Solo a prezzo di tremende difficoltà e di gravi pericoli i rimorchiatori riescono qualche volta ad uscire incontro alle navi che si trovano in difficoltà.

Ieri sera era stato dato l'allarme sulle due coste della Manica, poichè in Inghilterra, in Belgio e in Olanda si temeva la ripetizione dei disastrosi allagamenti dello scorso anno, le condizioni atmosferiche erano anche più avverse che nel febbraio 1953. In Olanda per tutta la notte le acque sono state a un livello molto alto lungo l'intera rete di dighe; ma per fortuna questa hanno resistito. Non viene segnalato alcun danno grave, e questa mattina il mare ha incominciato ad indietreggiare lasciando la situazione quasi al normale.

Le popolazioni delle provincie meridionali della Zeeland e della Zuidholland, che furono le più duramente colpite nel disastro di febbraio, si sono mantenute calme, quantunque le sirene d'allarme avessero incominciato a funzionare fin da ieri mattina.

Anche sull'altra costa, i marinai dicono che tengono a freno il mare in alcuni tratti della costa orientale dell'Inghilterra hanno resistito ridicamente per tutta la notte, malgrado i cavalloni altissimi e furiosi che si scagliavano continuamente contro di essi ed il vento impetuoso che soffiava persino a 120 km. ora.

Per tutta la notte, sorveglianti sono stati di guardia sui tratti dei marginali che facevano temere il cedimento. Essi avrebbero dato il segnale, con opportuni mezzi, di pericolo imminente se questo si fosse pronunciato. In tre punti, soltanto le acque hanno scavalcato le difese, ma senza conseguenze gravi.

Più gravi le conseguenze della tempesta improvvisa e violenta abbattutasi su Stoccolma e sull'Svezia centrale.

La bufera, accompagnata da ben venti di 120 chilometri all'ora, ha provocato un vero caos nelle comunicazioni; a Stoccolma il servizio dei tram e degli autobus è rimasto completamente sconvolto per ore ed ore, e non poche vetture tranviarie sono uscite dai binari; l'aeroporto di Stoccolma è stato chiuso, mentre i sobborghi della capitale sono rimasti in gran parte all'oscuro, a causa della caduta di cavi.

Anche in Francia l'inverno è stato con tutto il suo carico di freddo, e di neve: vengono segnalati numerosi incidenti stradali, particolarmente a Lione, a causa delle strade di ghiaccio che rende pericolosissime le autostrade.

A Parigi nella giornata di ieri quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale in seguito a cadute dovute al fondo ghiacciato delle strade; il traffico è rimasto notevolmente ostruito, e le autorità hanno sospeso il servizio degli autobus.

I punti in cui è stata ieri registrata la più bassa temperatura sono Cherbourg e Brest dove il termometro è sceso a —3°.

Contro il «Diavolo» di Papini un'ordinanza del clero romano

Ritirato dalle librerie cattoliche - Il libro sarà messo all'Indice?

Roma, lunedì sera.

Un'ordinanza dell'autorità ecclesiastica, presa in questi giorni, ha fatto togliere dalle librerie cattoliche romane l'ultimo libro di Giovanni Papini, Il Diavolo. Già il Sant'Ufficio, secondo informazioni riprodotte in seguito all'ultima opera dello scrittore cattolico, di cui da varie fonti cattoliche erano state segnalate le proposizioni erronee, pericolose, si può prevedere che il volume sarà messo all'Indice dei libri proibiti, e vietato perciò a... tutti i fedeli. A meno che Papini non ritratti i suoi «errori».

Alcuni suoi amici si stanno infatti adoperando per convincere Giovanni Papini a ritrattare alcune delle sue affermazioni, giudicate eretiche, o almeno a chiarire il pensiero centrale di Il Diavolo, secondo cui il Maligno finirà con l'essere perdonato dalla Bontà Divina, con una specie di finale «riconciliazione».

Il libro di Giovanni Papini, il cinquantesimo nella sua voluminosa opera, è stato fatto ritirare nuovamente, nonostante le gravi condanne di cui aveva fatto segno lo scrittore, immobilizzato sulla sua poltrona, quasi cieco, impossibilitato a scrivere di suo pugno come aveva sempre fatto... già è riuscito a dettarne la ultima serie papine in meno di due mesi, superando gravissime difficoltà. Al primo di dicembre il volume apparve nelle librerie, suscitando immediato interesse, ma anche tempestose polemiche.

Nel pensiero di Papini, Il Diavolo deve essere il primo studio serio, libero da pregiudizi e preconcetti, sulle vere cause della ribellione di Lucifero, sui rapporti fra Dio e Diavolo, sulla possibilità che... l'eterna sia soltanto temporanea e che Satana ritorni nel suo primitivo stato angelico, liberando gli uomini dalla tentazione del Male e portando ad una conciliazione dei beati e dei dannati. Dottrine condannate dalla Chiesa, e di averle ritrattate in Origene, in S. Gerolamo, ecc..., anche se appaiono ricoperte.

Giovanni Papini al suo tavolo di lavoro

Nonostante questi «precedenti», le idee di Papini non possono essere accettate dalla Chiesa, come molti hanno affermato subito dopo la pubblicazione del libro. Che Lucifero non sia eterno, che esista possibilità di salvezza anche per Satana, che la dannazione possa essere temporanea, sono altrettante proposizioni che urtano inevitabilmente con l'insegnamento della Chiesa. La Chiesa cattolica, mentre ha proclamato dei Santi, non ha mai affermato che nessun uomo sia stato dannato all'Inferno: per tutti i peccatori, viene ammessa la conversione all'ultimo istante, e una resipiscenza della misericordia divina; però il principio dell'Inferno eterno e della irrimediabilità della condanna di Satana è giudicato cattolico per la teologia cattolica.

E' più che probabile, pertanto, che la misura precauzionale del clero romano sia il primo passo verso la condanna del S. Ufficio e l'inserimento di Il Diavolo nel luogo Index Librorum prohibitorum.

Tentativo di suicidio d'una madre torinese

Torino, lunedì sera.

La casalinga Luigina Mutti in Massone, di 38 anni, madre di due bambini, ha tentato ieri sera in un momento di depressione psichica di porre fine ai suoi giorni ingerendo una notevole dose di barbiturici. All'ospedale civile di Torino le sono state praticate le cure del caso ed è stata ricoverata con prognosi riservata.

Le Borse oggi

A TORINO

	31	4		31	4
Aut.03	19 60	58	Montil.	3750	3800
Fiat3½	84 50	83	Perlier.	1315	1305
» I. S.	84 80	83 10	Tor. M.	138	138
Redit4	80 55	79	Bologna	1004	1020
» I. S.	00 85	79 10	Sip	1310	1310
Rim5%	96 80	94 10	Terni	183	183
» C. S.	96 90	94 20	P. S. E.	522	523
Red5½	91 40	89	Unes	447	450
» C. S.	91 50	89 10	Stet	3650	3690
Obbl3½	79	68 50	Unes	2690	2700
» C. S.	79 10	68 50	Meccaniti	2260	2265
Rist3½	92 55	90 20	Montil.	461	461
» I. S.	92 65	90 30	Fiat	647	647
Ben.'50	97 —	97 20	Savig.	—	—
» '60	96 80	97 10	Vebiella	8	8
» '61	96 90	97 —	Ansal	169 50	170
» '62	96 95	97 —	Mont.	965	965
Fin3½	90 —	89 —	Finsid.	432	432
Elet5½	97 50	98 —	Olivet.	281 50	279 50
Int 5%	99 —	99 —	Aemont	800	805
Imi3½	96 25	95 —	Viscose	1395	1395
Cen5%	95 25	93 40	Cotonif.	2290	2290
Imi4½	97 —	97 —	Cir	3695	3695
Imi5½	92 75	93 —	Safilag.	845	847
Isi-El.4	96 75	96 75	Anic	1436	1430
Tod4½	91 75	91 75	Rom. m.	1140	1118
»5%'51	94 50	94 50	Ed. mer.	1725	1710
»5%'52	96 50	96 50	Mont'ed.	1355	1357
Q.Fon.	91 —	91 —	Zumbi.	1310	1310
» 4%	94 50	94 50	Union	109 75	109 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.it.	4230	4250
A. Mar.	91 —	91 —	Burgo	10.300	10.185
Imi 6%	92 55	92 55	Fam. R.	18.500	18.500
»Il-52	93 25	92 95	Rom. F.	1005	1080
»X'55	92 90	93 15	F. Ediz.	119	119
»PF 5.	90 80	91 10	M.A.I.	17.000	17.000
Fin5%	100 —	—	Risch.	66	65
» 6%	96 —	95 80	Valdar.	3700	3700
Pir.6%	98 75	98 75	Mar. E.	1004	1013
Olio'52	102 40	102 —	Sade	961	962
Mag.6%	96 50	96 50	Formar.	310	310
»6-52	96 50	96 50	Eleni	365	365
»6-53	96 50	96 50	Wool.	301	301
Gir.7%	102 —	102 —	Perun.	740	740
Vis.7%	100 —	100 30	Gilard.	300	300
Cen7%	100 25	101 —	Previti	1775	1788
Wool.7	92 90	93 10	Safib	1319	1311
Fruni6	89 —	89 —	Lin.pu.	1195	1205
Cart'7	102 30	102 50	Tibio	17.000	16.100
Safib7	95 80	96 50	Bemb.	13.250	13.225
Viscl 6	88 25	88 75	Cotonif.	615	609
Stet.5½	97 30	98 —	Piaggio	155	155
Sipel 4	98 80	98 —	Linoleum	4425	4400
Tibe 5	97 20	97 20	Aeronaut.	1575	1560
Tibe 6	96 75	96 75	Ass. P.	2310	2300
For.7%	97 —	97 —	Fiorio	19	19
Ener6½	98 25	98 70	Elettr.	6525	6525
Sip 6%	95 70	95 80	Elettr.	6320	6320
Terni 5	86 —	86 —	Elettr.	6200	6230
A.Cen.	13.200	13.160	Cem. Bon.	—	794
An.Ast	9100	9100	Elettr.	1260	1260

L'apertura odierna ha presentato pochi prezzi sostenuti, ma la tendenza del mercato è apparsa subito piuttosto fiacca. La nullità operativa ha messo in luce un fondo incostistente; inoltre hanno trovato contropartita piuttosto scarsa e la quota è stata costretta ad un progressivo lieve arretramento.

Il listino ha sostanzialmente ripetuto la chiusura di giovedì scorso. Tono inespressivo. Le Rumiane sono risultate pesanti.

Titoli di Stato stazionari nel settore dei Consolidati, mentre sui Buoni del Tesoro si è notato un nuovo spunto di ripresa.

Dopoborsa assenza nullo di scambi, ben tenuto sui prezzi di chiusura.

Diritti Stet a pagamento 105; diritti Stet gratuiti 487.

Diritti Cartiera Italiana 660.

Diritti Liquigas 395.

Le azioni Bastogi e Talco e Grafite sono state quotate ex-cedola rispettivamente L. 30 e L. 250.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; dollaro canadese 642,50.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuori borsa: sterlina aureo 6350-6450; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1680-1670; dollaro carta 625-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 163-165; oro fino 723-726; argento 18,70-19.

A MILANO

Milano, lunedì sera.

Nella prima battuta il mercato sembrava stamane consolidare gli spunti di ottimismo già palesatisi durante il pomeriggio di sabato. Terminata, per l'apertura, la preoccupazione circa l'incidenza delle nuove, progettate misure fiscali, riprendevano consistenza e consigliavano gli operatori alla cautela. Si determinava così un'atmosfera grigia e fluida, nella quale prevaleva il disorientamento.

Le quotazioni ne risentivano, intimando una graduale discesa non vistosa, ma insistente.

La chiusura, effettuata con grande rapidità, in un mercato ormai vuoto di scambi, assumeva una intonazione nettamente riflessiva. Tutti i comparti e quasi tutte le voci subivano la sorte comune.

Ancora una volta è degna di rilievo la resistenza dei titoli a largo mercato, come Fiat, Edison e Pirelli.

Equilibrati e ben disposti i valori pubblici.

Dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 640,75.

Ecco i prezzi: Generali 13.175; Ital 2280; Viscosa 1348; Finsider 420,50; Montecatini 936; Aradeis negr. 1000; Centrale 3960; Fiat 647; Nebiolè 8,05; Edison 3019; Sip 1311; Terni 184,50; Unes 444; Stet 3017; Romana Zucchari 1323; Ansic 1433 Saffa 1810; Italgas 1186; Rumianca 1118; Burgo 10.170; Italcementi 12.250; Pirelli 1790; Pirelli e C. 1695.

Prezzi informativi: sterlina oro 6300-6360; marengo 5000-5150; sterlina unit. 1660-1670; dollaro carta 626-628; franco svizzero 145-146,25; franco francese 164-166; oro fino 720-726; argento 18,70-19.

TEATRO ALFIERI
ULTIMI 3 GIORNI
DELLA COMPAGNIA DI ELITE
CARLO DAPPORTO
STASERA ORE 21,15
SERATA JUVENTUS-TORINO
CON L'INTERVENTO DEI GIOCATORI DELLE DUE SQUADRE
DOMANI ORE 21,15
SERATA IN ONORE DI CARLO DAPPORTO
MERCOLEDI' ORE 15,30 e 21,15
DUE RAPPRESENTAZIONI
ADDIO DELLA COMPAGNIA

CRONACA CITTADINA

Neve sul Piemonte: stamane in città 5 centimetri in 4 ore

Due milioni di spese per ogni centimetro

Annunciata ieri, è cominciata a cadere alle 8 - Il maltempo viene da est
Una patina scivolosa paralizza la circolazione provocando incidenti

I meteorologi, una volta tanto, l'hanno azzeccata. L'annuncio è stato dato ieri sera. Adesso la neve c'è. Stamane all'alba faceva un bel freddo, asciutto ma quello di ieri. Non era un buon segno, se il termometro scende troppo, il cielo rimane muto. Invece, un po' più tardi, la situazione è cambiata. L'aria si è fatta meno fredda, ogni ora aumentava di qualche frazione di grado, mentre diminuiva la luce, sembrava di essere al Polo Nord.

Verso le 9,30, una nube più grossa e più scura si è fermata su Torino: un attimo, si è aperta: neve. Ha cominciato timidamente, una spruzzatina, poi si è rinfrancata, i granelli sono diventati fiocchi sempre più consistenti. Verso le undici i tetti, i balconi, e anche le strade erano grigiastre, quasi bianche. L'aria fatta malinconica, un pulviscolo accecante e allegro. Molte teste sono imbiancate all'improvviso, c'è stata una fuga verso gli impermeabili, gli ombrelli e le scarpe pesanti: buon auspicio, i torinesi ordano nella neve.

A mezzogiorno c'era già una parata invernale. Bianco in alto e pasticcio per terra. I portici sono già ridotti a passeggiatoio, dovranno venire in aiuto gli addetti del Municipio. All'una nei punti nevralgici hanno cominciato a verificarsi i primi ingorghi di macchine e di tram: tanto da bloccare la circolazione per brevi periodi e da rendersi comunque molto difficile.

Nevica anche in Provincia, a Chieri come a Pinerolo, a Rivoli come a Settimo. Anche sulla Valle Padana e sull'Appennino emiliano. I bollettini parlano di una corrente di aria fredda proveniente da Est, dalla Jugoslavia e dai Balcani che ha determinato un rapido abbassamento della pressione atmosferica sulle regioni italiane. Nevica anche sulle Alpi, a Claviere, a Ulzio, a Sestriere, a Sportinia, a Cesana. Un po' in ritardo para la Valle d'Aosta dove il cielo è plumbeo, il freddo intenso, ma la neve non si vede ancora. Verrà. L'aspettano di ora in ora, forse stanotte o al massimo domattina all'alba. Ed è molto necessaria: non solo per il divertimento, ma anche per la incolumità degli automobilisti; poca neve, significa brutte cadute, gambe rotte, spalle fuori posto.

Ne abbiamo bisogno tutti, in montagna ed in pianura. Per ripulire un po' l'aria da polvere e microbi e goderci come si deve l'arrivo della Befana. Benvenuta la neve, dunque. Ma, attenti agli scivoloni.

Treni in ritardo

La neve che continua a cadere su tutta la Val Padana ha determinato notevoli ritardi sulle linee ferroviarie. I treni provenienti da Piacenza e da Genova sono giunti a Torino parecchi minuti dopo il previsto. In taluni punti di queste linee, e particolarmente quelle appenniniche, sono caduti 30-40 centimetri di neve.

Il reclutamento degli spazzaneve

La neve, che ha cominciato a cadere stamane, ha fatto entrare automaticamente in funzione il meccanismo organizzativo, già predisposto da mesi dagli uffici tecnici del Municipio, presieduti dall'assessore Chignoli e dal capodivisione ing. Bonardi. Le scope e di assicurare la viabilità in tutte le zone cittadine.

La città risulta divisa in sei compartimenti: uno centrale, tre semi-periferici e due periferici che comprendono anche la collina. Ogni compartimento è diviso in scaloni; ogni scalone in lotti. Complessivamente l'area cittadina è ripartita in 52 sezioni e 371 lotti.

Lo sgombero della neve nella zona centrale viene affidato ad imprese con un sistema a cottimo. Nei compartimenti semiperiferici e periferici si applica invece il sistema a giornate (vengono così assunti operai che percepiscono 1440 lire al giorno se superiori ai 20 anni e 1300 lire se inferiori).

Negli elenchi municipali si sono already iscritte mille persone. Altre migliaia di uomini si ritiene però che si presenteranno in questa ore. Oltre al personale interno, il Comune si serve anche di 200 dipendenti municipali e di 500 spazzini (addetti questi ultimi in prevalenza allo sgombero della neve sui marciapiedi degli edifici pubblici). A proposito di marciapiedi: è opportuno ricordare che vige per i proprietari di stabili urbani l'obbligo di liberarli dalla neve e di cospargerli di sabbia (in caso di gelo) in modo da renderli in qualsiasi momento praticabili ai pedoni. I vigili urbani — come per il passato — eleveranno ammende agli inadempienti.

Il Municipio può altresì mettere cavalli, carriole per il trasporto e altri mezzi, circa 10 mila spalatori di neve. In genere però non ne entrano mai in funzione più di 4 o 5 mila alla volta.

Oltre a questa migliaia di persone il Municipio ha organizzato adeguati servizi meccanici. Sono a disposizione complessivamente circa 200 autocarri spartineve più quelli per il trasporto impiegati dalle ditte appaltatrici dello sgombero. Parte di questi autocarri sono del Comune, altri vengono presi a nolo dalle industrie cittadine. Gli spartineve applicati agli autocarri sono di diversi tipi: 150 a vomere (cioè quelli che davono essere trainati) ed una cinquantina del tipo che viene applicato davanti agli autocarri.

Per combattere la neve nei punti nevralgici per il traffico il Comune mette anche in funzione inaffiatrici ed idranti. La Azienda Tramvie Municipali provvede con mezzi propri (vetture-tramviarie con spartineve) a tenere liberi i binari. Squadre di "mascovati" della A.T.M. sono inoltre addette a gli scambi che, come noto, vengono cosparsi di sale antigelo.

Nel bilancio del Comune sono stati stanziati per lo sgombero in città 50 milioni di lire. Poichè per rimuovere un centimetro di neve su tutta l'area urbana occorrono due milioni di lire, saranno spese per 25 centimetri. Quest'anno ha cercato a nevicare tardi: speriamo di cavarcela bene.

Un autobus del «G» contro un muretto

Sulle strade dalla collina il traffico è stato gravemente ostacolato dalla neve: in taluno delle più ripide, come in viale Curreno sopra l'ospedale San Vito parecchie auto senza catene non sono riuscite a salire. Sulla stessa strada un autobus della linea G, che scendeva verso la città alle 11,30, è sbandato andando a abattere contro un muretto, fortunatamente senza danni ai passeggeri o all'autista. Un altro incidente, causa il fondo stradale sdrucciolevole, si è verificato verso le 10 in corso Bramante angolo corso Unione Sovietica.

52 milioni al Totocalcio

Tra i vincitori: una venditrice ambulante di Porta Palazzo, un operaio delle Ferriere e una giovane infermiera - La serie fortunata di una gerente di bar

Il totocalcio ha regalato al Piemonte 52 milioni di lire di cui la maggior parte spetta a famiglie torinesi. Sono stati realizzati cinque 13 e soltantoneve 12, che vincono rispettivamente 6.558.000 e 244 mila lire.

Una delle schede vincenti è intestata ad Anna e Vincenzo Occorsio, via Bergamo 8. Anna è una signorina di 30 anni venditrice ambulante a Porta Palazzo; Vincenzo è il fratello, un operaio delle Ferriere. Hanno totalizzato un 13 e un 12, ottenendo la somma di 6 milioni e 500 mila lire.

«Aiuterò i miei parenti; ne parte intende preparasi il corredo per la nozze. Suo fratello studierà con la moglie Vittoria operaia della SAIT (Filatura di via Bologna) e col figlio Riccardo di 15 anni, il modo migliore per impiegare i milioni.

Un'altra schedina favorita dalla fortuna è firmata da Rina Bernardi, infermiera presso lo studio medico specializzato di via Lagrange 29. Con sei colonne, essa ha indovinato in una tutti i risultati e in altre tre ne ha azzeccato 12. Complessivamente Edna Bernardi ha vinto sette milioni e 906 mila lire.

«Aiuterò i miei parenti; ne hanno tanto bisogno», ha detto la giovane infermiera-Essa, orfanella di Tuzo di Piave in provincia di Treviso, abita a Torino da tredici anni. Adesso risiede in via Dante Di Nanni 61, con la sorella, due nipoti e il cognato Natale Cattai, operaio della Fiat Mirafiori.

I sistemisti sono riusciti ad azzeccare due 13 a Torino. Il primo è stato giocato da anonimi nella ricevitoria centrale della Galleria San Federico; il secondo nel bar Roma di corso Vittorio Emanuele 32. La proprietaria del locale, signora Angela Rubia, che compila le schede per i clienti, è tra il gruppo dei vincitori. Recentemente essa — la società con i soliti sistemisti — aveva vinto altri 8 milioni.

L'ultimo 13 è stato vinto da Giuseppe Ghisia, abitante in via Casale, a Stroppiana (provincia di Vercelli) con la scheda 568 T.A. 60314. E' un giovane di 23 anni, contadino. Ha dichiarato, ieri sera, brindando con gli amici: «Finora ho lavorato nelle risaie, spesso come garzone. Ora comprerò una cascinetta». Il Ghisia è figlio unico e vive con i suoi genitori.

Si spacca il cranio cadendo in cortile

La casalinga Maria Beati di 73 anni, abitante in via Sant'Ottavio 45 stava scopando stamane il cortile dell'edificio. Ad un tratto inciampava in una sporgenza del terreno e cadeva battendo violentemente la testa. Subito ricoverata al Maria Adelaide, i sanitari le riscontravano la frattura della base cranica e la trattenevano con prognosi riservata.

La morte del prof. Borsello

Ieri mattina è deceduto all'età di 78 anni, il prof. dott. Domenico Borsello, primario oculista all'ospedale «Agnelli» ed al «Collegno» di Pinerolo. Aveva esercitato la professione per oltre un quarantennio, prestando la sua opera a titolo umanitario e totalmente gratuita a favore dei meno abbienti e degli assistiti delle varie opere pie. Fu anche libero docente all'Università di Torino.

Teatro Carignano. — Stasera, ore 21,15: «Impresa trasporti», a cura di U. Morucchio. Biglietti al Salone de «La Stampa», via Roma ang. via Bertola, tel. 58113.

L'IMPROVVISO AUMENTO DELLA DELINQUENZA

«Mani in alto!» e lo abbatte con un mattone

Qui avvenne l'aggressione sul lungo Po Antonelli

Verso le due dell'altra notte, il Moch veniva svegliato dai furiosi latrati del suo cane, un magnifico lupo, che tiene legato fuori della capanna. Stava per urlare alla bestia di tacere, quando udiva nel parco un grido, come una invocazione di aiuto.

Allarmato, il Moch si alzava dal giaciglio e si faceva sull'uscio. Si trovò così davanti ad un individuo che gli parve di non conoscere: nell'oscurità della notte potè distinguere solo che teneva almeno il bavero del soprabito, in modo da nascondere parte del volto.

— Mani in alto! — intimò l'uomo, e, mentre il Moch, esterrefatto, eseguiva, l'altro lo colpì di improvviso con un formidabile pugno al mento, seguito da un «cotletto» alla mascella, che lo costrinse a rannicchiare al suolo.

Ne seguì una violentissima colluttazione. Ora l'uno, ora l'altro ebbe il sopravvento, un vortice di pugni, di calci, di gomiti, di imprecazioni, mentre il cane abbaiava e tentava invano di liberarsi dalla catena per soccorrere il padrone. Alla fine, lo sconosciuto riuscì ad afferrare un mattone ed a vibrare un terribile colpo alla testa del Moch, che ne rimase stordito. Riuscì ancora ad udire l'altro gridare: «Non sparerai mai ch) sono!» E mi dispiace, sappiamo dove prenderti», poi svenne.

Quando tornò in sè, l'altro era già scomparso da un po'. Non gli rimase che recarsi, zoppicante e contuso, all'ospedale per farsi medicare, e passare poi al commissariato di P. S. Vanchiglia per denunciare quanto gli era capitato, di presume che l'aggressione sia dovuta a vecchi rancori.

I due implicati nel delitto Boccuzzi

La Squadra investigativa dei Carabinieri riceveva l'altra sera una richiesta di fermo da parte del Procuratore della Repubblica di Milano dott. Saladin nei confronti di due torinesi implicati nell'uccisione della rondinaia Maria Boccuzzi. Non si tratta di un mandato di cattura vero e proprio in quanto contro i ricercati non è stata elevata alcuna specifica accusa di omicidio. La stessa dell'autorità milanese, non dovrebbe rivestire, come gli stessi dirigenti della Squadra investigativa hanno dichiarato, quell'importanza che pareva avere quando ne venne dato il primo annuncio.

Tuttavia il fermo dei due torinesi, le cui generalità sono state fornite da Carlo Sorsi — il maggiore indiziato come autore dell'omicidio, tuttora in stato di arresto a disposizione della Procura di Milano — dovrebbe facilitare grandemente il concludersi delle indagini. I due individui, che i carabinieri hanno cercato per tutta la giornata di ieri, sono entrambi pregiudicati per furto e tentativi di estorsione. E' risultato che essi abbero per qualche tempo stretti legami con il Sorsi per alcuni loschi affari, e gli investigatori ritengono che potrebbero, con le loro dichiarazioni, rendere chiaro un punto importante per la configurazione del delitto: il motivo che avrebbe spinto il Sorsi a liberarsi della Boccuzzi.

Orario dei negozi

MERCOLEDI' — Giorno della festività restringeranno gli orari alle 12 tutti i negozi di generi alimentari e i Bar. Chiusi gli altri per tutto il giorno.

Tre infortuni

Alla Ceat: un operaio ha una mano impigliata negli ingranaggi di una macchina che gli stritola il braccio - All'Incet: un uomo scaraventato in aria da una puleggia - Un elettricista del Municipio precipita da dieci metri

Tragico incidente sul lavoro negli stabilimenti della CEAT-Gomma, in via Leoncavallo 25: un operaio ha perso un braccio, stritolato dagli ingranaggi di una macchina. Il poveretto è Michele Diaferia, di 37 anni, abitante in via Santa Chiara 26. Il Diaferia era occupato stamattina, verso le 10,15, al suo solito lavoro, che consisteva nel far passare fogli di tessuto gommato fra i cilindri di una macchina detta «calandra». Tali fogli devono essere accompagnati con le mani, affinchè entrino fra i cilindri senza alcuna piegatura. Un lavoro di attenzione, ma che non presenta eccessivi pericoli per operai esperti come era il Diaferia. Invece, questa mattina, per una fatalità, spingendo innanzi un foglio di tessuto, il poveretto si lasciava cogliere fra i cilindri il lembo di una mano: bastò, perchè anche tutto il braccio venisse trascinato fra gli ingranaggi che ruotavano a forte velocità. Al grido di dolore del poveretto, i compagni accorsero e fermarono la macchina: ma ormai il braccio era stato totalmente stritolato. All'ospedale di San Vito, l'arto ha dovuto essere amputato.

*** Un altro incidente è avvenuto allo stabilimento INCET, in via Banfo 5. Ne è stato vittima l'operaio Ugo Saladin, di 36 anni, abitante in via Leyni 96. Egli stava lavorando ad una bobinatrice, quando un lembo del pantalone veniva afferrato da una puleggia. Lo sventurato era trascinato fra i meccanismi, fatto volteggiare paurosamente per aria, quindi scaraventato al suolo, in una pozza di sangue. All'ospedale di San Vito, dove è stato subito portato, è stato giudicato guaribile in 25 giorni: ha riportato lo schiacciamento del ventre.**

*** Il terzo infortunio è avvenuto alle 10 di stamane in via Castelfidardo angolo c. Grosseto: un dipendente del servizio tecnologico del Municipio, Cirio Geremia, di 35 anni, abitante in via Don Bosco 45, si trovava su di una scala-porta intento a controllare un impianto elettrico ad alta tensione. Imprevvisamente, per cause non ancora accertate, il poveretto perdeva l'equilibrio precipitando al suolo da un'altezza di 10 metri. Prontamente soccorso dai compagni e trasportato all'Astanteria Martini con un'autoambulanza della Croce Rossa il Geremia è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del bacino e sospetta lesioni alla colonna vertebrale.**

Normale istruttoria per il delitto di Mazzè

Nel paese di Mazzè — ove venne massacrata Pierina De Gian — si continua a ritenere da molti che la sventurata donna sia stata uccisa non soltanto da Carlo Corgnati già arrestato. Tuttavia il detenuto, che ha reso un'ampia confessione, non ha mosso accuse verso nessuno. Egli ha cercato di difendersi sostenendo di non aver voluto ammazzare la donna, ma solo di ridurla al suo volere.

Un alto funzionario di Ivrea ha fatto in proposito questa dichiarazione: «Nessun elemento positivo si è raccolto finora per stabilire l'esistenza di un complice del Corgnati. Anzi l'imputato, che pure tenta in modi diversi di sottrarsi all'enorme peso della sua responsabilità, lo esclude in modo reciso. L'istruttoria, che è appena iniziata, continua per ora senza alcun colpo di scena.

Madre e figlia svenute in casa

Una giovane madre e la sua piccina di quattro anni abitanti in via Spallanzani 15 hanno corso ieri mattina il rischio di morire per avvelenamento di ossido di carbonio. Entrambe — la signora Angela Marietti e la figlia Liliana — sono state salvate dal pronto intervento del marito. I gas velenosi — in particolare l'anidride carbonica — provenivano dalla canna di sfogo dei prodotti della combustione emessa da detriti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21,15 Rivista Carlo Dapporto: «Baraonda e burattini».
Carignano: Govi ore 21,15 «Impresa trasporti» di U. Morucchio.
Il Teatro (via Sacchi): Riposo.

Circolo Artisti Bogino 9: 25a Mostra Soc. Incr. Belle Arti 16,30-19. Mostra Presepi p. S. Carlo 192: orario continuato dalle 10 alle 24.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 21 serata premi. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Nizza: Café chantant Medici 113.
Gandio: 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Astoi, Bianca: Riposo.
Rinaldi: Volta 6, acqua e danze.
Trocadero: Sar. ris., En.Te.Ol.To.

Augustus Night Club: Quintetto Bianca, Attrazioni danze ore 22-3.
Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Danze, Cr. Millepiedi, Columbia Dance, via Golto 4 bis, tel. 80.162. Attr. Orch. Armandi.
Dadone: ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Zaleti Club v. Cavour 5 t. 44.790: Compl. «The Old Time Nighties». La Parrocchia via Colli 28, tel. 42.068: Orchestra Cuban Boys.
Tavernetta Bar Esplanade, via Ammendola 10, t. 47.538, Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino Ore 9-13; 15-18,30; 21-23,30.
Paisibaggio PalAstrian: tel 773.125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde a Berlino» James Mason, Claire Bloom.
Ariston «Giuseppe Verdi» P. Cressoy, G. André, A. M. Ferrero, M. Del Monaco, Ferraniacolor. Ultimo giorno.
Astor: «Le avventure di Peter Pan» tecn. Walt Disney e «La valle degli orsi» Screenvision. Matinata 10,30 e l. 300.
Corso: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.

SPETTACOLI

Doria: «Bianconeve femmine» e «Ginger Rogers, William Holden, F. Douglas, Martin, 10,30; l. 300.
Lux: «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, tecnic. in Screenvision. Ingresso L. 350.
Mafel «Giuseppe Verdi» P. Cressoy, A. M. Ferrero, G. André, M. Del Monaco, Ferraniacolor. Metro-Cristallo: «Lilli» tecnic. Leslie Caron, Mel Ferrer, Grande schermo panoram. Martin, 10,30.
Regali: «La Tunica» tecnicolor in Cinema-Scope. R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature.
Torino: «Torna piccola Sheba» Burt Lancaster, B. Booth. Ap. 10.
Vittoria «La legione dei Caraibi» tecn. Alan Ladd, R. Conte, Dahl. Ingresso L. 350.

Alessandro: «Moulin Rouge» tec. J.Ferrer, E.Gabor, Schermo pan.
Alpi «Sacco di Roma» Pierre Cressoy, H. Remy, 1a visione Torino.
Augustus: «Tesoro dell'Africa» H. Bogart, J. Jones, Legionbrigida.
Capitol: «Moulin Rouge» tecnic. J.Ferrer, E.Gabor, Schermo pan.
Fiore: «Moulin Rouge» tecnic. J.Ferrer, E.Gabor, Schermo pan.
Giardino: «Viva la rivista» con Walter Chiari, Isa Barzizza.
Hollywood: «Prigioniero di Zenda» tecn. S. Granger, D. Kerr.
Ideal: «Valle dei bruti» colori. Nuova Riv. Valdemaro 16,15-21,15.
La Fata «Avventuriero della Luisiana» tecnic. T. Power, P. Laurie
Massimo «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, Padovani, Ferraniacol.
Nazionale «Prigioniero di Zenda» tecnic. S. Granger, D. Kerr.
Principe: «Prigioniero di Zenda», tecn. S. Granger, D. Kerr.
Statuto «Cinema d'altri tempi» W. Chiari, L. Padovani, Ferraniacol.

Astri: «Io confesso» Montgomery Clift, Ann Baxter.
Mignon «Dama bianca» Metrocolor.
Monviso: «Magia verde» tecnic.
Partiti: «L'ultima freccia» tec.
Ponte: «Cinebotto-D'Ambra» 21,15
Reposi: «Nicolas Nickleby» tecnic.
Rex: «Minnesota» tecnicolor.
Roma: Corriere della morte, tech.
Palermo: Nostra Signora Fatima.
Sestese: «Più grande spettacolo del mondo» tecn. orario 16-21,30.
Po: «Minnesota» tecnicolor.
P. Nuova: «Robin Hood» e compagni della foresta» tecn. A. 10.
Regina: «Aida» technicolor.
Romano «La leggenda del Piave» e debutto Comp. Rivista Marchetti-Cammarano ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Nina» tecn. E. Flynn.

Esperia: «Facciamo il tifo insieme» tec. Williams, Kael, Sinatra.
Italiana: «Più grande spettacolo del mondo» technic. James Stewart, P. Hutton, Ult. spett. 21,15.
Miralfiori: «Hellzapoppin».
Vinaglie: «La prova del fuoco» Audie Murphy, John Derka.

Kursaal: «Avventuriero della Luisiana» tech. T. Power, P. Laurie. Ap. ore 15 su grande schermo panoramico.
Fregus: «Ma il mangio vivi».
Nuova Melodie immortali Crossoy
S.Paolo «Il sud ruliano tamburin» techn. James Craig, D. Payton.

Belgio: «Regina desperadoes» tec.
Cecilia: «La dove scende il fiume, techn. James Stewart, J. Adams.
Eridania: «Scaramuccha» techn. Stewart Granger, E. Parker.
Orfeo: «Alan il conte nero».
Radium «Prigioniero Fort Ross», V. Venezia: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, R. Ruffo.

Astra: «I miei 4 fornai».
Borgata: «Donna dalla maschera di ferro» technic. L. Hayward.
Cibrario: Sangue bianco, Colbert
Excelsior: «Pirata Barbanera» techn. Linda Darnell, R. Newton.
Manzoni: «La campana del convento» con Claudette Colbert.
Odeon Jolanda figlia corsaro nero Mar: «Serenata amara».

Sava: Napoletani a Milano Var.
Savoia: «Figlio di viso pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell.
Spezia: «Attente ai postinai» D. Martin, J. Lewis, C. Calvet. A. 15
Alba: Eroi di 1000 leggende, tech.
Apollo «Più grande spettacolo del mondo» tech. M. Rutlan. Ap. 16.
Diana: «Salvate il re» tech. Antony Dexter: Judy Lawrence.
Dora: «Solitudine».
Edera «Quinga Din» Cary Grant, Lorente) «Suo tipo di donna».
Luisario «Eroi di 1000 leggende, tech. Paul Henreid, J. Hutton.
Roma «Maria Walewska» Garbo.

Ribalta: E.N.A.L., Gianduja, Odeon, Star, Bernini, Regina, Palermo, Belgio, Massimo, Brescia, Edera, Nord, Vinaglio, Italiano, La Perla, Milano, S. Paolo, Italia, Lux, Vittoria, Il Teatro.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
ULTIME RECITE
4 LUNEDI' GENNAIO ore 21,15 IMPRESA TRASPORTI
5 MARTEDI' GENNAIO ore 21,15 IMPRESA TRASPORTI
6 MERCOLEDI' GENNAIO ore 16 I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA ore 21,15 IMPRESA TRASPORTI
7 GIOVEDI' GENNAIO ULTIMA RECITA e Serata in onore di GILBERTO GOVI con PIGNATELLI e PIGNAVERDE

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
NUOVA RIVISTA di VALDEMARO
IL TEMPO DI RENDEZ - VOUS
e Spettacoli Classe » con
LUCIO FLAUTO
Anna Maria Di Giulio
RODOLFO ANSALDI
TINO FIORELLI
LIVIA REZIN
Angela Damiano - L. Maner
Nelly Doria - Laura Landi
LUCIANO CANESE
FRIEDL ASTOR
ed
GEORG THUM
e la bella rivista del
BALLETTO KILLER
La Donna RENDEZ - VOUS
Me diretti orch.: FISCIOLETTO
SULLO SCHERMO:
LA VALLE DEI BRUTI
a colori
con BRIAN DONLEVY
ELLA RAINES
Orario variété: 16,15 - 21,15

CINEMA TORINO
OGGI
un film PARAMOUNT
TORNA, PICCOLA SHEBA
con
BURT LANCASTER
SHIRLEY BOOTH

ASTOR
3ª SETTIMANA
WALT DISNEY offre un dono meraviglioso agli spettatori italiani:
LE AVVENTURE DI PETER PAN
a colori
in TECHNICOLOR

HOLLYWOOD
SUL NUOVO GRANDE SCHERMO PANORAMICO
PRINCIPE NAZIONALE
OGGI
un'entusiasmante avventura:
IL PRIGIONIERO DI ZENDA
Un capolavoro della «Metro Goldwyn Mayer»
con
STEWART GRANGER
DEBORAH KERR
JAMES MASON
(Colore della Technicolor)

AMBROSIO
2ª SETTIMANA
ACCADDE A BERLINO
con
JAMES MASON
HILDEGARDE NEFF
CLAIRE BLOOM
GRANDE SUCCESSO!

LUX
4ª SETTIMANA
DEL PRIMO FILM IN «SCREENVISION»
IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA
INGRESSO 350

Piazza Statuto - Piazza Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
CONTINUA LO STRAORDINARIO SUCCESSO DEL PIU' COMICO FILM DEL 1954
VIVA LA RIVISTA
con WALTER CHIARI
CARLO DAPPORTO
CARLO CAMPANINI
ISA BARZIZZA
GIACOMO RONDINELLA
TINO SCOTTI

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
I LOCALI DEI TRIONFI
— OGGI —
IL PIU' BEL FILM DELL'ANNATA
MOULIN ROUGE
con
JOSE' FERRER - ZSA ZSA GABOR
UN MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO
Distrib.: ENAR FILM

ARISTON DOMANI MAFFEI
20th Century Fox
CENTO COMPLICAZIONI, MILLE BISTICCI, UN MILIONE DI RISATE
FRED MacMURRAY
E LEANOR PARKER
GLI AMORI DI Cristina
10 CENTURY-FOX
OGGI ULTIME del grandioso technicolor
GIUSEPPE VERDI
con P. CRESSOY - G. ANDRE' - A. M. FERRERO

DOMANI AL CINEMA DORIA
L'ATTESISSIMO "LE BON DIEU SANS CONFESSION"

Il pavido amante di Paolina Borghese

Nel 1798, provenlente da Torino, la famiglia Blangini attraversava le Alpi e andava a fissarsi a Parigi. Povera e d'ottima educazione, questa famiglia era stata rovinata [illegible] speculazioni del capo [illegible] che per fortuna era morto. I membri che attraversarono le Alpi [illegible] la vedova e i suoi cinque figli, due maschi e [illegible] femmine. A Parigi trovarono tutti e 6 alloggiamento e benessere, ma il nome dei Blangini sarebbe oggi totalmente ignoto, [illegible] le benemerenze del maggiore di [illegible] Félix, maestro [illegible] musica e compositore, se proprio lui, ch'era bel giovane, non fosse lasciato nelle cronache [illegible] tempo quale amante, [illegible] periodo, di Paolina Bonaparte.

Di Paolina Bonaparte è inutile parlare a lungo, tutti [illegible] che [illegible] sorella di Napoleone, bellissima e dissoluta, sposata nel 1803, in seconde nozze, al principe Camillo Borghese. All'epoca del suo incontro [illegible] Félix Blangini, Paolina viveva a Parigi, separata [illegible] marito, in un palazzo proprio, ma sotto la sorveglianza dell'imperatore Napoleone, che diffidava della sua condotta e [illegible] troppo spesso le aveva perdonato i suoi [illegible] capricci, i suoi colpi di [illegible].

Un giorno Carolina Murat, non ancora regina di Napoli, andò a trovare la [illegible]lla Paolina, con la quale rivaleggiava in eleganza e mondanità, solo per raccontarle [illegible] bravure, la grazia, lo spirito [illegible] cui era posseduto Félix Blangini, divenuto [illegible] alla moda e conteso, nella [illegible] qualità di [illegible] di musica [illegible]nz, della Parigi elegante. Tutte le dame e damigelle dell'Impero, correvano a prendere lezione di «bel canto» da lui; egli insegnava con infinita grazia gorgheggi e, pare, amore, poichè era [illegible] era bello e non incontrava mai resistenza.

Paolina Borghese, che adorava [illegible] la [illegible] e, nonostante una [illegible] piuttosto stra, desiderava cantare, volle subito [illegible] maestro e lo [illegible] a chiamare. [illegible] Blangini (il quale lasciò delle memorie) raccontò egli stesso il suo primo incontro con Paolina Borghese, [illegible] che merita [illegible] riportato [illegible] non creduto. Giunto, [illegible] attirato e profumato, [illegible] palazzo dove abitava Paolina Borghese, il bel [illegible] entrò trepidante, stupito [illegible] lusso [illegible] vedeva intorno, dei [illegible] velluti, del [illegible] in [illegible] degno di [illegible] [illegible]. Venne [illegible] alla sorella dell'Imperatore e introdotto in un «boudoir» dove Paolina era circondata soltanto [illegible] qualche dama del suo seguito. Sdraiata su un divano, nell'abito molle e scollato dell'epoca, le braccia nude, le gambe visibili [illegible] la gonna leggera, era [illegible]. Blangini baciò [illegible] mano perfetta e seducente [illegible] un po' ricurvante si piedi delle [illegible] più bella donna [illegible] Francia e d'Italia. Paolina con molta gentilezza gli parlò delle sue [illegible] posizioni, della [illegible] musica, mentre [illegible] la [illegible] ascoltavano interessati. Blangini [illegible] il più turbato e il più felice degli [illegible]. Ad un tratto [illegible] porta del «boudoir» si aprì [illegible] entrò un negro gigantesco, [illegible] quale si [illegible] davanti a Paolina Borghese. Ella esclamò:

«E' Paolo, è l'ora del mio bagno».

Si alzò di scatto, staccò con un bel gesto l'abito, che lasciò cadere, e [illegible] nuda in mezzo alle dame per nulla stupite. Il [illegible] la prese [illegible] le braccia e la portò [illegible] il [illegible]o della fragranti, abituali ablazioni.

Félix Blangini non aveva più fiato, [illegible] che [illegible] invece alle dame, [illegible] quali continuavano imperturbabili a chiacchierare. Dopo mezz'ora Paolina rientrò. Era avvolta [illegible] un ricco peplo che rivelava le [illegible] forme, i capelli ancora umidi del bagno, la pelle splendente e calorosa. Si adagiò di nuovo sul divano e porse i piedi nudi alle cure di [illegible] paggio che l'aveva seguita carico di catinelle, boccette, bastoni, profumi. La cura dei piedi finita, Paolina esclamò:

«Che freddo! Ho i piedi [illegible]lati, madame de Chambaudouin, ma li voleto riscaldare, per piacere?».

Madame de Chambaudouin, [illegible] bionda grassoccia, si sbarazzò l'abito, denudò il [illegible] che aveva magnifico, e si adagiò ai piedi di Paolina Bonaparte. Paolina, chiacchierando con le altre dame e rivolgendo sorridenti [illegible] il tremebondo Félix Blangini, [illegible] le sue bianche ed affilate estremità tra [illegible] rosee e tonde perfezioni delle dame di compagnia.

La conversazione continuava, le elegantissime [illegible] parlavano della tragedia. Quella che era corsa per [illegible] coi piedi di Paolina nel seno, esclamò:

«Oh, io adoro la tragedia, eleva l'anima».

Félix Blangini non credeva ai suoi occhi e alle sue orecchie. Uscì dal palazzo [illegible] Paolina Bonaparte con la testa in fiamme, incapace [illegible] rendersi conto [illegible] ciò che era accaduto. Di positivo non ricordava che [illegible] frase [illegible] Paolina: «Vi aspetto [illegible] sera alle nove per la prima lezione di canto». L'indomani sera, puntuale, il già vanteggiante [illegible] Blangini si presentò a Paolina e la lezione di canto si protrasse fino all'alba.

Ecco dunque il fortunato Blangini amante della bellissima, dell[illegible] divina, come la chiamavano, Paolina Bor[illegible]. Egli non stava più nella pelle dalla felicità, l'orgoglio per un tale favore e una tale riuscita, gli spruzzava da tutti i pori, [illegible] tra i mortali come un uomo rapito in un'apoteosi. I suoi amori, come [illegible] la sua maniere, del resto, non erano molto discreti e in poco tempo tutta Parigi ne parlò. Il giovane Félix si [illegible] al centro di un [illegible] ebbrezza e di gioie: Paolina [illegible] la più bella donna dell'epoca e sorella dell'Imperatore!

Ma proprio perchè era sorella dell'imperatore una [illegible] all'Opera, [illegible] indiscreto [illegible] disse:

«Siate più prudente, mio caro, se l'imperatore lo sapesse!».

Ma l'imperatore [illegible] superbe! La frase fece tremare Félix Blangini. Egli sapeva il trattamento che da qualche tempo Napoleone, stanco delle dissolutezze di Paolina, infliggeva ai suoi amanti: partenza immediata per la guerra, esilio e disfavore. Félix Blangini si sentì gelare il sangue. Se era ardente in amore, il suo sangue lo [illegible] [illegible] fronte a [illegible] pericolo, anche soltanto immaginato. Capì che [illegible] l'amante di Paolina Borghese [illegible] poi una faccenda [illegible] esaltante. Egli, del resto, aveva già di che lamentarsi: Paolina era capricciosa, dispotica, egoista; lo faceva chiamare a tutte le ore del giorno e della notte, gli impediva di dare lezioni di canto ad altre donne, gli impediva di respirare, di vivere. Era, però, bella, bellissima, ardente, e [illegible] gli lesinava prove d'amore. Félix Blangini incominciò a sentire nel suo [illegible] una [illegible] dilaniante. Paura e amore. Si fece piccolo, cercò di passare [illegible]to, di non fare parlare di [illegible] camminò [illegible] i muri, si vestì [illegible] scuro. [illegible] qualche [illegible] dandolo [illegible] invidia, [illegible]: «Fortunato mortale», [illegible] chiedeva trascolorato perchè.

«Abbiamo potentissimo andare a vivere lontano da Parigi, [illegible] un [illegible] a una donna completamente [illegible] a noi!», sospirò un giorno, guardando coi begli occhi supplichevoli Paolina.

«Se lo desideri ci andremo», rispose la bellissima, la quale, finchè amava un uomo, ci faceva in quattro per lui.

Tanto fece che riuscì a farsi mandare dall'ignaro Napoleone a Nizza, con la [illegible] che [illegible] bisogno di [illegible] di mare. Appena installati, chiamò [illegible] di sè l'amato maestro [illegible] canto. Félix accorse, [illegible] felice. Finalmente soli [illegible] occhio [illegible] avrebbe più messo in pericolo il suo avvenire.

Ma Paolina Borghese, benchè amante, era vanitosa, abituata ad avere una corte; Paolina [illegible] bella, era principessa, era potente, era sorella dell'imperatore, non le piaceva [illegible] in penombra. Nella villa lussuosa dove si era ritirata per fare felice Blangini [illegible] respirare in pace l'aria di mare, incominciò a dare feste e [illegible]. Félix Blangini, profondo [illegible] di cappello, [illegible] veva sostenere la parte [illegible] devoto, [illegible] cavaliere servente. Anche a Nizza fu guardato [illegible]lla; anche a Nizza [illegible] stimmerò: Fortunato mortale. Queste parole [illegible] facevano tremare [illegible] paura.

Un giorno Paolina gli disse con terribile franchezza:

— Caro Félix, pare che a Parigi si parli di noi, l'imperatore ha chiesto chi è il maestro di cappella che mi dedica così belle [illegible]. Non credo che si possa sfuggire all'occhio del [illegible]. Ma che cos'hai? perchè mi guardi così quella faccia?

Félix si sentiva morire. Insomma, a Parigi, fuori di Parigi, l'amore [illegible] lui era ormai una tortura. Egli era tra due potenze, [illegible] due [illegible] egualmente [illegible] nici, [illegible] imperatore, l'altro bella donna, e non sapeva come [illegible] bararli dell'uno e dell'altra. Desiderava solo fuggire. Ma come? Paolina lasciava andare [illegible] sua preda [illegible] quando [illegible] era stanca e soltanto quando voleva lei. Il povero Blangini non cercò, quindi, di fuggire, e, dolente, tremante, [illegible] affidò come [illegible] i deboli alla sorte. La sorte [illegible] servì: [illegible] giorno, mandato da Napoleone, arrivò a Nizza il principe Camillo Borghese con l'ordine di [illegible] alla moglie Paolina e di andare con lei a Torino a rappresentare [illegible] Francia alla corte [illegible] Savoia. Paolina dovette obbedire e si preparò a partire col [illegible]. Obbligò Félix a fare parte del seguito, non intendeva ancora rinunciare a lui.

Félix Blangini, disperato della propria debolezza, non si rifiutò mille volte, durante il viaggio da Nizza e Torino, pensò di fuggire, ma non mise mai in pratica il suo desiderio. Arrivò nella sua [illegible] natale e per una fortuna incredibile ed essere trascurato da Paolina Borgese che finalmente [illegible] era stanca di lui. Egli [illegible] ne soffrì, non [illegible] sperò che [illegible] va per liberarsi [illegible] giogo, dalla paura della vendetta e castighi dell'imperatore. E un giorno, [illegible] spavento, osò finalmente fuggire. La sua fuga [illegible] disperò alcuno, [illegible] ne fu [illegible] nessuno. Il maestro di canto, [illegible] il suo compito di favorito, rientrava nel nulla.

Félix Blangini andò a rientrare a Parigi, città che gli pareva abbastanza grande da nascondere la sua persona. Così fu. Difatti. Il giovane maestro di musica e canto si nascose tanto bene che nessuno si accorse della [illegible] presenza nella capitale. Cauto, pieno di prudenza, egli [illegible] piacere fino alla caduta dell'impero. Poi appena ebbe notizia della sconfitta di Napoleone a Waterloo, osò mettere il naso fuori dell'ombra, osò mostrarsi. Era libero! Riconquistata con Napoleone a Sant'Elena, la sua piena autonomia, Félix Blangini riprese le lezioni di musica e canto, tornò ad avere allieve [illegible] le signore del gran mondo.

E, poichè [illegible] era [illegible] paura, mutata in prudenza, divenne abilità, riuscì a fare dimenticare i favori goduti dalla sorella di Bonaparte, tanto che sotto [illegible] [illegible]gione si sposò [illegible] gli [illegible] [illegible], si sposò e si fece chiamare [illegible] chevalier de Blangin.

Marisa Ferro

FATTI E FIGURE DEL MONDO A DOMICILIO

Dalle antenne di tre città il «via» alla televisione

Le cerimonie a Torino Milano e Roma - Per mezzo di altri [illegible] centri trasmittenti le immagini possono giungere a 20 milioni di persone - [illegible] 30-35 mila apparecchi in Italia: fra un anno forse mezzo milione

La televisione italiana ha fatto [illegible] il suo ingresso ufficiale nella vita [illegible] Paese [illegible] [illegible] triplice [illegible] a [illegible] Torino a Roma. Fra le tre città che hanno tenuto a battesimo [illegible] a [illegible] diritto Torino poichè è proprio all'ombra della Mole che [illegible] televisione è nata in Italia. Dire all'ombra della Mole, non è, una volta tanto, una pura figura retorica poichè le prime trasmissioni sperimentali vennero effettuate dall'auditorio «O» di [illegible] Torino, in via [illegible] dello, nel settembre [illegible] [illegible] dopo undici installato [illegible] studio, tuttora esistente, in appositi locali [illegible] strutti sull'area [illegible] distrutta dal Teatro di Torino. Poi cominciò Milano e, più di recente, Roma. Da allora sono passati quasi quattro anni e la televisione, fattasi adulta, ha ottimo in fase preparatoria per iniziare un regolare servizio.

Di questo mezzo [illegible] comunicazione [illegible] si vogliono, [illegible] oppressione, il fatto che [illegible] colpisce lo spettatore comune è l'immediatezza. Accorgendo cioè la consultazione che mentre noi siamo seduti comodamente in poltrona davanti a un televisore, a centinaia di chilometri di distanza, in quello stesso istante, si svolge l'avvenimento che ci viene messo sotto gli occhi. E' questa, crediamo, anche l'impressione che devono avere riportato le autorità e gli invitati convenuti ieri al centro trasmittente di Torino, sulla collina del Eremo, per la cerimonia inaugurale. Poichè, prima e dopo l'avvicinamento del quale essi stessi sono stati, diciamo così, gli attori, hanno potuto assistere alle analoghe cerimonie, che si svolgevano a Milano e a Roma.

Il via è stato dato dalla capitale lombarda, dal centro trasmittente installato ai piedi della Torre del Parco, dove alle 11 si erano date appuntamento le massime autorità milanesi. Per tutti ha parlato, dopo la benedizione agli impianti, il sindaco [illegible] Ferrari. Dopo pochi istanti è [illegible] in volo [illegible] Torino, il sindaco di Milano, nello stesso tempo, ha potuto vedere e [illegible] il [illegible] collega torinese [illegible]. Poyron [illegible] pronunciava il discorso inaugurale dopo che il cardinale arcivescovo aveva benedetto gli impianti. La cerimonia [illegible] rivestiva [illegible] particolare solennità per la presenza del ministro delle Poste e Telecomunicazioni il quale ha preso la parola per mettere in rilievo l'importanza dell'avvenimento. Da Torino ci si [illegible] infine passati a Roma e sono [illegible] sullo schermo televisivo, [illegible] dopo l'altro, le immagini del cardinale vicario Micara, [illegible] ha voluto ricordare la recente esaltazione del Pontefice all'episcopato, del presidente [illegible] RAI, [illegible] Radio, e del sindaco [illegible] Rebecchini.

*Una domanda sorge spontanea: quante persone hanno potuto seguire l'avvenimento con i televisori? Possiamo dire, all'incirca, moltiplicando cioè per una media di tre persone il numero degli apparecchi attualmente [illegible] in Italia [illegible] 30-35 mila, (tremila in Piemonte). La risposta può [illegible] [illegible] mondo e cioè in quali regioni è stato possibile ricevere le trasmissioni? Si calcola [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

SUL CAMPO DI LEGNANO COME A FIRENZE

Ancora un utile pareggio del Torino

[illegible] e [illegible] in salone a Legnano. (foto Molsio)

NONOSTANTE L'INFORTUNIO DI UN TERZINO

Resiste bene a Legnano la difesa dei granata: 0-0

Dal nostro inviato

Legnano, lunedì sera.

Ero questo, si può dire, la prima partita di interesse diretto per quella retrocessione, di cui comincia ora l'era nuova. Da questo momento gli incontri fra squadre realmente nei settore [illegible] lo classifica, saranno tutti di un tipo solo: combattimento per assicurarsi o qualunque costo tutto o due od almeno uno dei punti in palio — tutto per il risultato; con abbandono della tecnica. E' la zona nera, turbolenta, la zona della disperazione. E lo stato d'animo e la mentalità che ne regnano faranno sentire i loro effetti anche ai contendenti che non ne sono interessati.

La partita di oggi sono stati protagonisti il Legnano [illegible] il Torino ha [illegible] appunto tutte le caratteristiche di questa sulfa per sfuggire al pericolo di retrocessione. Il Legnano è [illegible] in verità, perchè anche domenica scorsa, a Firenze, con [illegible] ha pareggiato disputando di dieci uomini, che poi diventarono [illegible] soli.

Il terreno era reso difficile dal gelo. Osservava tutte le asperità e [illegible] irregolarità provenienti dall'ottimo giuocato in precedenza, aggravato ed allentato per il disgelo. La palla si era di difficile controllo. La giornata era fredda e copertа: poco pubblico aveva voluto sfidare una temperatura così rigida.

L'assenza dannosa, non sola di giuoco di una qualsiasi [illegible] tattica, estesa da [illegible] cronaca particolareggiata della partita. Pochissimi gli spiccati di rilievo. Il giuoco è stato, per i tre quarti del tempo e forse anche più, nella metà dei padroni di casa. Una squadra che attaccava, e l'altra che si difendeva. Attaccare, ripetiamolo per chiarezza, non ha voluto dire costruire, in questo caso. Il Legnano, [illegible] per la prima parte del primo tempo, come per quasi tutta la ripresa, ha dominato, rovesciandosi tutto in direzione della porta avversaria, con velocità, con irruenza, con foga, con veemenza anche.

Ogni volta pareva che i lilla dovessero tutto travolgere e che fossero sul punto di sfondare. Ed invece, ogni volta, o si [illegible] in qualche ostacolo o venivano bruscamente respinti. Era che, ogni volta, nelle vicinanze dell'area di rigore avversaria, mostravano di non possedere idee chiare né precisione: mettevano in fuga che operavano più di slancio e di volontà che di tecnica. Il portiere torinese, Soldan, è stato per la prima mezz'ora, l'unico [illegible] occupato in campo: non ha certo sentito il freddo in tale periodo. La difesa granata ha [illegible] [illegible] quanto, in sull'insieme, poi si è consolidata ed ha retto a dovere. E' verso il termine del primo tempo, quando il Torino ha [illegible] [illegible] giuocato, in [illegible] [illegible] sinistra, Mian, da ottima [illegible] [illegible] e cinciolotto.

Tecnicamente, la partita [illegible] detto proprio nulla. Se in area, qualche cosa [illegible] fosse stata: ancora da giudicare, la cervella quarto centimetro l'arbitro. Il quale, con un'aria di grande severità, ha preso spesso decisioni nettamente contrarie alla verità delle cose.

Vittorio Pozzo

Formazioni in campo

LEGNANO: Candelli; Morelli, Pino; Mignani, Lupi, [illegible] Vij Bayer, Ujdelly, Barcellah, Mian, Manarbo.

TORINO: Soldan; Maltoa, Fecchia; Giuliano, Nay; Ballarin; Bagioli, Stacchini, Antonelli, Rubin, Operto.

Trenta "convocati" per la prova di Firenze

[illegible] giocherà - Anche [illegible] portiere [illegible] C. Dreossi, tra i chiamati

ROMA, lunedì sera.

La preparazione alla gara Italia giovani-Inghilterra giovani, che avrà luogo a Bologna il 24 gennaio 1954, sono convocati per le ore 15 del giorno 5 gennaio p. v. a Firenze, i seguenti giocatori, a disposizione del direttore tecnico della squadra nazionale per l'allenamento che avrà luogo allo Stadio Comunale di Firenze il giorno 6 gennaio: Atalanta: Bernasconi, Cortesi, Stefani; Bologna: Pivatelli, Turchi; Brescia: Foglo; Catania: Marin, Bereto; Inter: Brighenti; Lazio Rossi Vittorio: Lanciotti, Lacca; Livorno: Mariotto; Mantova: Milan; Napoli: Monti; Palermo: Colombo, Corti; Napoli: Comaschi; Novara: Saviani; Padova: Agnoletto; Pavia: Farin, Rosa; Sampdoria: Conti, Minich, Tortul; Spal: Oliveri; Torino: Molino; Triestina: Maldini; Udinese: Invernizzi, Virgili; Varese: Lenardi, De Toni.

Rispetto al primo raduno della « Nazionale-Primavera » mancano nell'elenco dei convocati Brancaccini, Vasgaro, Cobolla, Baldini, Carta e Zambarti. Si sono aggiunti invece ai candidati alla maglia azzurra Cervini, Brighenti, Minich, Maldini, Marin, Dreossi, Corti e Rosa.

C'è da aggiungere che Molino del Torino, purtroppo non potrà andare a Firenze. Lui durante la partita di Legnano Molino ha accusato il risentimento di un vecchio male al ginocchio destro. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo il p. è [illegible] praticamente inutilizzabile. Il giocatore è stato visitato stamane e, per ora, non è stata consigliata una diagnosi definitiva: otto giorni di riposo e poi vedrà presa una decisione in un eventuale intervento operativo.

Anche Comaschi difficilmente potrà presentarsi poichè il Napoli è impegnato nel recupero Napoli-Legnano per il giorno 6.

Ecco pertanto i convocati sono:

Portieri: Stefani, Severo, Dreossi;

Terzini: Comaschi, Molino, Maldini, Cervini, Lenzini, De Toni;

Centromediani: Bernasconi Milich, Lanciotti;

Laterali: Zanchi, Invernizzi, Ferin;

Attaccanti: Conti, Oliveri, Pivatelli, Rosa, Brighenti, Virgili, Turini, Saviani, Agnoletto, Colombo, Marin, Lenardi,

Da notare infine che tra gli altri è stato convocato anche un giocatore di serie C, il portiere Dreossi, attualmente del Lecco

Lazio-Milan: 1-1

(con proteste per le 2 reti)

Roma, lunedì sera.

La Lazio partiva [illegible] slancio con l'intento di sorprendere l'avversario. Il Milan, tardo a mettersi in azione, dimostrava di avere una salda difesa, mentre la cattiva giornata di Nordahl [illegible] «pompiere» [illegible] ha fatto [illegible] tino in rete) e di Soerensen hanno [illegible] pregiudicato sul rendimento dell'attacco, dove il solo Liedholm è stato all'altezza della sua fama.

Al 17' la Lazio concludeva il suo periodo di superiorità passando in vantaggio con una azione non del tutto convincente: Puccinelli, il migliore degli azzurri finchè lo [illegible] sorretto il [illegible], vinceva un duello [illegible] a metà [illegible] Bergamaschi e allungava, a Vivolo: [illegible] palla [illegible] da questi a Fontanesi e poi a [illegible] che tirava; il pallone, stava per uscire [illegible] fondo quando Vivolo [illegible] e rovesciato al centro; Buffon saltava [illegible] ostacolato [illegible] Fontanesi e Burini, non trattenuto il pallone che, respinto [illegible] Puccinelli, entrava in rete. Vane le proteste dei romanisti [illegible] il pallone [illegible] uscito dal campo prima del «cross» di Vivolo e per la carica [illegible] portiere. L'arbitro Jonni di Macerata era irremovibile nella sua decisione di convalidare il goal.

Al Milan non restava che gettarsi all'attacco alla ricerca del pareggio. Lo raggiungeva allo scadere [illegible] tempo [illegible] di rigore [illegible] ano in seguito ad [illegible] to di Nordahl da parte di Montanari. Questa volta [illegible] protestare [illegible] un [illegible] di [illegible] avrebbe [illegible] milanista. [illegible] olto, dopo aver consultato il guardalinee compiva [illegible] penalty [illegible] veniva [illegible] Liedholm [illegible] un [illegible] rasoterra sulla [illegible] di Sentimenti IV era un [illegible] di Zecki.

L'atmosfera resa infuocata dal calcio di rigore forzava pure a una ripresa combattuta. Ma la fatica tagliava le gambe dei giocatori e la partita scorreva fiacca [illegible] della regolarità.

L'espulsione di Eliani in Bologna-Roma: 1-2

Bologna, lunedì [illegible]

Partita vivace ma poco attraente. I principali protagonisti sono stati i due portieri i quali si sono prodotti in parate spettacolari. Sono in particolare può dirsi [illegible] salvatore del risultato favorevole alla sua squadra. I romanisti hanno avuto l'avvertenza di «bloccare» Cappello mettendogli alle costole a turno [illegible] o Gallo. Il roseobiu [illegible] è riuscito anche ieri a distinguersi, i suoi sfaccati compagni di linea. Magnifico il duello Greco-Galli. Il primo goal è venuto al 4' della ripresa: Eliani allunga a Galli e questi passa a Recchi: tiro Ra un attimo di indecisione e il danese fulmina la rete di sinistro con un tiro forte e angolato. Al 22' gli ospiti raddoppiano con Pandolfini che di testa raccoglie uno splendente di Ghiggia mentre Ginocelli abbonda invano l'uscita. Al 36' Eliani viene espulso dall'arbitro dopo una violenta mischia sull'area di rigore romanista. Al 38' il Bologna accorcia la distanza con Cervellati dopo che Pivatelli ha colpito il palo.

Bubis [illegible] un difensore [illegible] Legnano. (foto [illegible])

quando [illegible] entrava, [illegible] un pinocchio fasciato, cadeva a confinarsi, del tutto inutilizzato, all'ala sinistra, toccava una volta [illegible] un pallone [illegible] subito e malamente a terra, e finiva per ritirarsi. Era successo che, nell'intervallo, mentre [illegible] faceva massaggiare nello spogliatoio, gli si era gravemente ricalcitrata una vecchia [illegible] ad un pinocchio. Pare ad un pinocchio acquistato non molto, intermittentemente; Giuliano, di fermarsi e di riprendere, di fermarsi e di riprendere, in definitiva tenendo il suo posto però.

In questo condizioni, i granata dovevano rinunciare ad ogni velleità di giuoco d'attacco: erano ridotti a difendersi, quasi esclusivamente, e come meglio potevano. E si sono difesi, non troppo ordinatamente è vero, ma con un coraggio ed una tenacia a cui bisogna fare tanto di cappello. A posteriori si vede in che modo in cui sono riusciti a portare a casa qualche punto di classifica ai quali, sperano come erano, potevano sperare, occorre ricorrere alla immagine di un patrocolo. Che però è la seconda volta in otto giorni che [illegible] conferma all'ultimo posto della classifica, allacciato da ogni altro concorrente: ha vinto fuori una partita sola, in casa.

Aveva necessità assoluta di vincerla, questa partita; e, fatta appunto per questo, ieri sera, all'ala sinistra, toccava una volta [illegible] un pallone [illegible] subito e malamente a terra, e finiva per ritirarsi. Era successo che, nell'intervallo, mentre [illegible] faceva massaggiare nello spogliatoio, gli si era gravemente ricalcitrata una vecchia [illegible] ad un pinocchio.

Le condizioni di Molino

Notizie quasi per il Torino. Dopo gli incidenti toccati a Mimmo Bubis, a Tognin e a Giuliano, è stato il turno ieri di Molino, costretto, dal risentimento di un vecchio male al ginocchio destro, a far da comparsa nel secondo tempo dell'incontro di Legnano.

Le condizioni del terzino ieri sera destavano serie preoccupazioni; nelle preoccupazioni sono state finalmente gelo portate stamane nella visita cui il giocatore è stato sottoposto all'ospedale Maria Vittoria. Molino ha una rara elevabile potrà [illegible] per ora alle giornate di riposo con tutto [illegible]. All'ormai degli otto giorni si vedrà se sarà necessario un lungo intervento operativo!

Un franco successo della Biellese ed una sconfitta a sorpresa dell'Aosta

NEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE PASSO FALSO DELLA CAPOLISTA

La Valenzana supera nettamente i valdostani per 2-0 - Con uguale punteggio i biellesi [illegible] impongono [illegible] Rivarolese

Dal nostro inviato

Biella, lunedì sera.

E' stata una gara [illegible] accesa, ma non bella. Tutti hanno un passo [illegible] dietro. La Biellese, che ha svolto un gioco confuso, senza quella [illegible] e quella chiarezza, nelle [illegible] che alcuna erano state le [illegible] che del suo attacco, La Rivarolese, che (secondo giustificata la parte, essendo priva di [illegible] titolari) si è mantenuta costantemente in difesa e ha cominciato tutta una serie di falli, troppo spesso inutili.

Il primo tempo si è concluso senza reti. La Biellese, [illegible] qualche minuto d'incertezza all'inizio della gara, è stata costantemente all'attacco. Ha avuto più volte l'opportunità di segnare ma i suoi attaccanti si sono rivelati sempre singolarmente imprecisi.

Nella linea avanzata era ricomparso Ferracini al posto di centravanti, e Piccioni era stato spostato all'ala destra. S'è detto prima che le azioni dei biancoverdi non avevano la chiarezza delle altre partite: ciò derivava, crediamo, non solo dalla robustezza della difesa avversaria, ma da quell'evidente [illegible] biellesi a svolgere un gioco troppo chiuso, [illegible] al centro, con Piccioni sempre a ridosso di Ferracini, e le due mezze all'indietro molto spesso di pochi metri.

La prima [illegible] è stupenda al 5° minuto. Piccioni, ricevuto un preciso allungo da Beraudello nell'area di rigore rivarolese, ha anticipato la palla a Francesconi completamente libero davanti a Guido. Un goal già fatto per due terzi, ma la mezz'ala nella precipitazione non riuscì a intercettare. C'era ancora la possibilità di riscattare poichè la sfera fini sulla sinistra a Ferracini con la palla a Mallino, ancora in posizione buona. Questi però la spinse debolmente a lato. Qualche minuto dopo Piccioni sfiorò la traversa con una bella rovesciata.

Ferracini fu lo sfortunato di turno al 27'. L'ampia parti da una lunga respinta di Draghieri intercettata a metà campo da Piccioni. Dall'ala la palla passò a Piccioni e poi a Ferracini che, portatosi brillantemente due avversari, si presentò solo davanti al portiere, calciando a molti metri dalla porta. Da parte ligure nel corso del primo 45 minuti dopo di metà soltanto il tiro di Fumi al 6' bloccato con sicurezza da Lenti.

Nella ripresa il gioco dei biancoverdi diventa più sicuro. Il goal, dopo aver stato a lungo nell'aria, è stato realizzato al 21' minuto.

Quattro corner consecutivi a favorevoli nella spazio di tre minuti. Poi su un «cross» di Ferracini, Piccioni passò con precisione a Pichani che, al volo, deviò la palla in rete: 2-0.

Al 34' il secondo goal segnato da Pichani in posizione di fuori gioco.

E' qui che accade la cosa più divertente della partita. Il segnalinee ha abbandonato l'irregolarità, i giocatori biellesi non danno segni di vita. Poichè l'arbitro non indica il centro del campo si convince che il punto non è stato convalidato. Ma un giocatore biancoverde ha un'idea brillante. Prende il pallone e lo porta di propria iniziativa verso il dischetto del via. L'arbitro lo lascia fare, anzi l'aiuta a spingere agli attoniti giocatori ligure che da questa parte il pallone al centro! dire che il goal è valido senza possibilità di dubbio, concede il punto.

Così la gara perse d'interesse. La Biellese, paga del risultato, non insistette più. La Rivarolese, comprensibilmente sfiduciata, non cercò più di reagire. Ancora una [illegible] parata di Lenti su tiro di Gazzarola e due di Guido rispettivamente [illegible] Ferracini e Mallino. Poi l'arbitro diede il [illegible] chiusura.

s. s.

BIELLESE: Lenti; Draghieri, Benedetto; Cappelletto, Orlando, Turri; Piccioni, Francesconi, Ferracini, Nattino, Pichani.

RIVAROLESE: Guido; Rolando, Borri; Arati, Palombella, Fumi; Corsani, Casadei, Bazzurro, Gazzarola, Parodi.

ARBITRO: Della Casa di Alessandria. Reti: Pichani (B.) al 21' e al 34' del secondo tempo.

Portieri imbattuti in Borgosesia-Vercelli: 0-0

Borgosesia-Pro Vercelli 0-0. — Il derby della provincia vercellese è stato [illegible] mano combattuto [illegible] purissin. La Pro Vercelli ha attaccato nel primo quarto d'ora ma la difesa locale non le ha permesso di realizzare. Due volte solo in seguito la rete del Borgosesia è stata in pericolo: al 20' quando un tiro di Benedetti ha sfiorato la traversa e al 3' della ripresa quando, sparato su tiro di Benedetti Puricelli si è salvato in corner. Sono stati gli unici episodi di rilievo della gara.

*Pro Italiana Sestrese-Casale 5-0. — Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, chiuso a reti inviolate, la squadra della Pro Italiana Sestrese ha imposto nettamente la propria superiorità nella ripresa con 5 reti. Hanno segnato Tagnanelli al 1', al 27' e al 40', e Teruzzo al 10' e al 44'.

*Cuneo-Rapallo 3-0. — Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Nella ripresa il Cuneo è andato in vantaggio al 10' per merito di Stucchi, al 38' su salone personale di Vigna, e al 39' di nuovo ad opera di Stucchi.

Fezzanese-*Sestri Levante 1-0. — Gli ospiti lamentano si sono imposti alla Spezzese grazie a un giuoco deciso e coordinato che ha [illegible] loro di valore, in contropiede [illegible] portiere del Sestri, Piredda.

La rete della vittoria è stata realizzata al [illegible] del primo tempo per merito di Zaninn che sorprendeva con un tiro alzato difficile il portiere locale.

Classifiche e risultati

[illegible] A: Risultati: *Biellese-Rivarolese 2-0; Arsenal Spezia-*Saluzzo 3-1; *Borgosesia-Pro Vercelli 0-0; *Cuneo-Rapallo 3-0; Fezzanese-*Sestri Lev. 1-0; *Sestrese-Casale 5-0; *Mimmese-Alberga 3-0; *Valenzana-Aosta 2-0.

Classifica: Aosta pt. 32; Biellese [illegible]; Arsenal Spezia [illegible] 30; [illegible] 18 Borgosesia 17; [illegible] Vercelli [illegible] Rapallo, [illegible] Valenzana 13; [illegible]ese, Rivarolese, Sestrese 12; Casale, Sestri Lev. 11; [illegible] 10.

[illegible] B: Risultati: Saronno-*Abbiategrasso 3-1; *Manara-Magenta 1-0; *Mariano-Pro [illegible] 1-0; *Meda-Villasanta 2-1; *Rhodense-Pro Lissone 1-0; *Seveso-Vigevano 0-1; *Verbania-Gallaratese 4-0 (giocata venerdì).

Classifica: Verbania p. 23; Seveso Varedo 21; Vigevano, Mariano e Saronno 18; Meda 17; Mariano 16; Pro Sesto e Gallaratese 15; Rhodense e Abbiategrasso 14; Magenta e Pro Lissone 13; Villasanta 9; Varese 6; Oravellese 7.

[illegible] in Coppa [illegible] a portiere [illegible]

Valenzana Po, [illegible] sera.

L'Aosta, capolista del girone A di IV serie è inaspettatamente caduta sul campo della Valenzana. E' stata un'insuccesso anche più serio di quanto non dica il risultato (0-2) già di per se stesso considerevole.

La Valenzana [illegible] dominato [illegible] principio alla [illegible], mettendo in mostra un gioco sempre ben spigliato e concludente. I rosso-neri al contrario [illegible] hanno palesato mai sufficiente in rete avversaria.

I locali [illegible] in vantaggio al 24' del primo tempo [illegible] Bandirolo, che ha [illegible] di testa [illegible] calcio d'angolo battuto [illegible] Al [illegible] Coppa [illegible] colpito [illegible] a portiere [illegible] tutto.

Nella ripresa la Valenzana raddoppiava il vantaggio al 28' stabilendo a Coppa che riceveva con un bel tiro una mischia confusa. Da segnalare anche un'altra rete segnata da Papa ed annullata per un discutibile fuori gioco del centravanti [illegible].

Indubbiamente la capolista [illegible] in giornata nera, e non è il caso di dare un giudizio negativo sui rosso-neri dopo questa gara. La Valenzana va elogiata in blocco per la volontà e l'entusiasmo con cui ha giocato. Un encomio particolare meritano Biandrino, Morcel e Gelosi.

La partita è stata diretta dall'arbitro Gelsi di Tirano.

riunione del comitato piemontese, ieri, a [illegible]

Leone e Sara "premi Oscar" dell'atletica

Giampietro Leone e Pier Luigi Sara sono i primi due «Oscar» dell'atletismo piemontese: il Comitato Regionale della F.I.D.A.L., di cui si è tenuta ieri presso la sede del Coni in corso Siati Uniti 10 la prima assemblea ha infatti istituito questa ambitissima sportiva: una medaglia d'oro che va considerata come premio simbolico al migliore ed alla migliore atleta piemontese dell'anno. La Commissione che ha assegnato il premio era composta dall'ing. Bertaldo, dall'avv. Lajia, dal dott. Gota e dal cav. Grigis.

Il criterio valso nella valutazione degli atleti, è stato quello dell'accettazione dei risultati più totali della graduatoria degli elenchi. Leone ha vinto tutte le gare individuali alle quali ha partecipato ed è diventato primatista italiano dei 100 m. piani, spodestando la Testoni che deteneva il titolo dal 1935. Sara ha ottenuto il miglior risultato della stagione nel salto in alto, raggiungendo la misura di m. 1,90: è passato dalla qualifica di «III Serie» del 1953 a quella di «II Serie» nel '53, ed ha ottenuto la qualifica, secondo la tabella internazionale, di 900 punti, pesino gli 894 di Brugnon.

La IX assemblea regionale delle società atletiche piemontesi si è quindi iniziata in un'atmosfera di festa; parecchie società ed alcuni allenatori hanno ricevuto dal simbolici attestati di lavoro compiuto.

Si è avuta in seguito la votazione per indicare gli otto membri che rappresenteranno il Comitato Piemontese al Congresso Nazionale della F.I.D.A.L. che si terrà a Venezia nel prossimo febbraio: sono risultati eletti i seguenti membri: Lorenzoni (50 voti), Bertaldo (47 voti), Bertino (40), Lajia (38), Falletti (31), Polazzo (30), Alisio (30), Candela (27). A questa votazione ha [illegible] guito un'altra per designare il componente del Comitato regionale che sostituirà Fallati dimissionario: dallo scrutinio è venuto fuori il nome di Giovanni Cappelli. Dopo la parentesi elettorale, il Presidente ha risposto alle varie interpellanze presentate dai delegati. In risposta al quesito posto dal signor Fa[illegible] il rag. Diana ha tenuto a precisare che i rapporti tra la Scuola e la F.I.D.A.L. sono cordiali, e che la F.I.D.A.L. controlla tutte le manifestazioni scolastiche in attesa di poter scegliere tra le sue file i più meritevoli.

A questo punto tra i convenuti v'è stato un po' di movimento: e proposito di premi acquerramati di atleti da parte di una società della provincia.

Il rag. Diana ha quindi espresso a tale riguardo il punto di vista della F.I.D.A.L. che si può riassumere pressapoco così: i Comitati Regionali, all'infuori di casi particolari (lavoro, ragioni familiari, ecc.) sono tenuti a rispettare, senza possibilità di appello da parte dei richiedenti, i trasferimenti fuori regione. All'interno della regione invece nessun freno può essere messo ai cambiamenti di società quando questi vengano effettuati in osservanza ai regolamenti della Federazione che prevedono una permanenza di almeno un biennio dell'atleta nella società od ente sportivo che si accinge a lasciare. Il rag. Diana ha poi auspicato che nella prossima assemblea nazionale venga approvata la seguente formula: i trasferimenti degli atleti possono avvenire solo a «ciclo olimpionico concluso», vale a dire di quattro in quattro anni. Però, se un nuovo atleta formatosi, puniamo nel 1956, volesse passare nelle file di un'altra società nel 1957, potrebbe farlo, in quanto l'Olimpiade si disputerà nel 1956. Quanto poi alle gare da organizzare nel 1954, il C.R.P. curerà solo l'effettuazione dei campionati di società maschili e femminili, una manifestazione campionati di III Serie) e il campionato regionale assoluto.

Per le gare di corsa campestre, infine, a Cuneo si disputerà il campionato maschile di III Serie, ad Alessandria quella di II Serie, ad Asola il campionato nazionale assoluto e a Bra il campionato a squadre. La gara del Cral Legler è stata infatti trasferita a Roma la richiesta di effettuare a Trivero il Campionato Nazionale di III Serie, sempre di corsa campestre.

Nel pomeriggio, nei locali del Coni, la «Atletica Torino F. Bernardesco» che si scioglie, ha dato alle sue atlete la libertà assoluta nella scelta di una nuova società per cui gareggiare. La «prima serie» Piccinini, Edera - Cordiale, Massocco II, Bandocci, la «seconda serie» Ottoni, Angeleri, Bianco, Colombo, Falletti L., e la «terza serie» Mantotto, Ardizzone e Dalmasso hanno firmato il cartellino per la «Augusta Bra», mentre le «nazionali» Piera Pinallo e Alda Rossi, nonchè la Mantelero gareggeranno per il C. S. Fiat. L'allegrezza si è poi impegnata, qualora la «Borgomanero» riprendesse l'attività, a rappresentare i colori della società.

[illegible] in incidente

In schermitore Nostini

ROMA, lunedì sera.

Di un pauroso incidente stradale, del quale è vittima l'avv. Giuliano Nostini, noto campione di fioretto, il quale mentre percorreva con la sua auto la Via Salaria si scontrava con una motocicletta pilotata da Marcello Varese.

Nell'urto[illegible] il Varese ha riportato contusioni giudicate guaribili in una ventina, mentre il Nostini è uscito dall'incidente completamente illeso.

[illegible] RIFORNITI [illegible] SUBITO

GRAND'COMBE

Mantengono il fuoco per tutta la notte: fate anche voi un esperimento. Realizzerete una economia del 30%

Preferite i migliori Carbonati Esigete la marca «due sbarre» che distingue i nostri [illegible] fabbricati in [illegible] esclusivamente [illegible] ANTRACITE

Soc. Importatrice: S.A.C.E.N. - TORINO

REGALI UTILI ALLE PERSONE CARE AL CUORE

da LOTTI

RADIO MACCHINE CUCIRE TELEVISIONE FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

VIA MAZZINI 41 VENDITA 18 RATE

Lotti ci deve meglio

MOBILI dal 1900 I MIGLIORI da TREVES Via [illegible] 23, tel. 44-456

Dr. BENAVALLO - Specialista in Malattie della pelle e dell'apparato Nervoso - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-219

Profezionisti (esami), sovraccarichi sessuali, esaurimento senilità precoce. Dr. A. BONNET Specialista vecchio, pelle, Tass. 42-927 Corso Re Umberto 60 Ore 9-10, 15-18

Malattie veneree, pelle, sangue e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Alpa 11 Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MANZADONNI - Tel. 61-000 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

PERCHE' NON PROVARE?

Antonio Cappelli di Empoli (Firenze), via C. Battisti 11, guarito di REUMATISMO e [illegible] BRONCHIALE con l'uso di CEROTTI LUCARELLI, ringrazia, ricordando [illegible] pazienti il pratico, efficace ed economico rimedio che è in ogni farmacia.

INFORMITALIA qualsiasi informazione [illegible]

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE CURA CONTENTIVA [illegible]

ernia senza operazione

L'apparecchio [illegible]o Mandrile, [illegible] e leggero, garantito [illegible] dall'[illegible]NIA anche se [illegible] da ogni uomo che nella donna IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

[illegible]-Istituto Medico Specializzato Via Lagrange 29, tel. 47.791

[illegible] 9-12, [illegible] e domenica ore [illegible]

STELLA: Ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: Ogni martedì, Albergo Cuneo, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: Ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: Ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: Venerdì e giovedì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: Sabato 9 gennaio, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12
MARTINA: Domenica 10 gennaio, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12
ALBA: Ogni martedì e sabato, Via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.S. N° 641. Tratteni per corrispondenza a richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo)

Anno VIII - Numero 3 — NUOVA STAMPA SERA — Lunedì 4 - Martedì 5 Gennaio 1954

OTTIMO IL RIENTRO DEI TRE ASSI ALL'ATTACCO; ECCESSO DI FIDUCIA TRA I DIFENSORI

La Juventus corre dei rischi ma vince

PALO-AUTOGOAL DI ROTA E PALO-GOAL DI RICAGNI

Con strane reti i juventini battono l'Atalanta: 2 a 0

Parola infortunato dopo pochi minuti di gioco

Due a zero alla fine del primo tempo e due a zero alla fine. Una delle due reti è un regalo dell'Atalanta, l'altra è, non occorrerebbe dirlo, di Ricagni, l'uomo che finita la palla da gol cerca in quel d'Alba i cani fiutano i tartufi. Partita mediocre, una giornata di freddo polare, un terreno che sembrava una pista di pattinaggio. Anche per questo si è giocato male. Gli uomini stentavano a reggersi in piedi e la mancanza di sicurezza nei movimenti veniva di conseguenza ad influire sulla possibilità di organizzare un gioco collegato.

Tuttavia è sembrato a noi che la Juventus abbia fatto ancor meno del poco che il terreno permetteva. Ora una certa rilassatezza della volontà, ora un che di convenzionale nel gioco han fatto sì che il tono della partita sia rimasto sempre piuttosto mediocre. Mai un'azione che ci richiamasse la fisionomia della Juventus vera. Sarà perchè il risultato era già scontato in partenza o scarso era lo stimolo che poteva esercitare un avversario poco illustre, ma è comunque da rilevare che se la Atalanta aveste appena sfruttate le situazioni che le si presentarono, non sappiamo cosa ne sarebbero uscite i disordinati e troppo vaganti giocatori juventini.

La Juventus ha però l'attenuante di aver disputato parte del primo tempo e tutta la ripresa praticamente in dieci uomini per il ricuperabile dello strappo muscolare a Parola. Passato quest'ultimo all'estrema sinistra, il posto scoperto veniva occupato da Boniperti coniche l'attacco, oltre a mancare di un'unità per la prestanza di un incalzo, perdeva anche il suo perno. Che ne abbia risentito non si può non riconoscerlo, ma l'assenza risultò aggravata ancor più dalla maniera degli spostamenti che rendevano casuale il gioco, con una equilibrio evidente per il non uniforme lavoro delle varie pedine, alcuni secondi portati a strafare, altri a risparmiarsi. L'organizzazione del gioco restò affidata alla coppia Muccinelli-Praest, Ricagni poteva essere solo un elemento di momentaneo appoggio dell'azione, pronto però a scattare su ogni allungo che potesse offrire fasce per la sola speranza di un'azione fuorvolo, mentre J. Hansen in questo momento non è che l'ombra di se stesso.

Prima che la Juventus andasse in vantaggio, l'Atalanta aveva già avuto due occasioni di segnare. Occasioni autentiche, e non solo così per dire. Capitarono tutte due a Brugola, in due minuti consecutivi, al 13' e al 15': egli fallì la prima tirando col destro e fallì la seconda tirando col sinistro: la stessa azione preparatoria, lo stesso passaggio finale, la stessa posizione di tiro, lo stesso settore di esecuzione. Non potevano nemmeno dirsi infortuni, e neppure si trattava di un male limitato ad un solo uomo. L'imprecisione del tiro è stata la caratteristica di tutto l'attacco bergamasco. Sbagliarono, in situazioni successive, oltre a Brugola, anche Rasmussen, Gergoli e Lenuzza. Guai per i bianconeri se gli ospiti avessero avuto il piede centrato.

Rifiutate così numerose occasioni buone, verso il termine della Juventus, al 30', scivolando al volo un passaggio di Parola, Boniperti sferrava da circa 35 metri un tiro non forte (da lui stesso mostrato tiro irresistibile) ma che Albani non poteva bloccare, forse per la scivolata nello spostamento, limitandosi a respingere con la mano aperta. Correvano i difensori e naturalmente c'era anche Ricagni che non mancò mai a questi appuntamenti, ma la meglio l'aveva Rota, il meglio per modo di dire perchè nella foga di liberare egli colpiva male la palla che sbattendo contro il montante entrava in rete.

Infortunio grosso, quindi. La Atalanta restò per qualche tempo sotto la pressione dei bianconeri. Al 36', lanciato da Praest, Ricagni concludeva con un tiro alto da una posizione difficile e non vide, o non volle vedere, Muccinelli che stava ad aspettare amareggiato. Quattro minuti di contrattacco, riportarono più avanti manovratori di fronte a Viola il quale doveva uscire a bloccare sui piedi di Brugola. Ed ecco al secondo gol juventino, partito dall'iniziativa di un terzino. Al 41' scendeva Moneta nel campo avversario e sferrava un gran tiro che colpiva in pieno il montante. Al rimbalzo della palla, chi era il più pronto ad accorrere? Naturalmente Ricagni il quale anticipò tanto l'uscita del portiere quanto l'intervento, più facile, dei terzini. In piena corsa, egli dominò la palla e data la carica in modo perfetto: il tiro è stato un piccolo capolavoro di misura, di precisione e di potenza. Accentuato era l'angolo di mira, tradotto il rilancio dalla corsa, inclinato il terreno: il suo estro di cannoniere istintivo sfiorò tutti gli ostacoli.

Nella ripresa, gioco anche peggiore di quello del primo tempo e poche occasioni da rete. La più bella la mancarono in coppia in 3' Brugola e Rasmussen che finirono col dare la palla nelle mani del portiere a terra. Il gioco della Juventus divenne ancor più frammentario. La coppia Muccinelli-Praest sfaccettavano, inutilmente sollecitati dal gioco, dietro come laterale funzionava Boniperti, ed era un peccato non poterne usufruire all'attacco. L'impossibilità di allargare il gioco per l'inefficienza di tutto il settore sinistro, costringeva la Juventus a limitare le sue possibilità offensive in una zona che si chiudeva facilmente.

Da parte dell'Atalanta la conferma di una combattività accesa, troppo al disopra del rendimento tecnico. Una grande difesa, due laterali di media forza e un attacco non privo nè di idee nè di senso della manovra, ma, nullo nel tiri. Tanto grande è stata l'imprecisione sotto rete che non la ritenuta nemmeno un difetto normale. Deve essersi trattato anche di cattiva giornata. Specialmente Brugola e Rasmussen si mordevano le mani per aver sciupato un così ingente capitale affidato... ai loro piedi.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Mannini; Oppezzo, Ferrario, Parola; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

ATALANTA: Albani; Rota, Cortinovis; Amoruso, Bernasconi, Villa; Brugola, Rasmussen, Lenuzza, Gergoli, Nuvio.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

RETI: Rota (autorete) al 36' e Ricagni al 41' del primo tempo. Spettatori: 15.000 circa.

★ I francesi Godeau-Sanftleben hanno vinto oggi la 24 ore internazionale ciclistica di Copenaghen battendo dopo un tenace duello di un'ora la coppia italo-lussemburghese Terruzzi-Gilles. I francesi hanno coperto 3168 chilometri accumulando 257 punti, mentri Terruzzi e Gilles hanno totalizzato 236 punti. La coppia Eigel (Italia)-Jacobsen (Danimarca) si è qualificata al quarto posto a tre giri dai vincitori con 134 punti.

★ A Parigi nella finale della Coppa Rivoli di tennis per juniores si sono trovati di fronte gli italiani Jacobini e Bertoni: ha vinto il primo per 6-2, 6-3.

★ L'Atletico di Bilbao ha battuto gli argentini dell'Independiente per 5-2.

Elogi di Piola per Boniperti

Piola osservatore... infreddolito in tribuna d'onore per Juventus-Atalanta.

Il terreno era pessimo — ha detto a gara finita il collaboratore di Cevalier — ed è difficile giudicare i vari atleti che tentavano di rimanere in piedi sul fondo scivoloso. Dei giovani nerazzurri, che mi interessavano in modo particolare, posso osservare — è proprio il caso di dirlo — che Carsini si è difeso bene contro Praest e le sue terribili finte, Bernasconi è sempre un valido elemento anche se non ha più la forza di alcune domenicche arcane. Il diciannovenne Lenuzza merita di essere rivisto.

Piola ha poi notato come l'incidente a Parola abbia avuto ripercussioni evidenti sulla difesa juventina. Per il suo coscientissimo Oppezzo, Ulivio ha infine avuto parole di elogio.

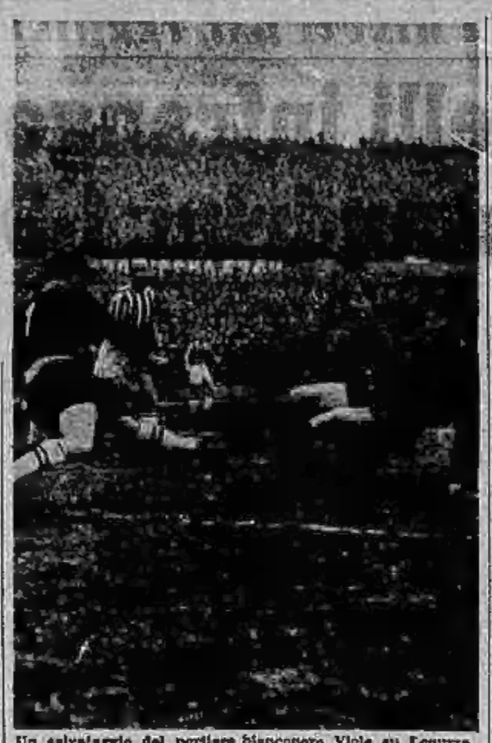
Battuti tutti i favoriti al premio Australia a Roma

Roma, lunedì sera.

Montana della Scuderia Tevere, guidata da Ugo Bottoni ha vinto a Villa Glori il premio Australia, corsa internazionale di trotto su 3800 metri dotata di 5 milioni e di una coppa offerta dalla Società Ippica Australiana.

Dopo 1800 metri Unico, che conduceva fin dalla partenza con andatura irregolare veniva squalificato dai giudici; prendeva allora la testa Karamasov seguito all'interno da Montana e poi da Deux Roses e Urrà. Ma a 250 metri dal traguardo, improvvisamente, Karamasov, rompeva e quattro cavalli, in un furioso serrate terminavano in tre metri: Montana, allo staccato riusciva a prevalere.

Ordine di arrivo: 1. Montana (3460) al km. 1'37"7; 2. Deux Roses (3490); 3. Mighty Fine (3500); 4. Trybussy (3500); 5. Karamasov (3480); 6. Urrà; 7. Parmit. Tot. 214; 32, 16, 21; acc. 306.



Un salvataggio del portiere bianconero Viola su Lenuzza

La Samp in due minuti sconfitta a Firenze: 0-2

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

La partita avrebbe avuto tutt'altro svolgimento e tutt'altro risultato se i sampdoriani fossero riusciti a trasformare in gol la netta superiorità di gioco e di manovra mostrata nella prima mezz'ora. Il pesante difensivo della Fiorentina, infatti, appare un po' stanco: troppe energie ha profuso nelle prime parte del campionato. Magnini è incerto e Segato si fa spesso saltar fuori e non è pronto al ricupero.

L'attacco genovese, bene orchestrato da Earl Hansen e in misura minore anche da Baldini e sorretto da un Mari in buona forma, ha dettato legge per trenta minuti. Ma il «Trio Primavera» non ha saputo realizzare. La migliore occasione è capitata a Tortul al 5', quando, per una scivolata di Rosetta, si è trovato solo dinanzi a Costagliola. Tortul ha però tirato addosso al portiere fiorentino. All'11' un cross di Conti, che si era «bevuto» Carapellese, ha trovato lo stesso Tortul in ritardo all'appuntamento per una frazione di secondo. Un bel tiro da lontano di Hansen e poi la riscossa viola che, nonostante l'assenza di Gren indisposto, si è mostrata all'attacco più incisiva del solito.

Al 40' la Fiorentina passa in vantaggio. Al 41' raddoppia il punteggio. Primo gol: tira Novelli, respinge Fommei, ribatte Chiappella e il pallone deviato da Mari giunge a Lagano libero che non ha difficoltà a battere Pin. Palla al centro: Grattor, discende, lancia il giovane Novelli che con un magnifico tiro dal basso all'alto realizza la seconda rete.

Ormai il risultato è scontato. Nella ripresa, profittando del rilassamento dei blucerchiati, i viola partono all'attacco trascinati da un attivissimo Vidal. Prima Novelli, poi Bacci, infine Gratton, sprecano buone occasioni. Ma anche la Sampdoria, di qualche azione di contropiede è pericolosa e Casli solo dinanzi a Costagliola non sa sfruttare un preciso passaggio di Hansen e mette fuori. Per il resto, ordinaria amministrazione.

E. C.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Carvalo; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gralloa, Novelli, Bacci, Vidal.

SAMPDORIA: Pin; Grattoni, Podestà; Mari, Fommei, Arcelli; Conti, K. Hansen, Tosi, Tortul, Baldini.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

La Spal non segna contro la Triestina: 0-0

Ferrara, lunedì sera.

Dalle prime battute si è capito che la Spal non riuscirà ad ingranare. Insistentele il quadrilatero, poco concludente il gioco delle ali. La Triestina non sapeva approfittare di questo abbandono della Spal e addirittura, non appena l'undici ferrarese tentò qualche iniziativa, arretrò le ali anche isolate dell'offensiva. Tre occasioni da rete offerte alla Spal sono state sciupate da Sega (due volte) e da Malacarne. La Triestina, svolgeva le uniche azioni pericolose nel primo quarto d'ora della partita, in cui batteva tre calci d'angolo.

Buon esordio di Vincenzi in Inter-Palermo: 4-0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

(*ie. cal.*) Temperatura sotto zero, terreno gelato e «catenaccio» del Palermo; il gioco ha avuto così carattere avventuroso per le crescenti difficoltà della giornata. Impossibile scattare e compiere movimenti bruschi, impossibile controllare il pallone che, nelle incrostazioni di ghiaccio, aveva rimbalzi impensati, impossibile evitare errori e cadute. Ma la tattica guardinga degli ospiti, ha fatto gravitare il gioco nell'area di Tessari a tutto vantaggio del nero-azzurri che sono passati con Brighenti II al 18' e al 25'.

Ormai distanziato, il Palermo si è allora deciso ad abbandonare il «catenaccio» avanzando Giaroli all'ala destra ma i suoi attaccanti non riuscivano quasi mai a rendersi pericolosi ed erano invece i nero-azzurri a segnare ancora nella ripresa con Armano al 22' e con Brighenti II al 28'. Il nuovo schieramento dell'Inter (mancavano Giovannini e Giacomazzi, oltre Nyers) ha nel complesso soddisfatto; ma le risorse del Palermo sono apparse limitate.

Al centro della mediana nero-azzurra, Neri ha dominato contro un antagonista poco pericoloso come Martegani; l'esordiente Vincenzi ha giocato con efficacia e con calma e l'attacco ha mostrato di sapersi meglio adattare alle straordinarie condizioni della giornata. Il Palermo, una volta saltato il catenaccio, ha cercato invano di costruire sull'inaridito terreno; ma all'attacco, sempre animoso dalle docili puntate di Giaroli, non si è mai scorta la decisione nelle fasi conclusive. Arbitro Rigato di Mestre. Venticinquemila spettatori che, per il freddo intenso, hanno assiepato molti falò sulle gradinate dello stadio di S. Siro.

★ Campionato di pallacanestro, serie B maschile: Riv Torino-Galarate 42-36; Amatori Bergamo-Toni Legnano 43-41; Milanka Cantù-Ginnastica Torino 60-48; Ginnastica Milano-Cremonese 67-26.

★ Il norvegese Olaf Bjoerstad ha vinto la gara di salto di Monte Iori con m. 64,5 e 67,5, precedendo il finlandese Pietikainen.

★ A Santiago del Cile i campioni nazionali del «Colo Colo» sono stati sconfitti dagli jugoslavi del «Partizan» per 3-4.

★ Nel campionato calcistico del 1954 il punteggio di ciascuna delle 8 prove sarà probabilmente: 10 al 1°; 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 dal 2° al 9° e 1 dal 10° al 15°.

Nessun accordo per ora tra Ascari e Mercedes

Giornali sassi interessanti, quelli di ieri, per le sport automobilistico: al circuito della Cavea, in Merulia, si è classificato primo in prissare De Graffenried su Maserati.

Contemporaneamente si è appreso da discorsi una notizia che dell'primma «singolare». L'ing. Neubauer, capo del servizio corse della Mercedes, ha annunciato le informazioni secondo la quali la sua Casa avrebbe intenzione di ingaggiare i piloti italiani Ascari e Villoresi.

E' noto invece che nei giorni scorsi erano stati nuovamente direttative in corso tra Ascari e Villoresi ed una casa tedesca. La casualità, perciò, praticamente equivale al riconoscimento che le trattative in questione per ora sono fallite.

Errori di Puccioni in Genoa-Udinese: 4-1

Il portiere ha aperto la via al successo rossoblù

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Se il risultato di 4-1 è esagerato in favore del Genoa la colpa non è certo dei rossoblù. Se di ciò si vuol trovare un responsabile, bisogna ricercarlo tra i bianconeri, e non c'è dubbio che l'appellativo ricadrebbe bene a fianco del nome del portiere Puccioni, che si è fatto battere almeno due volte (su quattro), in modo veramente puerile. Ogni gara ha il suo periodo cruciale, il momento in cui si determina il fatto chiave. Ebbene Puccioni è mancato proprio allora, facendosi battere per lardo intervento al un tiro tutt'altro che irresistibile di Larsen. Era il secondo gol del Genoa, ed era la definitiva condanna dell'Udinese, che proprio in quel periodo stava attaccando con insistenza per conseguire il pareggio che — almeno allora — non pareva immeritato. Dobbiamo raccontare i fatti e non cercare nel regno delle ipotesi; certo l'errore del portiere ha tolto ai friulani buona parte delle possibilità di ricupero. Gli sviluppi susseguenti della partita hanno poi dato ragione al Genoa ed allo sua vittoria.

Ancora una volta Sarosi ha dovuto presentare in campo una formazione rabberciata, senza Serafini, senza Dal Monte (i due sono stati multati e puniti per «indisciplina» durante le serate delle feste natalizie), e senza Bennike fuori forma; l'attacco rossoblù aveva Firotto mezz'ala destra e Larsen centravanti, e nonostante ciò ha realizzato, per la prima volta in quest'anno, quattro goals. C'è da dire che l'Udinese, specie nel secondo tempo, ha fatto poco per evitare che la sconfitta assumesse la proporzioni della resa o disgregazione. I bianconeri erano partiti decisi a non perdere; quindi regolare catenaccio, con Tubaro, terzino volante, con Swerinsek centromediano, e con Beltrando arretrato a laterale sinistro.

Mentre il Genoa attaccava e ritoccava, all'inizio i veneti manovravano all'attacco con relativa facilità, ed arrobbero anche potuto raccogliere i frutti di questo loro gioco, se l'impronta rinunciataria adottata da Bigogno non avesse loro ridotto la possibilità offensive. Si sono accontentati così di quattro calci d'angolo, ed al 25' incassavano la prima rete. Beltrando interveniva con un cross su una manovra in contropiede di Frisi, ma nel tentando incocciava nella una gamba di Ploeger, ottenendone di conseguenza un passaggio a Prudenzo; tocco a Larsen e tiro improvviso di quest'ultimo, che ha mandato la palla a smorzarsi in rete. Bellissimo il tiro, ma fortunosa l'azione che l'ha reso possibile.

Da quel momento il Genoa ha continuato sullo slancio del già genuino entusiasmo. L'Udinese ha dovuto abbandonare la tattica-catenaccio, offrendo l'avversario a viso aperto. E' visto allora come la coppia delle mezze ali fasse in giornata nera — che brutta partita Zecca —, e s'è pure constatato come Virgili, elegantissimo nel palleggio, peccasse troppo di improvvisazione. Al 33' altro goal genoano, segnato ancora da Larsen, che sorprendeva Puccioni con un tiro da trenta metri. Genoa 2-Udinese 0: la partita si poteva considerare definitivamente chiusa, anche se Larsen doveva poco dopo passare all'ala sinistra, sopplantato per una stiramento muscolare.

L'Udinese tentava nella ripresa il ricupero, ma il suo era un attacco troppo fragile nella manovra. Il goal per i bianconeri, veniva al 5' ad una azione da Menegotti con un formidabile tiro a fil di palo. Il Genoa si scuoteva dal letargo per mantenere i suoi uomini di punta in azioni di contropiede. Segnava Previtano, ma l'arbitro (chissà perchè) annullava. Da quel momento il sig. Grandville si impegnava a riparare all'errore commesso, «fischiando» i bianconeri in ogni occasione. Virgili, lanciato a rete, è stato arrestato dal fischio per, fuori gioco, quando di fuori gioco non esisteva neppure l'ombra.

A questo punto i bianconeri mollavano. Ne approfittava Carapellese, fino a quel momento in ombra, per segnare due volte, la prima al 38' dopo un'azione combinata con Frisi, e poi al 37', grazie anche ad una uscita a vuoto del portiere Puccioni. Genoa 4 - Udinese 1. Non rimaneva che attendere la fine.

I genoani apparivano felici per il risultato, e per i due punti in classifica ma un po' meno per il gioco. La squadra rossoblù ha bisogno che i medesti la sostengano un po' di più all'attacco, perchè diversamente è obbligata a giocare divisa in due tronconi. Non sempre si trova un Puccioni in vena di regali. L'Udinese può far meglio, e non devo certo essere giudicata in base alla prova di ieri, durante la quale è scomparso anche Virgili, uno dei giocatori più promettenti della nuova generazione calcistica.

Giulio Accatino

GENOA: Fransani; Meinardi, Recattini; Cardoni, Cattani, De Angelis; Frisi, Firotto, Larsen, Previtano, Carapellese.

UDINESE: Puccioni; Zorzi, Stucchi; Menegotti, Tubaro, Invernizzi; Ploeger, Zecca, Virgili, Beltrando, Castaldo.

ARBITRO: Grandville di Roma.

RETI: Larsen (Ge.) al 25' ed al 38' del 2° tp.; Menegotti (Ud.) al 5'; Carapellese (Ge.) al 36' ed al 37' della ripresa.

6 milioni e mezzo ai «tredici» del Totocalcio

La giunta del Totocalcio ha assai saggiamente raggiunto (dopo la relativa flessione della scorsa settimana) una quota assai considerevole: circa 900 milioni. Di conseguenza il monte premi è stato di lire 422.840.134.

I «tredici» sono risultati 33 (3 in Piemonte) e ciascuno dei quali spetteranno lire 6.358.000. Agli 886 «dodici» (19 in Piemonte) spetteranno circa lire 244.000.

Nei concorsi precedenti dei Totip si sono realizzati 8 «dodici» (nessuno nella zona di Torino) che vinsero 344.735 lire. 111 sono stati gli «undici» (16 nella zona di Torino) che vinsero 39.761 lire. I 1614 «dieci» (54 nella zona di Torino) vinsero 4.600 lire.

La colonna vincente è: 1 X 2, X 2, 1 X, 1 X, 2 X, X 1.

Superiorità della Taffra nel fondo femminile

Falcade, lunedì sera.

Si è svolta ieri a Falcade, favorita da una magnifica giornata, la prima gara di qualificazione nazionale di fondo femminile su di un percorso di 10 km. per la disputa della Coppa Provincia di Belluno.

Eldegarda Taffra ha confermato ancora una volta la sua indiscussa superiorità in tale gara italiana, prevalendo su un numeroso lotto di concorrenti di cui la prova di Fides Romanin, mantra in Mas è rimasta un po' in ombra anche perchè non riuscita a ritardare la preparazione causa una indisposizione. Notevoli sono stati in generale i risultati sul piano tecnico.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Eldegarda Taffra, che compie i 10 km. in 45'1"; 2. Fides Romanin 44'1"; 3. Mas [illegible] 46'2".

Qualificazione per fondisti

Vittoria di De Florian su Ottavio Compagnoni

Trento, lunedì sera.

A Riano, in val di Fiemme, Teodorico De Florian (dell'A. S. Cadriano di Riano) ha vinto la seconda gara nazionale di qualificazione per fondisti, avvalsi su un percorso di 15 chilometri, battendo per 22 secondi Ottavio Compagnoni (F. S. di Moena). Il vincitore della precedente gara si Passo di Rolle, Terzo s'è classificato Giovanni Mosele, dello Fiamme Gialle di Predazzo, che ha preceduto di 5 secondi Delladio, della Pubblica Sicurezza di Moena.

Fioretto a squadre (giovani)

La Fides di Livorno campione d'Italia

Livorno, lunedì sera.

Il brillante quintetto del Fides A, confermando in pieno le nostre previsioni della vigilia, si è laureato campione italiano dei fioretto a squadre (categoria giovani) largamente dominando l'opaca scena del torneo. I 4 giorni maschiettari labronici hanno letteralmente sbaragliato il campo. Alle loro spalle si è piazzata la squadra della Cassa di Risparmio di Milano. Nella tarda sera, hanno avuto inizio le eliminatorie degli individuali di fioretto ai quali partecipano ben 84 atleti.

Ecco la classifica: 1. Fides Nado Nadi Livorno con tre vittorie; 2. Cassa Risparmio Milano con 2 vittorie e 1 sconfitta; 3. Cral Arsenale Livorno 1 vittoria e due sconfitte; 4. Partenope Napoli 0 vittorie e 3 sconfitte.

A SAVONA CONGRESSO DELL'U.I.P.E.

Stabilita la formula per il torneo di pallone

Savona, lunedì sera.

Si è svolto ieri nella nostra città il III Congresso nazionale di pallone elastico. Sono intervenuti alla manifestazione che ha avuto inizio alle ore 9,30 e si è protratta fino a tarda sera, per il Consiglio direttivo dell'UIPE il presidente generale Alessandro Icardi di Sesta di Alba, il cav. uff. Oliveri di Savona, il dottor Musati di Torino, il cav. Manlio Cerrato di Torino e il cav. Giovanni Isaldi di Acqui. Erano rappresentate 41 convegno 29 società, di cui 6 della provincia di Imperia, 11 di Savona, 3 di Verona, 1 di Torino, 2 di Savona, 2 di Asti, 1 di Alessandria. Inoltre 3 arbitri. I votanti sono stati 48. Erano inoltre presenti i giocatori Manzo di Alba, Balestra della Libertas di Imperia e il campione d'Italia del 1953 Solferino con la squadra al completo. Giovani della Sanremese. Sardi dell'ASPET di Savona.

Durante i lavori del Congresso è stato approvato all'unanimità la relazione del presidente. Si è proceduto all'elezione con votazione a scheda segreta di tre membri del consiglio direttivo. Sono risultati eletti il colonnello Severino Riva di Torino, il cav. Giuseppe Alasina di Torino e l'ing. Giovanni Bagnasco di Imperia.

E' stato inoltre stabilito che il campionato di prima categoria per il resto si disputerà con il girone all'italiana, con partite di andata e ritorno, per qualificazione e allo spareggio. Le quattro prime classificate disputeranno le finali secondo questo seguente: prima e seconda classificate due finali (andata e ritorno) per l'assegnazione del primo e del secondo posto; la terza e la quarta classificate due partite (andata e ritorno) per l'assegnazione del terzo e del quarto posto. In caso di parità di vittoria si disputerà un terzo incontro su campo neutro designato dalla UIPE.

Sono stati trattati ed approvati altri problemi riguardanti i campionati di seconda e terza categoria. I campionati giovanili (giovani, ragazzi e goliardi) e il finanziamento dell'UIPE.

Ecco la società qualificate: 1ª categoria: 1. Unione Sportiva Bienese, coppa del Presidente del Consiglio dei Ministri, cicolenti nazionali, 4 medaglie d'oro e lire 100 mila; 2. Libertas di Imperia, coppa Ottik di Torino, 4 medaglie d'oro e 50 mila lire; 3. Unione Sportiva Sanstefanese, coppa Presidenza UIPE e 4 medaglie d'oro; 4. Unione Sportiva Albese, 4 medaglie vermeille; 5. Società KDA di Torino, 4 medaglie vermeille; 6. ASPET di Savona, 4 medaglie vermeille. — II categoria, 1. Unione Sportiva Bienese, coppa Presidente del Consiglio dei Ministri, 4 medaglie d'oro, 50 mila lire; 2. Società KDA di Torino, coppa vicepresidente ENAL e 30 mila lire; 3. Gruppo Sportivo Nizza Monferrato coppa presidente UIPE. — III categoria: 1. Bepolavoro Ferroviaria Asti, coppa Presidente FIPE e 4 medaglie d'oro; 2. a pari merito Unione Sportiva Acqui e Unione Sportiva Maurina di Imperia premiate con medaglie d'oro ciascuna.

6 milioni e mezzo ai «tredici» del Totocalcio

La giunta del Totocalcio ha assai saggiamente raggiunto (dopo la relativa flessione della scorsa settimana) una quota assai considerevole: circa 900 milioni. Di conseguenza il monte premi è stato di lire 422.840.134.

I «tredici» sono risultati 33 (3 in Piemonte) e ciascuno dei quali spetteranno lire 6.358.000. Agli 886 «dodici» (19 in Piemonte) spetteranno circa lire 244.000.

Nei concorsi precedenti dei Totip si sono realizzati 8 «dodici» (nessuno nella zona di Torino) che vinsero 344.735 lire. 111 sono stati gli «undici» (16 nella zona di Torino) che vinsero 39.761 lire. I 1614 «dieci» (54 nella zona di Torino) vinsero 4.600 lire.

La colonna vincente è: 1 X 2, X 2, 1 X, 1 X, 2 X, X 1.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa (punti casa) V. N. P.	PARTITE fuori (punti fuori) V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Inter	26	16	8 0 1	5 4 4	30	18
Juventus	23	16	6 1 1	5 4 1	22	11
Fiorentina	22	15	6 1 0	5 3 1	20	10
Milan	19	15	6 1 0	3 3 4	20	18
Napoli	17	14	5 1 1	3 3 3	11	11
Roma	17	16	3 4 0	2 3 5	13	18
Sampdoria	17	16	4 3 0	2 3 5	20	14
Lazio	15	16	4 3 1	1 2 5	19	18
Bologna	15	16	4 3 1	1 2 5	18	19
Udinese	14	16	4 2 1	0 3 5	15	17
Spal	12	16	3 4 1	1 1 5	17	22
Palermo	12	16	3 3 1	1 3 5	19	20
Triestina	12	16	4 3 0	0 1 7	13	20
Torino	12	16	3 4 0	0 4 4	12	17
Genoa	11	16	4 3 1	0 1 6	19	25
Pro Patria	11	16	3 3 1	1 1 7	17	31
Verona	9	15	3 2 2	0 1 7	13	20
Lucchese	8	16	2 4 2	0 2 6	12	25

13ª GIORNATA

1-2	Bologna-Roma 2
2-2	Fiorentina-Samp. 1
4-1	Genoa-Udinese 1
4-0	Inter-Palermo 1
2-0	Juventus-Atalanta 1
1-1	Lazio-Milan X
0-0	Legnano-Torino X
1-1	Novara-Napoli R.V. (giocata venerdì)
0-0	Spal-Triestina X
1-0	Messina-Como 1
1-1	Modena-Cagliari X
1-1	Pro Patria-Verona X
0-0	Parma-Lecce X
1-1	Padova-Catania X

SCIATICA
IL DOLORE E' QUI
ecco lo
SLOAN

BARDI MEDICINALE
l'eccellente aroma tutto brandy!

REGALI? Cavaliere P.C. FELICE 28 TORINO

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-700 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

LAMPADARI
CASA DEL LAMPADARIO
Fiancata MADONNA DEGLI ANGELI, 8
ang. Via Carlo Alberto e Corso
TORINO - Tel. 542-979 511-477

POLO
ANTICONGELANTE LIQUIDO
da aggiungere alle malte e calcestruzzi, permette ai costruttori edili di lavorare in pieno inverno con temperature fino a 16 gradi sotto zero.
MATERIALI PER EDILIZIA
PAOLO SCRIBANTE
VIA PRINCIPI D'ACAJA 51 - Telefoni: 73-774; 70-800

Casa del sotà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
P.zza BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico sulle nostre UNICHE BASI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179 tel. 23-307
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 25-444
Treni 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

Harris: sospetta frattura del gomito

MELBOURNE, lunedì sera.

L'ex-campione del mondo di velocità professionisti, Harris, è stato coinvolto in una carambola sulla pista del velodromo Hamilton Heard. Il corridore inglese riportava nell'incidente una ferita al gomito che ha richiesto due punti di sutura ed una sospetta frattura al gomito. Harris verrà sottoposto ad una radiografia.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa (punti casa) V. N. P.	PARTITE fuori (punti fuori) V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Inter	26	16	8 0 1	5 4 4	30	18
Juventus	23	16	6 1 1	5 4 1	22	11
Fiorentina	22	15	6 1 0	5 3 1	20	10
Milan	19	15	6 1 0	3 3 4	20	18
Napoli	17	14	5 1 1	3 3 3	11	11
Roma	17	16	3 4 0	2 3 5	13	18
Sampdoria	17	16	4 3 0	2 3 5	20	14
Lazio	15	16	4 3 1	1 2 5	19	18
Bologna	15	16	4 3 1	1 2 5	18	19
Udinese	14	16	4 2 1	0 3 5	15	17
Spal	12	16	3 4 1	1 1 5	17	22
Palermo	12	16	3 3 1	1 3 5	19	20
Triestina	12	16	4 3 0	0 1 7	13	20
Torino	12	16	3 4 0	0 4 4	12	17
Genoa	11	16	4 3 1	0 1 6	19	25
Pro Patria	11	16	3 3 1	1 1 7	17	31
Verona	9	15	3 2 2	0 1 7	13	20
Lucchese	8	16	2 4 2	0 2 6	12	25

13ª GIORNATA

1-2	Bologna-Roma 2
2-2	Fiorentina-Samp. 1
4-1	Genoa-Udinese 1
4-0	Inter-Palermo 1
2-0	Juventus-Atalanta 1
1-1	Lazio-Milan X
0-0	Legnano-Torino X
1-1	Novara-Napoli R.V. (giocata venerdì)
0-0	Spal-Triestina X
1-0	Messina-Como 1
1-1	Modena-Cagliari X
1-1	Pro Patria-Verona X
0-0	Parma-Lecce X
1-1	Padova-Catania X

ELETTRODOMESTICI
SIRE
UN NOME CHE E' GARANZIA
RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO PER IL PIEMONTE
CHIAPPO E. via Bonafous 2, TORINO, tel. 81-542

Deposito di TORINO - Corso Belgioso, 14 - Tel. 47.004/1

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.500
della Consorella della Casa Madre in sede propria
Diretta da Specialisti Medici di fiducia
Se malgrado le promesse dei concorrenti la vostra ernia sfugge a s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temete il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 2000 (duemila)
La consegnazione di tutte le erale è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
Prove e visite mediche sempre gratuite
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
BIELLA: Lunedì 18 febbraio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: Martedì 9 febbraio, Albergo Leon d'

ANCORA UNA VOLTA LA FORTUNA "NEMICA„ DEI PIEMONTESI

Battuta in extremis l'Alessandria a Vicenza

COSI' HA VINTO IL LANEROSSI A 4 MINUTI DAL TERMINE

La tattica Campatelli infrange la difesa degli alessandrini: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

I giocatori dell'Alessandria si sentono ormai soggiogati dal «complesso degli ultimi cinque minuti». Quando il cronometro segna l'ottantaduesimo della partita che essi stanno disputando, i grigi sanno già che cosa li attende: se stanno vincendo di misura, la squadra avversaria segnerà in extremis il goal del pareggio; se la sera è ancora a reti invariate, si può essere certi che, quando non c'è più tempo per rimediare, i grigi subiranno la rete della sconfitta.

La sorte beffarda si è più divertita ieri colta a rubare all'Alessandria la vittoria nei confronti casalinghi con il Catania e il Cagliari, feri, essendo i grigi impegnati sul terreno del Lanerossi di Vicenza, la sorte si è presa la terza maligna soddisfazione, togliendo alla squadra piemontese, quando ormai mancavano solo 4' al termine, quel pareggio che stasera si era pienamente meritata.

I biancorossi vicentini, compagine dell'alta classifica, delle ambizioni ben chiare, avevano forse sottovalutato gli avversari, considerandoli un qualsiasi pluttosto e libera». Fatto sta che non tutti gli uomini di Campatelli erano scesi in campo nelle condizioni fisiche più adatte per superare la Alessandria, squadra modesta fin che si vuole, ma fermamente decisa a non perdere. Con il cervello annebbiato dai ricordi della... notte di S. Silvestro e i muscoli appesantiti forse da qualche eccesso gastronomico, taluno fra gli atleti vicentini si accorse ben presto quanto fosse difficile mantenere fra le maglie strettissime della miglior difesa alessandrina. In special modo l'ala destra Dal Pos che, secondo le intenzioni della Campatelli, avrebbe dovuto funzionare da uomo di lancio a metà campo, si trovò a disagio per la velocità e il senso dell'anticipo del suo diretto avversario, anche l'altra mezz'ala, Fabris, risultato come assente dal gioco, tanto che, secondo sacrificato l'ala destra David in compiti di copertura, il peso dell'attacco venne a ricadere tutto sulle spalle dei due ex-grigi Testa e Savoini.

Senza voler togliere nulla al valore dei due attaccanti, si può tranquillamente dire che in tal modo il compito della difesa alessandrina risultava notevolmente facilitato. Testa e Savoini erano un pochino emozionati nel trovarsi per la prima volta di fronte ai loro ex-compagni. L'ala sinistra, anzi, nella notte non aveva dormito bene: in sogno non era mai riuscito a dribblare il suo terzino di turi, Buzzetti, e ciò gli succedeva ora anche in campo. Testa poi si trovava di fronte un Bagliani puntigliosо e deciso, a cui Silva non forse il terzino sinistro Carsena. Poca sorpresa quindi se, dopo i primi 45 minuti di gioco, le reti erano ancora inviolate. I due portieri erano stati scarsamente impegnati e gli episodi di maggior rilievo si erano verificati uno per parte al 18° e al 32'.

Al 34' l'arbitro Alterio (un romano della scuola di Dattilo nella valutazione dei rigori) non rawisava gli estremi del «penalty» in un atterramento in area del grigio Campagnoli da parte di Bonci. Undici minuti dopo un pallone sfuggito a Maspero veniva rimesso al centro dal numero 9 biancorosso, e Savoini con un tuffo di testa mandava la sfera a lato di pochi centimetri. Per il resto, gioco sterile a metà campo, tra una squadra, l'Alessandria, che aveva interesse a difendersi, e un'altra che non si decideva ad attaccare a fondo.

Nella ripresa, Campatelli, nell'intento di dare maggior forza di penetrazione all'attacco vicentino, spedì Dal Pos a terzino, lasciando Binda nella prima linea ad sognerà l'ala destra David dei suoi compiti difensivi. Si sperava in tal modo di costringere la difesa alessandrina a capitolare, ma i grigi prolungavano le loro resistenza, dominando a metà campo con Giraudo e Maspero e prendevano attivamente la porta con Buzzetti, Magliano e Carsena. Una sola volta, al 19', la difesa piemontese apparve battuta, ma Dalla Fontana mal prontamente e costrinse Savoini a sbagliare la mira.

L'inutilità dei loro sforzi induceva intanto i vicentini ad abbandonare progressivamente ogni prudenza difensiva. Pareva che i grigi non potessero contare su un attacco molto efficiente. Amatesi, ricadrato all'ala destra come posizione dello squalificato Boy, era scoppiante per i colpi ricevuti dal troppo docile Formica, mentre i centravanti Campi, dominato da un centromediano di classe superiore, non dava praticamente alcun apporto alle azioni di contrattacco. I grigi venivano così a perdere molte probabilità di ottenere un risultato clamoroso. Si giunse così, sempre a reti inviolate, attraverso vari d'angolo, tiri arretti, un rigore negato al Vicenza per l'atterramento di Savoini ai fattacco 40' della ripresa.

Raccogliendo una rimessa laterale, l'ala destra vicentina David «oppogliò» il pallone all'interno verso il mediano Bonci. Quest'ultimo toccò corto verso Fabris. Il numero 10 biancorosso era stato fermo a qual momento uno degli elementi meno efficienti in campo. Appare proprio da lui doveva partire il tiro fortunoso che si trasformò in rete, senza lasciare a Dalla Fontana alcuna possibilità di parata. Proprio l'elemento meno meritevole aveva tolto all'Alessandria il pareggio.

Qualche minuto dopo, e precisamente allo scadere del tempo, lo stesso Fabris con un tiro al volo su passaggio ancora di David, colpì la traversa, colmando all'Alessandria l'umiliazione di un secondo goal. Sarebbe stato veramente troppo per l'Alessandria una sconfitta così netta. L'1 a 0 è e resta una beffa in quanto i grigi avevano difeso col denti lo 0 a 0 iniziale ed i vicentini, troppo fiduciosi nelle loro forze, non avevano fatto nulla per meritare la vittoria. Comunque la sconfitta di misura sul campo di una delle più quotate aspiranti alla promozione resta per i grigi un risultato onorevole.

GIANNI BIANCHI

LANEROSSI: Barziero; Binda, Formica; Bonci, Lancioni, Mora; David, Dal Pos, Testa, Fabris, Savoini.

ALESSANDRIA: Dalla Fontana; Buzzetti, Carsena; Giraudo, Bagliani, Maspero; Amatesi, Lorici, Campi, Campagnoli, Bruna.

ARBITRO: Alterio di Roma.

Nella serie B

RISULTATI: *Fanfulla - Monza 2-1; Lazio-Udinese; Alessandria 1-0; Marzotto-Brescia 0-0; Messina-Como 1-0; Modena-Catania 1-1; Padova-Catania 1-1; Pro Patria-Verona 1-1; Salernitana-Pavia 1-0; Treviso-Piombino 1-0.*

CLASSIFICA: Catania p. 23; Vicenza 20; Verona, Catania* 19; Pro Patria 18; Como 18; Monza, Brescia e Salernitana 17; Marzotto 16; Pavia 14; Modena e Messina 13; Alessandria, Fanfulla e Padova 10; Treviso 9; Piombino 7.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 417,5) — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestre dirette da Ernesto Rossi - 12,50: « Arcobaleno musicale » - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,45: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezioni di lingua francese - 17: Vetrina di Pinocchio 1953 - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Luigi Cortese - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Costantino Jardini: « Precursori ed errori in fama di pessimismo basso » - 19,45: Orchestra medica diretta da Guido Cergoli - 20,15: « Gli affari sono gli affari », indiscreti, consigliabili, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 20,30: « L'Approdo », settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,50: Giornale Sport - 21: Concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Rosa Farinon e del basso Mario Petri.

Ore 22,15: Posta aerea - 22,20: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23: Musica da camera - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5; Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 10: La donna e la casa - 10,35-11: Buonanno compagnia: « I miserabili » di V. Hugo - 11: Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna; Album delle figurine - 12,50: Giornale; Franco e Ciccio da Gorni Kramer.

Ore 13: Giornale; Rapsodia - 13: « Terza pagina » (Il Seicento; Vagabondaggio nella Senna; Omnibus; Concerto in miniatura; soprano Margherita Rosmini) - 17: Fiabe di minori di quattro anni - 16: Giornale; « Le due città » (Francesco Ferrari presenta ritmi moderni; Radiomeda per i ragazzi) - 19: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 19,30: Parata di successi - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a pronti un gli ascoltatori - 20,35: Due voci per cantare: Carla Boni e Gino Latilla.

Ore 21: Settimana dedicata a Ruggero [illegible] e Enrico IV in tre atti di Luigi Pirandello, compagnia di prosa di Torino (radiorecitazione). Durante una festa mascherata da lui stesso offerta ad amici ed amiche il protagonista, in costume di [illegible] IV, [illegible] di un attentatore e perde conoscenza e ragione. Risupplerà conoscenza e ragione una lunghezza della finzione della pazzia per potersi vendicare. Compiuta la vendetta egli si trova però irrealizzati nel suo tragico gioco. Un costrutto ormai per sempre a simulare la pazzia nella parte di Enrico IV. - 23-23,30: Riservino

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. II) — Ore 18: Il Quartetto d'archi di Saint-Saëns, a cura di Remo Giazotto. T. Albinoni: Quartetto in sol maggiore; Quartetto in re maggiore - 18,50: « La Rassegna » critica - Filologia, a cura di Vittorio Branca - 20: L'indicatore economico - 20,10: F. Schubert: sinfonia n. 9 in re maggiore; L. Pizzetti: Canzoni di temi perduti - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: « Il Risorgimento », tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: I. L'albero della libertà, compagnia di prosa di Roma, regia di Marco Visconti - 21,50: Le suites per clavicembalo di Rameau (dal secondo libro): a) Suite in re minore, n. 11, b) Suite in mi minore n. 12 - 22,40: Racconti tradotti per la radio: « Il sogno » di Joseph Sheridan Le Fanu.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Documentario per i ragazzi: « Il diario di Giulietta » programma per la ragazza a cura di Siena e Montemari. In questa edizione speciale dedicata all'Epifania Giulietta consiglia alle ragazze dei suoi giochi: i giornali patetici dei giorni di tempo, di quand'era bambina. Oggi il mondo è mutato, ma per l'Epifania gli uomini sono sempre uguali, e Giulietta ritorna, i suoi fratellini, partecipando ma loro ed un « presepio animato », nel mistero di casa, di fronte ai genitori e ai parenti - 20,45: Telesport - 21: Concerto

RADIO SIEMENS MILANO

MARTEDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Orchestre varietà - 11,45: Musica da camera - 12,15: Ritmi e canzoni - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Fiorilli - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra d'archi - 18,45: Propaganda musicale - 20: Musica leggera - 21: « I racconti » commenta di Carlo Goldoni, compagnia di Cesco Baseggio - 21,30: Orchestra Gallico - 22: Hot-jam

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Orchestra della canzone - 18,30: Gioco a quiz gioco - 19: Orchestra Harry James - 19,30: Scherzi a ribelle; Complesso Barzizza - 20: Rapsodia - 20: Terza pagina (Personaggi dell'Africa); Jazz; Cds di qui si parla) - 21: Concerto vocale strumentale - 22: La due ore (Torino di Piedigrotta, Terza lezione) - 23: Orchestra melodica - 23,50: Carillon dei Tropici - 23,35: Kramer e Lutteri presentano e Sali per la musica » spettacolo musicale - 21,30: « Telescopio », quotidiano del mattino - 22: Complesso Da Franco - 22,15: Concerto strumentale

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Letteratura tedesca - 19,30: Pagine inedite di scrittori contemporanei - 20,15: Concerti di ogni sera - 21,30: Dalle fiabe di Hans Christian Andersen.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Documentario per i ragazzi: La avventure di Kerfialden; edizione speciale; « I fratelli Dinamite cercano animali » - 20,45: « Operazione Mosca 2,ha » telefilm - 21: « I tre pini, le fiume, le fiamme » programma di musica leggera presentato da Vivi Gioi - 21,50: (Dal teatro Alfieri di Torino): Ripresa di una parte della rivista «Bravacci e puntilli» con Carlo Dapporto - 22: Telefilm - 23,30: Attualità - Il problema degli alloggi

MOVIMENTATA DOMENICA SUI CAMPI DELLA 1ª DIVISIONE

Pugilato tra giocatori del Castellamonte ed un arbitro messo K. O. a Torino

Incredibile incidente durante quella di ieri, sul campo del calcio minore torinese. Al termine di due incontri di 1ª Divisione (sono volati pugni, e ne hanno fatto le spese un arbitro ed un portiere.

Il primo incidente è avvenuto al campo Aurora in Borgata Vittoria: i padroni di casa del « Vittoria » erano stati sconfitti per 3-0 dalla squadra dei Ferrovieri: l'arbitraggio del torinese signor Fedeli era stato in complesso accettabile, ma ai «vittoriosi» come i ferrovieri» che lo trasportavano a braccia negli spogliatoi, ove gli venivano applicate le cure del caso.

L'altro incidente è stato estremamente curioso, ma assai confuso: al campo Marco si incontravano Madonna di Campagna e Castellamonte, e la partita era terminata con la vittoria dei primi per 3-1. L'arbitraggio aveva lasciato un po' a desiderare, ed anche il portiere del Castellamonte sembra avesse qualcosa da rimproverarsi: fatto sta che, al termine dell'incontro, il capitano del Castellamonte, eccitatissimo, non ritenendo opportuno prendersela con l'arbitro, si scagliava sul proprio portiere, colpendolo con pugni e calci: gli altri compagni, gli avversari si precipitavano per dividerli: non fu cosa facile; alla fine dieci uomini riuscirono a bloccare il giocatore.

I cestisti della Ginnastica battuti dal Cantù: 49-60

I cestisti della Ginnastica Torino sono stati sconfitti ieri nella palestra di via Magenta dal Milanka Cantù per 60-49 (I tempo 27-30). Un arbitraggio a tratti anche troppo severo nei loro riguardi ha privato i torinesi di tre giocatori per raggiunto limite di falli personali, e fra questi Sandro Pellegrini e Pandiani, due dei suoi migliori elementi. La partita è stata assai vivace, e nella fase finale è stata giocata in un continuo urlo del pubblico, che incitava i torinesi, che però, pur prodigandosi all'estremo, non sono riusciti a riacciuffare lo avantaggio.

Nella serie C

RISULTATI: *Arsenal Taranto-Carbosarda 2-0; Sanremese-Catanzaro 2-1; Livorno-Carrarese 1-1; Lucchese-Mantova 1-0; Magliese-Piacenza 3-0; Parma-Lecco 0-0; Prima-Lecco 1-0; Venezia-Benedettine 1-0; Siracusa-Empoli 1-0.*

Classifica: Parma pt. 23; Arsenaltaranto 21; Venezia 19; Lecco 18; Lecco, Empoli e Carbosarda 16; Livorno 15; Piacenza, Benedettine, Sanremese e Pisa 14; Lucchese e Carrarese 13; Siracusa 12; Catanzaro, Mantova e Magliese 10.

Coppi ha salutato a Poirino il "re„ del Carnevale d'Ivrea

ALLEGRO INCONTRO IN UNA BATTUTA DI CACCIA

Entro questa settimana il campionissimo annuncerà il suo programma

POIRINO, lunedì sera.

Fagiani in fuga, nella brughiera di Tavarnasse, il 2 dei pascoli da Poirino; fagiani in fuga. Ieri è passato Fausto Coppi il « matador » della selvaggina. La gente, quando legge che il campione del mondo è un grande uso dal tu-tu, si scalda al fa ve la ricarica modello « ma va là, tocchia a un altro »; e Coppi dal soggiogai si arrabbia, prende le schioppe e comincia a sparare a destra e a manca, quando è in forma gli riescono colpacci con buon compagnati.

Ieri il « Fausticismo analanche » è arrivato a Poirino che erano appena passate le 6 e il cielo aveva un'aria di quelle che chiamano brizzante, ma che in realtà, tuigene il fiato. La chiatta » era organizzata a puntino e si è formata in breve una compagnia di gente in gamba, e simpatica. Saranno Coppi come un'ombra Giovannino Chiesa, forse numero 1 tra gli amici della maglia iridata, e da Chieri si era spiccato il signor Battaglia, « invitatore » ufficiale, e da Ivrea si era aggregato una aggueriia rappresentanza, composta da un altro campione del mondo, Riccardo Filippi, e dai signori Caffaro, Vignadocchio, Vincenti, Merli e Volpe. Questi due ultimi, tipi importanti, superiotte dalla Vespa, essendo l'uno il « generale » del Carnevale d'Ivrea e l'altro il suo aiutante.

La battuta è stata presto iniziata e Coppi, percorsi cento metri di boscaglia si è visto partire sotto il naso il primo fagiano della giornata. Fortunello, il fagiano, anche lui non sapeva, evidentemente, che Fausto, in materia venatoria, non perdona. I suoi compagni (quel di Coppi, non dal fagiano morto ne ammazzato) provarono così un rispettoso abbiordimento che si riprese a più riprese nel corso della mattinata.

Le loro ammirazione aveva tante sfumature, era sorpresa, semplicissimo, persino approvazione, da parte di Filippi che, vestito di tutto punto per una passeggiata in via Roma, aveva già il suo da fare nel tenersi in piedi su un terreno molto adatto per la maniera dei suoi armati. Gli unico fra le mani un fucile ed il suo professionista ai scatti, almeno alla apparenza, molto più raro. Ma, quando Coppi sparava ed i fagiani cadevano stecchiti, Filippi impallidiva: « Mamma, il mio capopunadra! ».

Si prese la rivincita e diede l'allarme alla pomitiva, scorgendo nei boschi addirittura una volpe, che riuscì ad agiuocare tutti in un furioso inseguimento, costellato di colpi. Un fiero parlottio, molti « ovvi » (sei compresi) dietro la giusta, misero di precauzione. Nell'atmosfera di battaglia, la lepre però ebbe partita vinta e se ne andò per le sue faccenda, vendicando i fagiani. Coppi ebbe un dubbio (volpe per volpe...) e guardò stupia l'aiutante del « generale » d'Ivrea, vestito di un pellicciotto, molto « circolo polare ». Il signor aiutante aveva un fischio di riformitore ufficiale di cartone e al fece quindi perdonare il cognome che, in simili circostanze, denunziava un sospetto di decimo settimante.

Verso l'una — dicevamo — le furie cacciatrici incominciarono a scollare di fronte a talune lamentazioni che si difendevano con abbordanza di particolari su alcuni colpacci e su certe bestiole di barbara in attesa in una mostra della violenza. Coppi disse l'ecorgio e la « banda » tirò un sospiro di sollievo per l'alt.

Sulla strada del ritorno, Fausto si sentiva molto più fiero dei suoi recenti « centri » che della conquista del titolo di campione. Parlava un linguaggio tecnico da stiorire i non tecnici. Poi, d'un tratto da un cantiere sbucò un gruppetto di ragazzi, tra i quali immaginiamo un tizio con una fiammante bicicletta bianchi.

« Ciao, ragazzi » brontolò Coppi ed il suo volto divenne porporeo. Tanto valeva battere il ferro, mentre era caldo.

« Un momento, sapo, non dovevi andare in montagna? ».

« No, ho cambiato programma. Devo pensare che sono un ciclista ed ho dato una guardiata al calendario. M'è venuto freddo, un cheno di cheve da fare il sapeino. In questa settimana studio il mio piano di lavoro e, in uno dei prossimi giorni andrò a Milano per combinare con il commendator Lombardi e Tragella. Farò magari un comunicato, perchè tutti siano informati. Molte corse, però, le scarterò, magari anche le prime prove del campionato italiano: nulla di sicuro, per ora, intendiamoci bene. Ho già programmato — e partroppo da un bel po' — l'asi della ragione e mi vedo costretto, in un quadro così vasto, a limitare l'attività, per amministrare saggiamente le mie forze. Il 17 gennaio in campagna sarà a Cannes, nel Premio del Centenaire. Una prova di centro con molta calma...».

« E i films, e Rosselli? »

« Trattative interrotte. Per ora, i soldi non li guadagno con la bicicletta. Ma il discorso mi interessa ancora, e quanto non al è combinato quest'anno, lo combinerò probabilmente in futuro ».

Una nuvola su una spiaggia, una lavolata, cenduro di tavaglie, profumo dei cuochini di sul negro. Per terra, in un angolo, una montagna di fagiani. Fine della caccia. « Forse la ultima battuta della stagione — dice Fausto — L'ombra del riapiante, bisogna ripensare agli allenamenti su due ruote. Vita dura "cavaliere ufficiale" del ciclismo ».

Gigi Boccacini

Prima della «battuta»: Coppi presenta le armi al dottor Merli, «generale» del carnevale di Ivrea (Foto Maiolo)

Con una macchina Maserati

De Graffenried vince il « Circuito de Gavea »

RIO DE JANEIRO, lunedì sera.

Il barone svizzero De Graffenried ha vinto oggi il 15° « Circuito da Gavea », la più pericolosa e difficile gara automobilistica del Brasile. De Graffenried ha pilotato una « Maserati » per i km. 253,136 del circuito in 4 ore 14'21"7/10 percorrendo 20 giri.

Al secondo posto si è piazzato l'italiano Giulio Musitelli, su « Ferrari », il quale ha percorso i 20 giri in 4 ore 21'37"8/10. Il brasiliano Francisco Landi, su « Ferrari ».

Solo sette delle 21 macchine presenti alla partenza hanno terminato la gara. All'inizio del quinto giro un forte acquazzone ha trasformato la strada in una pericolosa pista scivolosa. Molte macchine hanno investito le balle di paglia poste a protezione del pubblico. L'incidente più grave si è prodotto quando il portoghese Vasco Damsiro ha urtato violentemente contro il bordo della strada ripartendo una furia al zaso.

Il Cenisia in testa nel torneo di promozione

La prima sconfitta subita dall'Ivrea

Con una splendida vittoria in trasferta, sul campo del Fellegno, il Cenisia è passato al comando del girone B del campionato di promozione. Rinforzata dall'innesto di Rosco al centro della mediana, la squadra ha ancora migliorato sulle precedenti partite: Ferrero, il mezz-sinistro, è stato anche ieri il trascinatore della compagnia, contando 4 segnature goal; mentre il quarto era opera di Dante. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 1-0. La sconfitta di Asti e Pinerolo, il pareggio del Carmagnola, permettono al «viola» torinesi di essere soli al comando della classifica, e ciò una partita da recuperare: quella che sarà giocata mercoledì a Pinerolo contro la squadra locale.

Nel girone A l'Ivrea ha subito la sua prima sconfitta: dopo tredici giornate senza sconfitte, gli «arancioni» sono stati battuti a Grignasco per 3-1.

Risultati: girone A: *Grignasco-Ivrea 3-1; Romagnano-Oleggio 1-0.* Girone B: *Acqui-Asti Vicese 5-1; Albese-Sestrese 5-0; A.T.M.-Carmagnola 3-1; Rivoli-Valperga 4-2; Valdellora-Fulgorin 1-1;* (a fattimo) *Lanzo-Asti 3-2; Pinerolo-Pinarolo 3-3; Cenisia-Feltrano 4-0.*

Classifica del girone B: Cenisia pt. 20; Asti 18; Albese, Carmagnola 17; Valdora 16; Lanzo, Pinarolo 15; Acqui, Ciriè, Riv 14; Rivoli 12; Valpellice 12; Feltrano, Sala Vicosa 9; A.T.M. 8; Settimo T. Pinarolo 2 partite in meno) Cenisia, Albese una.

Nel girone A è in testa l'Ivrea con 24 punti.

Istituita una divisa per gli ufficiali del ciclismo

FIRENZE, lunedì sera.

Si è tenuto a Firenze il congresso degli ufficiali di gara del ciclismo. La riunione, presieduta da Redaeli, ha trattato problemi di carattere tecnico; uno è stato dibattuto la proposta della nuova commissione ufficiale. Il Consiglio direttivo della A.N.U.G.C. ha stabilito infine di istituire una divisa per gli ufficiali di gara.

"A ME NON LA SI FA - afferma TOTO' - IO VERIFICO!„

VERIFICA E... SPIEGAZIONE

Totò, con tutta l'autorità conferitagli dalla legge, ha voluto controllare la barba di Re Carpano: era vera o posticcia, si trattava dell'autentico Carpano o di una sofisticazione?. "A me non la si fa — ha poi affermato l'attore famoso — io verifico e non m'inganno; quando chiedo un « Punt e Mes » ho da essere un autentico vermuth « Punt e Mes » di Carpano e non altro".

L'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

NEL SUO REPARTO

TELERIE E TESSUTI

VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, n. 12 - TORINO

INTENSIFICANDO GLI ACCORDI CON

Importanti Fabbricanti Tessili

CONTINUA A METTERE A DISPOSIZIONE DI

TUTTI I CONSUMATORI

DI TORINO, PROVINCIA E PIEMONTE OTTIME

TELERIE e BIANCHERIE

AI SEGUENTI

PREZZI IMBATTIBILI

di alcuni dei mille articoli che sono posti in vendita:

PANNOLINI, uso lino	L.	60 cad.
STROFINACCI a quadri	»	50 cad.
TOVAGLIOLI candidi lavati	»	70 cad.
MADAPOLAM bianco e colorato	»	82 il metro
ASCIUGAMANI spugna	»	89 cad.
ASCIUGAMANI Aida d'Ape	»	120 cad.
MADAPOLAM stampato biancheria	»	125 il metro
SCENDILETTO Sajadera	»	140 cad.
FODERE puro cotone	»	148 cad.
FANTASIE stampate vestaglie	»	150 il metro
MOLLETTONI colorati pesanti, flanella	»	178 il metro
TRALICCIO matrimoniale 100 cm.	»	175 il metro
TOVAGLIATO colorato 140 cm.	»	299 il metro
SATIN colore trapunta 150 cm.	»	299 il metro
TELA cotone lenzuola 240 cm.	»	470 il metro
TAGLI m. 2,50 POPELINE camicia	»	499 il taglio
CUSCINI lanetta	»	499 cad.
LENZUOLA una piazza cotone a giorno	»	560 cad.
SERVIZI tavola per 6 pers. colorati	»	899 cad.
COPRILETTI bianchi e colorati	»	899 cad.
LENZUOLA una piazza gemelli cotone a giorno	»	1190 cad.
MATERASSI confezion. lanetta 10 kg.	»	2500 cad.

e mille e mille altri articoli sulla stessa base di

PREZZI INCREDIBILI

Tolerie cotone, misto, lino, cretonne, camicerie, lenzuola, coperte, copriletti, cataloghe lana e stiro, scendiletti, tela canapa. Servizi. Pelle nuovo, asciugamani, ecc.

Madri di famiglia - Impiegate - Operaie - Massaie - Enti Istituti - Pensionati - Collegi - Alberghi - Rivenditori, affrettatevi ad approfittarne.

E' giunto per tutti il vero momento dell'acquisto! I primi, naturalmente, saranno i meglio serviti.

VENDITA APERTA A TUTTI INDISTINTAMENTE

VISITATE le nostre VETRINE

SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

ULTIME NOTIZIE

VERSO NUOVI RAPPORTI CON I RUSSI?

I progetti di Churchill

Per sua disposizione Eden presenterà, alla conferenza quadripartita di Berlino, un duplice piano per un patto di non aggressione fra Oriente ed Occidente

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Sir Winston Churchill — scrivono ieri ai miei lettori un autorevole giornale londinese — è felice in questi giorni come pochi altri volte nella sua lunga vita. Ride e scherza con tutti; sprigiona vitalità e letizia; sorride a conoscenti, ad amici, a colleghi di sentirsi più giovane di quando aveva assai meno anni sulle spalle.

Il motivo di tanta giubilo è l'assenso sovietico a partecipare alla conferenza di Berlino e a discutere le proposte atomiche del presidente Eisenhower: Churchill è convinto, in fatti, che le relazioni russo-occidentali hanno imboccato una nuova promettente via, quella da lui additata nel famoso discorso dell'11 maggio e che mira — come disse in seguito Eden — a «colloqui con i russi su qualsiasi argomento, in qualsiasi luogo, a qualsiasi livello diplomatico».

Contro i suoi ministri

Churchill si sente insomma in questi giorni il «creatore» di una nuova atmosfera e non nascondo il suo orgoglio: «Io non so se la pace verrà veramente su questa terra — egli avrebbe detto a un amico la notte di Capodanno — ma so però che ho fatto del mio meglio, nel 1953, per renderne possibile l'avvento».

Queste stesse parole sembrano essere state da lui pronunciate nel corso delle ultime riunioni di Gabinetto, durante le quali — ci riferiamo buone fonti giornalistiche — egli sarebbe persino giunto al punto di punzecchiare, riguardosamente e mordacemente, gli altri ministri per la loro «incredulità» dei mesi scorsi.

Mi consideravate un sognatore — sir Winston avrebbe detto loro più volte — quando io affermavo che avrei convinto i russi a partecipare a colloqui diplomatici, pensavate che io eccedevo in ottimismo ed esuberanza: ed ecco invece che i risultati confermano ora i miei progetti».

Questi «risultati» — ci assicurano a Londra — hanno sprovvisto il Primo Ministro e non rallentare il ritmo della sua iniziativa, e infatti egli ha già dato ordine ai funzionari del Foreign Office di tenere pronti per l'inizio della conferenza di Berlino tutti i diversi progetti sulla questione della reciproche garanzie fra Mosca e le potenze occidentali.

Il ragionamento di Sir Winston Churchill correrebbe — secondo le notizie a disposizione — lungo questa via: quasi sicuramente i russi a Berlino si dichiareranno disposti a prendere in esame proposte relative a una specie di «patto di non aggressione» fra l'Unione Sovietica e le Potenze occidentali.

In tal caso, invece di affidare a sottocomitati lo studio del progetto e sprecare così altro prezioso tempo, la delegazione britannica potrà porre sul tavolo dei ministri degli Esteri due diversi progetti già studiati nei particolari. Perchè due? La risposta ce la dava ieri il redattore diplomatico del Sunday Dispatch.

«Il primo progetto — egli scriveva — sollecitercbbe la stipulazione di un vero e proprio trattato con tutte le garanzie di non aggressione fra le Potenze occidentali e la Russia. Un simile trattato potrebbe però essere considerato da alcuni eccessivamente vasto e quindi inattuabile: in tal caso la delegazione inglese dovrebbe presentare, come è stato ventilato in questi giorni da Churchill, un piano in base al quale ogni Potenza europea, e possibilmente anche gli Stati Uniti, dovrebbero solennemente dichiarare di non avere alcuna intenzione aggressiva. Un simile progetto — è convinzione di sir Winston — potrebbe essere fonte di un notevole rallentamento nella tensione mondiale».

I limiti di un accordo

Il fatto che Churchill affronti con studio questo nuovo anno diplomatico — si fa sapere d'altra parte a Londra — non deve però far pensare che egli sia un acceso ottimista. La sua soddisfazione deriva dal vedere che è stata finalmente imboccata la strada buona; ma egli stesso, da esperto statista, si rifiuta di dire che questa strada porterà indubbiamente alla distensione e alla pace.

Questo insistere sulle «garanzie di non aggressione» mostra anzi come gli ambienti diplomatici londinesi — e forse lo stesso Churchill — pensino che esse siano l'unico argomento su cui a Berlino sarà possibile tracciare un primo abbozzo di accordo. Intese sulla riunificazione tedesca o sul problema austriaco, ben pochi a Londra le vedono attuabili, e lo stesso vale per quanto concerne le questioni dell'Estremo Oriente.

La cruda realtà — secondo molti circoli inglesi — pare dunque per il momento essere la seguente. La riunificazione tedesca non la vogliono nè i russi nè gli americani, ma qualche costruttiva proposta a Berlino dovrà pure essere fatta, se non altro per motivi di propaganda. E la proposta, sia da parte occidentale che sovietica, sarà il «patto di non aggressione», che non trasformerà il volto dell'Europa, ma che nel contempo, come Churchill spera, potrà diminuire la tensione internazionale.

Abbiamo detto come principiasse formulando queste «garanzie»: lo stesso sembra avvenire anche oltre cortina e lo rivelano ieri il Sunday Times. I russi presenteranno a Berlino un «progetto di sicurezza reciproca» — scriveva il giornale — nella speranza di stornare la tensione dal problema dell'unificazione germanica o almeno di ritardare questa unificazione.

Simili paiono dunque essere le intenzioni russe e quelle occidentali; ciò è promettente, senza dubbio, ma purtroppo non è garanzia nè di accordi, nè di patti.

Mario Ciriello

Incidente a Miss Europa

Un'auto, pilotata dall'attore Di Lorenzo e sulla quale si trovava «Miss Europa», è stata ieri violentemente urtata da un autocarro e proiettata contro un muro, nei pressi dell'Appia Antica. La bella Elena Cicconi e l'attore se la cavarono con contusioni alle braccia. (Telefoto)

UNA FULMINEA TRAGEDIA A LA SPEZIA

Spara all'amata e poi si toglie la vita

Il marito della donna torna a casa e trova due cadaveri - Alla impressionante scena avevano assistito terrorizzati i suoi bimbi

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì sera.

Alle 14.30 del pomeriggio di ieri, due uomini, Francesco Sannino di 31 anni da Napoli e Alfonso Rignani di 36 da Milano, attendevano sulla strada di Bottagna, località distante una decina di chilometri da La Spezia, l'autobus. Francesco Sannino doveva partire e Rignani era venuto ad accompagnarlo come un buon amico; amici erano stati a lungo pur il passato, poi una barriera sentimentale aveva stroncato per sempre il loro accordo.

Alfonso Rignani, un milanese stabilitosi nella nostra città dopo il servizio militare, aveva trovato qui moglie e lavoro. Abitava con la moglie, Rosina Marmorato di 30 anni e due figliuoli, una modesta ed angusta casetta isolata tra i campi. C'era posto a sopra per loro in quella casa, ma il Rignani, che ha buon cuore, quando conobbe sul lastrico in arsenale il fanalino e contro si dichiarò disperato non riuscendo a trovare un alloggio alla portata delle sue tasche, gli cedette volentieri una stanza. Così i due vissero assieme e a lungo.

A Rosina Marmorato, il Sannino andò a genio alla svelta. Era napoletano come lei, amava le belle canzoni del suo paese. Nella Marmorato poi, c'erano ambizioni artistiche mal sopite: aveva una bella voce che voleva sfruttare. Concorse infatti a manifestazioni per dilettanti, riuscì a cantare un paio di volte alla radio. Al Sannino piacque dapprima la voce finchè, gradatamente, si trovò innamorato della moglie del suo amico. Gli fu facile, assecondato com'era dalla donna, vincere le deboli inibizioni della coscienza. E la loro relazione cominciò dapprima non molto cauta; poi, inavvertitamente così aperta che di recente il Rignani si accorse di aver perduto l'affetto e la fedeltà della moglie. Il Rignani però non fece tragedie nè scandalo. E' un settentrionale flemmatico e padrone dei propri nervi. Uno scandalo non gli avrebbe giovato a nulla. Così prese da parte il Sannino e gl'ingiunse di partire alla svelta, di trovarsi un'altra casa. Appunto ieri mattina il Sannino fece le valige. Gli fu duramente rassegnarsi, ma la ragione prevalse in lui. Alle ore 14,30 del pomeriggio i due amici, come si è detto, attendevano la corriera sulla strada di Bottagna. La corriera era in ritardo e così il Sannino sentì crescere in cuore tutta l'amarezza già sopita e vinta di quel distacco.

Erano le 15.45 quando il Sannino, con calma apparente, disse che aveva dimenticato qualcosa in casa e quindi faceva un salto a prenderla. «Va bene, ti aspetto qui, fece il Rignani».

Il Sannino rientrò in casa. Passarono alcuni minuti e non venne; ai due invece improvviso il rintoccare secco, in quel silenzio domenicale, di due colpi di pistola. Allora il Rignani, presentendo il dramma, corse a casa, passò oltre il pianto disperato ed il terrore dei suoi bambini, vide dapprima il Sannino riverso a terra con la testa che grondava sangue e poi accanto a lui la moglie nello stesso sangue. Toccò il Sannino al polso: era già freddo, cadavere. La moglie invece respirava ancora debolmente. La trasportarono all'ospedale, ma vi spirò appena giunta. Sul pavimento una Beretta calibro 7,65; mancavano due colpi. Il primo il Sannino lo aveva sparato nella tempia destra della donna, poi, rivolta l'arma contro se stesso alla tempia destra, aveva fatto altrettanto.

Gino Patroni

In fiamme il tetto della stazione di Tortona

Tortona, lunedì sera.

Verso le 23.30 di sabato, in seguito al surriscaldamento di una canna fumaria dei termosifoni, il tetto della stazione ferroviaria di Tortona è andato in fiamme. Intervenuti i vigili del fuoco di Tortona e di Alessandria, mentre già stavano con gli idranti pronti a entrare in azione, hanno dovuto attendere la partenza di tre convogli prima di poter utilmente iniziare la loro opera. Essi hanno dovuto infatti far passare le loro scale fra i cavi elettrici ad alta tensione, dal quali, dopo la partenza dei tre treni menzionati, era reso finalmente possibile togliere la corrente.

Dopo quattro ore di lotta le fiamme sono state domate. Sono andati distrutti oltre metà del bello del fabbricato e il grande orologio centrale.

Una ragazza suicida dal treno in corsa

Il tragico volo nei pressi di Genova - Un biglietto: «Voglio morire, riempi fiori, seppellitemi vicino alla mamma»

Genova, lunedì sera.

Il direttissimo Milano-Genova n. 171, è stato bloccato ieri in località Castello di San Quirico dai segnali d'allarme: una ragazza si era gettata dal finestrino. La ragazza che viaggiava in uno scompartimento di terza classe si era munita di un biglietto stancato alla stazione di Voghera, aperto lo sportello si era gettata nel vuoto fra il generale raccapriccio dei suoi compagni di viaggio i quali, presi alla sprovvista, non avevano potuto impedire il tragico gesto.

Immediatamente sul posto accorrevano il capotreno, i macchinisti e numerosi passeggeri del direttissimo che si era fermato, a qualche centinaio di metri dal punto in cui era stato dato il segnale d'allarme. Agli accorsi si presentava un triste spettacolo: una giovinetta sui 18 anni giaceva inanimata al limitare della scarpata, in una pozza di sangue. Avvertita per telefono giungeva sul posto la Croce Verde di Pontedecimo che provvedeva per il trasporto della poveretta all'ospedale Gallino, ove veniva ricoverata con prognosi riservatissima per le gravi ferite riportate. Alle 9,40 la sventurata ha cessato di vivere senza riprendere conoscenza.

Nelle tasche della fanciulla veniva trovato un biglietto da lei scritto, con queste gravi e significative parole: «Ada Balzarini. Comune di Ponte Nizza (Pavia). 5 gennaio 1954. Voglio morire. Non portatemi fiori. Voglio essere seppellita vicino alla mamma. Abbracio tutti».

Non è stato finora possibile accertare le cause che hanno indotto la poverina a togliersi la vita.

Nell'auto a pezzi un morto e tre feriti

Firenze, lunedì sera.

La gita di quattro pisani diretti in automobile a Firenze per assistere all'incontro di calcio Fiorentina-Sampdoria è terminata tragicamente in via Baccio da Montelupo, all'altezza del Km. 77 della statale toscano-romagnola. Quattro amici — Arnaldo Cecchi di 47 anni, Elio Fallani di 45, Jago Maschia di 30 e Ureddo Paradossi di 38 — partivano da Pisa poco dopo le 12 a bordo di una «Giardinetta». Giunta la macchina nei pressi di Firenze, e precisamente in via Baccio da Montelupo, nel tentativo di sorpassare un camion della nettezza urbana che procedeva nella stessa direzione, l'automobile sbandava violentemente sulla sinistra, andando a picchiare contro un paracarro e fracassandosi poi contro un muro. La macchina rimaneva letteralmente distrutta e il Cecchi, che si trovava al volante, moriva sul colpo.

Degli altri tre passeggeri, il Fallani e il Paradossi sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati con prognosi riservata, mentre il Paradossi riportava ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Una sedicenne muore in un incidente a Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Una mortale disgrazia si è verificata ieri sera poco dopo le ore 21, sulla provinciale Carrù-Mondovì. La sedicenne Caterina Dutto di Antonio, da Roccaforte Mondovì, stava tornando a casa da una festa a bordo di una motocicletta pilotata da un cugino. Ad un tratto un lembo del vestito della ragazza andava ad impigliarsi nei raggi della ruota posteriore della moto. La Dutto, sbalzata al suolo, riportava gravissime lesioni alla base cranica per cui veniva ricoverata all'ospedale civile di Carrù. Purtroppo, dopo alcune ore di agonia, la giovane è deceduta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Massa
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria; il figlio Carlo e Marcella; il fratello Giuseppe con la moglie, la nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione via Nicola Porpora n. 20/3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La figliuola Gina con il marito e la piccola Luciana prendono viva parte al lutto della famiglia Massa.

Le famiglie Cagrina, Malnardi e Nada partecipano al lutto della famiglia Massa.

I Dipendenti della Ditta Massa partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del loro Titolare.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Malandrino

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio. I funerali martedì 5 corr., alle ore 15,30, da corso Matteotti 28. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

Condomini e inquilini di corso Matteotti 28, via A. Avogadro 9 si associano al lutto della famiglia.

All'alba del 3 gennaio è spirato serenamente, con i Conforti religiosi, il

PROF. DOTT.
Domenico Barsalla
di anni 76

Lo annunciano, con immenso dolore, la moglie Maria ved. Lupatti; il figlio Prof. Dott. Giuseppe con la moglie Lydia Davy e la piccola Maria Grazia, cognati, cugini, parenti tutti e la fedele Caterina. I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Illustre in Pinerolo, c. Torino 23. Pinerolo, 3 gennaio 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bosco
di anni 70

Lo piangono la moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 5 corr., alle ore 9, partendo dalla Clinica di via Bidone 32. Non fiori, ma opere di bene. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Torino 18.

La Ditta Ferrero-Greggio Ferdinando prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del loro affezionato dipendente

Celesta Berghin

da oltre trent'anni magazziniere della Ditta, perito in un'accidentale caduta da un fienile nel corso del suo quotidiano lavoro. La sepoltura avrà luogo a Venaria, lunedì 4 gennaio, alle ore 14.30, partendo da via Bogliese 88/3.

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Fazio

Addolorati partecipano: la moglie, i figli, la figlia col marito e bimbo, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Carlo Alberto 47. Si dispensa dalle visite. La presente serve di ringraziamento.

Ricorre il 5 gennaio il quarto triste anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.
Rag. Italo Pennarali

Santa Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8.30 e 10 (1 partes) a corr., nella Parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri 30.

Confidenze del giovane che si sparò in Notre-Dame

Il tradimento di una ballerina, che lo studente italiano aveva salvata e voleva sposare, lo spinse a tentare il suicidio nella Cattedrale di Parigi - Dichiarato fuori pericolo

Dal nostro corrispondente particolare

Parigi, lunedì sera.

Lionello Natoli, lo studente italiano che in Notre-Dame ha tentato ieri di suicidarsi con una rivoltellata al cuore, è stato dichiarato questa mattina fuori pericolo. Il dramma si è svolto ieri alle 18,40, poco dopo la Messa di mezzogiorno, mentre gli ultimi fedeli uscivano dalla cattedrale. Il proiettile sparato dall'italiano si è arrestato a pochi centimetri dal cuore, senza ledere organi vitali.

In quanto a Giulia, che si trovava in Italia, nonostante la pubblicità intorno al gesto del suo innamorato, non ha ancora dato notizia di sè.

Christian Dalabarre

Lionello Natoli — così si chiama il giovane — ha 24 anni, secondo le sue dichiarazioni, ed è studente in giurisprudenza a Milano, dove il padre, scrittore, insegna lettere. Da otto mesi or sono, il giovane Natoli, durante un breve soggiorno a Parigi, aveva incontrato in un locale notturno di Place Pigalle una ballerina, Giulia G. Secondo quanto ci ha detto ieri sera il Natoli, la ragazza, quando incontrò il giovane italiano, era in una situazione disperata: attendeva un bambino, ed era abbandonata da tutti.

Fu lo studente italiano a salvarla da un passo disperato. Egli la curò, la ospitò. Alcuni mesi dopo, la donna dava alla luce una graziosa bambina, Fabienne. Fu Lionello a pagare tutte le spese della clinica, e fu ancora lui che trovò una balia per la piccina.

I due giovani passarono allora a sposarsi, e Lionello portò Giulia a Milano, e presentò la ragazza ai genitori; ma questi la ricevettero un'accoglienza piuttosto fredda, e l'altra parte la ragazza stessa preferì la vita facile e allegra, alla quale era stata sempre abituata, all'austerità di quella famiglia di intellettuali borghesi.

Giulia non tardò quindi a tornare a Parigi, dove riprese a frequentare i cabarets di Pigalle e le cave di Saint-Germain-des-Près. Lionello era tuttavia ancora persuaso che Giulia era fatta per dividere la sua esistenza. Egli trascorse i suoi soggiorni fra Milano e Parigi. Non riuscì a passare a casa più di quindici giorni; poi tornava a Parigi per vedere almeno per qualche ora Giulia. Ma ad ogni nuovo incontro la ragazza gli sembrava un po' più fredda.

Nei primi giorni di dicembre, con l'avvicinarsi delle vacanze di fine anno, Lionello scrisse la famiglia che intendeva andare a trascorrere un mese a Parigi. Un mese, pensava il giovane, gli sarebbe bastato per riconquistare la ragazza amata.

In realtà questo periodo di tempo doveva permettergli di perderla definitivamente. La coppia andò in un primo momento ad alloggiare in un albergo di Boulevard Edgar Nolet, ma poco dopo, dato che i frequenti viaggi fra Milano e Parigi costavano assai, si trasferì in un albergo meno lussuoso, nel Rive Gauche. Qui trascorsero dodici giorni e il tredicesimo Giulia era sparita. Quando alla mattina Lionello andò a chiamare la donna nella camera vicina alla sua, sono se n'era andata, con un altro giovane italiano, e si era presa una pelliccia e 80.000 franchi che appartenevano a Lionello.

L'ultima lettera

Questo fatto avvenne verso il 22 dicembre. Il giorno successivo Lionello si recò in campagna con alcuni amici per trascorrere il Natale. Sperava al suo ritorno di ritrovare Giulia, ma la ragazza non c'era ancora. Passarono un'altra settimana, e il giorno di San Silvestro il pensiero del suicidio balenò per la prima volta nella sua mente. Egli acquistò allora una pistola.

Tornato in albergo, scrisse una lettera d'addio alla ragazza, che è stata ritrovata nella sua tasca: «Cara Isabella (le diceva chiamandola con il suo secondo nome, che preferiva a Giulia) così finisce da te e da Fabienne, mi sento solo. Voglio che tu mi rimpianga almeno un po', e che tu vada a vedere mia madre con Fabienne per consolarla. Mi sento disperato e non posso sopportare più a lungo questa solitudine».

Egli quasi inflisse a questo solitario per altri tre giorni, l'ultimo proprio che si era concesso. Finalmente ieri, verso che armai Giulia non sarebbe più tornata, egli decise di morire.

Alle 18,30 egli lasciava il suo albergo, prendeva un taxi, e si recava a Notre-Dame. Egli seguì tutta la Messa, inginocchiato in anticipo il perdono per il peccato gravissimo che stava per compiere. Uscì, rientrò in chiesa, e infine si inoltrò in un angolo della cattedrale, presso la cappella di Santa Teresa.

Questa mattina i medici ci hanno dichiarato che lo stato del malato era soddisfacente: il proiettile ha attraversato il polmo, ma fortunatamente senza colpire nessun organo vitale.

In quanto a Giulia, che si trovava in Italia, nonostante la pubblicità intorno al gesto del suo innamorato, non ha ancora dato notizia di sè.

Christian Dalabarre

Spiegato il «miracolo» della S. Anna di Entrevaux

Sarebbe una statua indossa con immesso sangue umano

Nizza, lunedì sera.

La spiegazione delle gocce di sangue uscite dal dito spezzato della statuetta di Sant'Anna, a Entrevaux, sarebbe da ricercarsi in una vecchia usanza tirolese.

Il giornale *Nice-Matin* ha pubblicato ieri la seguente lettera di una persona di Innsbruck, mi fa sapere che durante un suo viaggio nel Tirolo austriaco, qualche anno fa, vide un contadino che possedeva diverse immagini religiose. Egli le disse che esse venivano spesso fabbricate come ex-voto.

«Infatti duecento anni fa talune famiglie molto religiose, per invocare grazie o esprimere la loro gratitudine, introducevano in queste statuette, e soprattutto nelle braccia, dei condotti filiformi, simili a vene, in cui immettevano sangue umano come offerta.

«Nel caso della Sant'Anna di cui si parla, la frattura del dito della statua deve aver lasciato uscire appunto quel sangue. Quando l'immagine venne messa in un ambiente surriscaldato, come la sala dell'albergo di Entrevaux, il sangue si è liquefatto. Ecco una possibile spiegazione del fenomeno. La statuetta proveniva dalla Baviera. Essa deve essere stata portata già al tempo delle guerre napoleoniche».

La statuetta di Sant'Anna era appartenuta al tedesco Segger, che l'aveva acquistata nel 1922 a Monaco di Baviera. La spiegazione suggerita da *Nice-Matin* è quindi molto plausibile, ed escluso il «miracolo».

Forse un centinaio di morti

Cinque vagoni cadono in un canale in India

NUOVA DELHI, lunedì sera.

Un treno passeggeri è uscito stamane dalle rotaie nei pressi di Bhadinda, nel Punjab, circa 320 chilometri a nord-ovest di Nuova Delhi. Il disastro è avvenuto in un punto in cui la linea corre a fianco di un canale, e cinque vetture sono precipitate in acqua. Solo due vagoni sono rimasti sui binari.

Il Ministero delle Ferrovie indiane ha annunciato di aver avuto notizia di 10 morti e 60 feriti, ma secondo informazioni di passeggeri della ferrovia residenti nel luogo della sciagura il numero dei morti potrebbe raggiungere persino il centinaio. Un gran numero di passeggeri sono rimasti intatti prigionieri delle vetture rovesciatesi nel canale. Fino ad ora 45 feriti sono stati ricoverati in ospedale.

Notizie pervenute in mattinata a Nuova Delhi riferiscono che il disastro è «molto grave». Il direttore della Compagnia ferroviaria «Northern Railway» si è recato immediatamente in corso sul luogo della sciagura.

Due mercantili in grave pericolo

Istanbul, lunedì sera.

Il mercantile romeno Mangalia di 859 tonnellate ieri verso mezzogiorno si è arenato nei pressi dell'isola di Burgaz, nel Mar di Marmara, e si trova in una critica situazione. Anche un'altra nave, il mercantile greco Marko, si è inraglato nei pressi dell'isola di Imros, nel Mar Egeo, al largo del porto turco di Canakkale.

Unità leggere turche si sono dirette verso i due vapori per trarre in salvo gli equipaggi, ma le condizioni del mare sono pessime.

Cadaveri nella loro casa due coniugi bolognesi

La morte sarebbe stata provocata da ingestione di cibi guasti

Bologna, lunedì sera.

La morte è stata misteriosa questa notte in un appartamento sito in via Andrea Costa 162, ed ha gettato due coniugi: il rag. Antonio Barsanti, di 65 anni e la signora Lina Andreani, di 62; lui capo dell'ufficio ragioneria alle Poste e Telegrafi, lei pure impiegata presso le poste.

La macabra scoperta è stata fatta stamane, verso le 10, da una nipote, la signorina Vera Caselli, residente nello stesso stabile. La signorina Caselli doveva recarsi nell'appartamento, come di consueto, per aiutare gli zii nelle faccende domestiche. Con sua grande sorpresa, la signorina Caselli notava che la porta di casa era chiusa con una catena dall'interno: ella però riuscì ugualmente ad aprire la porta e ad introdursi nell'interno, insieme ad un altro inquilino.

Portatisi in camera da letto la donna scorgeva il cadavere dello zio a terra, ai piedi del letto; la zia, invece, si trovava sotto le coltri, immobile. Il Bernardini indossava sempli cemente una maglia di lana, mentre la moglie era in camicia da notte e coperta dalle lenzuola e da panni di lana.

La signorina Caselli avvertiva immediatamente la polizia. Sul posto si portavano i carabinieri e un commissario della Squadra Mobile. Successivamente giungeva pure un medico. La prima ipotesi che veniva avanzata dagli investigatori era quella di morte dovuta ad asfissia. Si pensava, infatti, che il gas uscito dalla stufetta posta in camera da letto o dal fornello della cucina avesse potuto provocare il decesso dei coniugi; ma a questo riguardo alcuni tecnici della azienda del gas facevano presente che il gas non era uscito nè dalla stufetta nè dal fornello. Il medico dichiarava che era più probabile una morte dovuta ad avvelenamento.

Probabilmente potrebbe trattarsi di ingestione di cibi guasti.

E' morto il patologo Rietti

Padova, lunedì sera.

E' deceduto stamane il dr. prof. Fernando Rietti, insigne patologo ferrarese, noto in Italia ed all'estero per le sue scoperte nel campo delle anemie. Era membro di Accademie mediche d'Inghilterra, Francia e Germania.

Una giovane escursionista perde la vita a Macugnaga

Macugnaga, lunedì sera.

Ieri alle 12,30 la signora Giuseppina Bertani, da Santa San Giovanni, villina di una banda la cattiva perdeva la vita sul sentiero che dal piez. del Monte Rosa porta alla Capanna Sella. In visita della cascata del Roffelgrabe il gruppo dei quattro gitanti di cui faceva parte la giovane, volle eseguire delle fotografie. Due giovani, Giuseppina Bertani e Piero Caldirola, si appoggiavano su una colata di ghiaccio per mettersi in vista. La ragazza scivolava e rotolava per quattro o cinque metri procurandosi la frattura della base cranica.

Dato immediatamente l'allarme, dalla stazione di arrivo della seggiovia Belvedere partivano soccorsi e la giovane era immediatamente trasportata a Macugnaga, ove però decedeva qualche ora dopo. Dopo gli accertamenti medico legali che saranno fatti oggi nel pomeriggio, la salma sarà trasportata a Santo San Giovanni ove domani avranno luogo i funerali.

Nella notizia la salma è stata vegliata dai compagni di gita. La comitiva di cui faceva parte la Giuseppina Bertani, era arrivata a Macugnaga il 31 dicembre ed era stata organizzata dall'Associazione Sportiva «Valanga» di Milano.

Pullman di turisti sull'orlo di un abisso

Grida di terrore, ma tutti salvi - L'incidente provocato dalla rottura dei freni

Rieti, lunedì sera.

Una raccapricciante avventura, conclusasi a lieto fine, hanno vissuto ieri pomeriggio, poco prima delle diciotto, i passeggeri occupanti il pullman della Società Autoservizi Liguri Lazzi che, scendendo dal Terminillo, all'altezza del chilometro 13,500 dell'autostrada Salaria, a causa della rottura dei freni, cozzava contro un costone, fermandosi a brevissima distanza da un paurosa burrone, profondo oltre cento metri.

Il pullman, al completo di turisti, era condotto dall'autista Eugenio Tommasi. Scendendo dal Terminillo aveva fatto alcuni chilometri, quando, dopo un'ampia curva che guarda verso Pian di Rosce, rompeva i freni. L'autista, avuta la percezione del disastro, annotava immediatamente il pesante veicolo sulla destra, finendo contro il costone calcareo. Nell'urto si spezzava l'asse delle ruote anteriori e il gruppo motore scivolava sul terreno. Sebbene in bilico, il pullman riceveva una frenata improvvisa e s'impennava, evitando il rovesciamento. Non c'è dubbio che si deve alla perizia e alla grande presenza di spirito dell'autista se il massiccio automezzo non è precipitato nell'abisso e una tremenda catastrofe ha potuto così essere evitata. Bianchi in viso e fra urla di terrore tutti i turisti riuscivano a scendere con i propri mezzi, ad eccezione della signorina Marisa Perfuoco, la quale doveva essere trasportata all'ospedale civile per una contusione al piede destro.

Anche l'autista è rimasto lievemente ferito.

L'associazione a delinquere di cinque ragazzi romani

Roma, lunedì sera.

Sconcertanti sono le imprese ladresche di una banda di giovanissimi ladri, scoperti e tratti in arresto la scorsa notte, per furto e associazione a delinquere.

Verso le 1 una pattuglia di carabinieri fermava, alla circonvallazione gianicolense, il garzone di bottega Goffredo Amici, di 16 anni, e tale Guerrino Scafati, della stessa età, i quali montavano una moto. Dal breve interrogatorio risultava che la moto era stata rubata poco prima.

Nelle tasche dei due venivano anche trovati due pacchi di biscotti e due involatte di cioccolato, ultimo residuo di un furto perpetrato in una drogheria. I due giovani confessavano che il furto era stato compiuto unitamente ad altri compagni. Costoro potevano essere rintracciati un'ora dopo, in via Crescenzio. Si tratta dei diciassettenne Giovanni Corangelli, del quindicenne Richard Scafari e di Franco Settembrini, pure di 15 anni, i quali come i primi viaggiavano su un «motoscooter», anch'esso risultato di provenienza furtiva. I cinque giovani sono stati associati al carcere dei minorenni di Porta Portese.

Dopo 40 giorni di occupazione

Le maestranze del Pignone lasciano lo stabilimento

Firenze, lunedì sera.

Nel pomeriggio d'oggi, mentre a Roma riprenderanno le trattative in sede ministeriale, le maestranze del Pignone abbandoneranno la fabbrica che occupano da 40 giorni. Si tornerà così alla normalità nell'interno dell'azienda, ma non per questo la vertenza può considerarsi chiusa, poichè, in seguito all'esame della situazione fatto nella giornata di ieri dai rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, è stato deciso che le maestranze, abbandonando lo stabilimento entreranno in sciopero fino alla soluzione della vertenza. Infatti le organizzazioni sindacali hanno ritenuto insufficiente il numero di 900 operai che la «Nuova Pignone» dovrebbe riassumere ed hanno chiesto garanzie per l'impiego di altri 1000 lavoratori che rimarrebbero disoccupati in conseguenza della smobilitazione attuale alla maestranza che verranno riassunti.

Masoero scarcerato

Asti, lunedì sera.

L'ex-capo ufficio del Credito Italiano di Asti, rag. Attilio Masoero, è stato stamane scarcerato, dopo quattro anni di reclusione. Il condono, di cui ha beneficiato (l'ordine di scarcerazione è giunto dalla Corte di Cassazione di Roma), gli ha tolto soltanto un mese di carcere. Infatti, anche senza il decreto d'amnistia, il Masoero avrebbe dovuto essere liberato entro i primi di febbraio.

Si è così chiusa la vicenda della sottrazione di una cinquantina di milioni alla Banca, operata in diverse riprese dal Masoero, il quale aveva sperperato l'ingente somma al Casinò di Sanremo e di St. Vincent. Come è noto, una clamorosa vincita del Masoero al gioco, nel periodo pasquale del 1949, al Casino di St. Vincent, vincita che aveva superato gli 80 milioni, aveva provocato un'inchiesta del Credito Italiano sull'attività del suo funzionario. Si veniva così a scoprire che il Masoero si era appropriato di decine e decine di milioni, attingendo ai conti correnti che egli manipolava. Condannato a otto anni di reclusione, in sede di appello la pena gli era stata ridotta.

TORINO - A. VIII - N. 3
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
4-5 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Prezzo 7%. Di due linee, dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, aumentato.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

CERCASI fus recipienti, occasione, lavorazione soia. Telefonare 391-354.
DESAUTILLE, biscotteria vagonetti, impiantori campo vendi-permuta. Rag. Bonetto, Parmense 13, Piacenza. 12264
(N ogni Bar adatto il vero apparato di cancelleria Al Foro (brevetto Marchisio). Per installare, via Bonelli 5, Torino. Telefono 45-316. 10686
LANIERE per copertura vicenda, bave, nuove e ricupero, occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6126
VENDESI occasione impianto aspirazione 6 posti grandi adatto reparto verniciatura spruzzo, sabbiatura, ecc. Telef. 788-368 ore lavoro. 64609

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

TARTUFARI radio televisione - elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-249. 9865

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO rivendita pane tutti personali, alloggio, 2.400.000; latteria 160 litri frigo, 2.500.000; drogheria angolare, bottiglione, alloggio 2.400.000. Occasionissima. Francesco d'Assisi 1, Rivoli. 40044
AUTORIMESSA avviata, attrezzata, 80 posto, 100 motociclette, cedesi 6.500.000. Eventualmente proprietà muraria. Carnevale, IV Marzo 7. 65765
AUTOSOCCOLA guidi, pistoni, vetture, noleggi, forte lavoro, affido rate, cedesi per 650.000. Affarone. Tratta Angiolina Nizza 8. 9014
CEDESI bellissimo alloggio centro via Garibaldi, 4(0 mensili. Telefono 42-907.
CEDO avviata azienda lavorazione artigiana legno, articoli regalo. Tel. 83-643.
COMPRO macelleria, pago contanti, da 6 a 10.000.000. Telefonare 982-985. Esclusi mediatori. 9016
CORRIERE antecedenti già proprietario cerca sistemazione collaboratore. Telefonare 531-722. 8095
DISPONENDO stenodattilografa corrispondenza pratica, ottime referenze. Scrivere Fermo, casella postale 413.
SALUMERIA centrale alloggio cedesi causa decesso. Esclusi intermediari. Telefonare 42-804. 10030
STUDIO tecnico attrezzato cedesi affiliazione. Trattasi serio combinatore. Telef. 521-413

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi signorili, occupati, vendiamo 350.000, 1.000.000, 1.200.000. Bilocali con w.c. Francia 509. 9018
ABBIAMO appartamenti centralissimi ingrossatori da 3 a 10 vani. Tratta Angiolini, Nizza 9. 9018
ABBIAMO negozi centrali, zone diverse, vendiamo da 2.500.000, 3.000.000. Angiolini, Nizza 9. (Specializzato in genere).
ABBIAMO negozi contrattazioni 10.000.000 altri semi-centrali 6.000.000 forte reddito. Angiolini, Nizza 9. 9018
ABITABILI vendesi nuovi alloggi signorili 3, 2 camere, cucina, cantinetta, servizi. Via Cossilla-Biella. 2 (Rasta Nibi). Telefono 70-130. 1609
ACQUISTO alloggio adatto ufficio. Eventualmente locale interno cortile. Telefonare 44-876. 11766
ACQUISTO casa libera, occupata da 10 a 20.000.000; pago contanti. Telefonare 983-985. Esclusi mediatori. 9018
ACQUISTO casa oltre 30 camere orientale. Esclusa speculazione. Scrivere casella 8137, SPI, Torino. 95760
AFFARE! Miei occupati, negozio doppio, grande alloggio, magazzino; vendo, cedo Canile (propinea 21) comprensivi 2 milioni. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2.
AFFARONE 925.000 vendesi camera sopra gabinetto particolare volendo, con negozio. Via Sossi 30. 57008
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 2, vende, due camere, fuori blocco, zona piazza Bengasi, piano secondo, 600.000 compensativo; oppure due camere cucinare, fuori blocco, 1.600.000 compensativo. 10018
ALLOGGI Bavero, 12 bivani centri terra signorili, 2 camere cucinino 1 milione 300.000 oppure 3 camere cucinino bagno 1.900.000. Lunedì, mercoledì, venerdì 14.30-16. 10677
ALLOGGI belli ogni quattro, Cebbia 27, vendo privati subito, nuovi centri presi cinquecentomila. Valfabbri. 10677
ALLOGGI ottavo piano, Nizza 60 angolo Raffaello, 3-4 camere, cucina, grandi terrazzi, vista panoramica, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 11002
ALLOGGI pronti subito via Nizza 60 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima esposizione, ventilatissimi, mattinali, giornali, orario: 15-17. 11002
ALLOGGI signorili zona Marmini triplice prospetto completamente liberi. Telefonare 87-188. 88869
ALLOGGI, lavoro, bagno, negozi, garages centri liberati rendibili vendo Crocetta, Salvatore Marina 1, garantisco interessi, venerdì 14.30-16.
ALLOGGIO bellissimo Palazzo Cristallo, corso IV Novembre 134, vendo 4-6 camere per completamento fabbricato. Telefono 46-136, Geom. Locicero. 10677
ALLOGGIO corso Umberto, Maurizione, quattro camere, servizi, lavoro, bagno, scaldare, ventesi per trasferimento. 1.400.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO Duca, 5 camere, cucina, lavoro, bagno libero vendo 6.000.000. Archiardi, Settembre 58. 11002
ALLOGGIO signorilissimo, grandi Cavalcavia, 3 camere, cucina, libero, 3.100.000. Facilitazioni ipotecarie. Archiardi, Settembre 58. 11002
ANONIMA vende palazzetto adiacente palazzo sulla Francia, 180 camere, lavoro, bagno, scaldare, alto reddito, mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58.
AURORA. Casa angolare, corso, vecchia costruzione, lavoro mq 550, parte libera, vendesi Acchiardi, Settembre 58.
BORGO Vittoria vendiamo bellissimi alloggi 3 camere, cucina, scalata, libera, ascensori. Vioni, Boccardo 24 bis, Telefono 266.453. 83644
CAROLINA trova n. 4 affittanti alloggetti pronti, 1-3 camere cucina bagno; Corso Brunelleschi ang. via Pastrengo.
CASA recente, 20 camere, 8 alloggetti, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA nuovissima, periferia, 30 camere, lavoro, bagno, reddito 7.500.000, vendesi 50.000.000 oltre mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58. 11002
CASA 40 camere su corso angolare ecclesiastico, negozi, redditizia, centrale. Scrivere casella 3178, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO alloggio 5 camere doppi servizi vendesi libero. Telef. 293-586
CONCEDO lavoro mq 400 via Bologna per costruirvi locali industriali cambio affitto fino ammortamento spesa costruzione. Telefonare 772-168. 95718
CORSO Duca Aosta vendesi piano villa immersa con ampio giardino 12-15 locali. Scrivere casella 1128, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE vendesi una, due camere libere cucinino, lavoro, bagno. Vicolo cantiere via Nizza 349 (panoramico). Eventuale permuta con lavoro, autorizzato. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41.750. 10018
FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili da 2 a 7 locali. Corso IV Novembre 187. Telefono 871-128. 97065
LIBERO moderno alloggetto camera grande, cucina, ripostiglio, gabinetto, 49 y ano. S. Donato. Telef. 457-160. Vendesi 1 milione 450.000. 90050
PALAZZO gran classe prossi via Po vendesi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi direttamente via Accademia Albertina 3. 70888
PROPRIETARI vi consiglieremo immobili anticipatamente vendita senza. Scrivere casella 8079, SPI, Torino. 84479
SANREMO, Rosa, Matteotti 4, vende appartamenti ville 2 a 4 vani. Migliori affari Riviera. 1509
TERRENO capolinea 14 (Lucento) mq. 1500 visto stabilimento L. 8000 al mq. Occasione! Archiardi, Settembre 58.
1.400.000 casetta libera, 4 locali, grazioso terreno; casa nuova, libera 11 locali vendo. Bassino, Fo 21. 30008

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali adatti qualsiasi industria. Geometra Della Bella, Cilnario 12. 11748
ABBIAMO locali adatti: laboratori, magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cilnario 12. 11748
AFFITTASI S. Rita, laboratorio 40 mq. luminosissimo. Telef. 850-618, ore ufficio.
CENTRALISSIMI locali 90 mq. uso ufficio magazzino laboratorio affittasi. Scrivere casella 3180, SPI, Torino. 85481
CERCO locale adatto falegname. Altro, magazzino, ufficio, negozio. Telef. 44-876.
MAGAZZINO 300-400 mq. con uffici affittasi, acquistasi eventualmente trattasi combinazione nuova costruzione tra Galileo Ferraris, Massimo Angelis; deliziosi. Scrivere casella 8179, SPI, Torino.
NEGOZI ove trovi liberi affittasi via Bonaiuti 7. 56823

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO affittati anno 1954, alloggi qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cilnario 12. 11795

ABBIAMO affittabili subito alloggi diverse zone, condizioni. Geometra Della Bella, Cilnario 12. 11748
ABBISOGNANO affittare alloggio qualsiasi zona. Antichpo, massima referenze. Telefonare 44-876. 11748
ABBISOGNANO alloggetti ammobiliato indipendente, camera camera servizi vuoti. Telefonare 81-552. 95998
AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, garage, doppi servizi, riscaldamento, ammobiliato. Rivolgersi portineria, Corso Duca Casale 4. 57001
AFFITTASI bellissimo alloggio quattro camere, doppi servizi, ascensore, terrazzo. Matteotti 21. 64888
AFFITTASI direttamente dal proprietario alloggio signorile due ampie camere, cucina, soggiorno, anticamera, bagno, bollor, forno, telefono, via Ravenna 10 angolo corso Brunelli, 25.000 mensili, cauzione 100.000. Telefonare 700-884.
AFFITTASI vendesi alloggio 5 stanze accessori via Madama Cristina centro. Telefonare 778-206, pomeriggio. 87008
ALLOGGI ovunque, piccoli, grandi, indirizzi gratuiti. Carnevale, IV Marzo 7.
AMMOBILIATO (Cuneo) camera cucina 15.000; Lingotto, alloggetto vuoto 13.000. Commerciale, Accademia Albertina 21.
CONCEDO in affitto mia grande scuderia, garages piazza Vittorio Veneto, 8000 mensili, 100.000 cauzione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2. 11761
14.000, 16.000, 22.000 affittiamo alloggi diverse zone. Geometra Della Bella, Cilnario 12. 11748

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Rab» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe-Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali, pomeridiani, valentissimi. Via Po 2, telefono 47-078.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Diana» 4-5 gennaio iniziano corsi diurni serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 46-354. 8788
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziano 6 gennaio. Metodo stenografico «Cima», Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 46-354. 8788

11 CAM. MOB. e PRIV. L. 80 p.p.

A distinti affitta bella centralissima, 2, 3 letti, bagno, telefoni, con cucina. Telefonare 30-194. 90018
AFFITTASI camera ammobiliata centrale anche a due amici. Telefonare 521-312.
AFFITTASI matrimoniale, riscaldamento, uso cucina. Via Nova 17 bis. Telefono 81-595. 90088
PORTA Nuova affittasi matrimoniale anche piccola terza. Telef. 661-960. 96000

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI salariati diversa rapidamente perfezionandovi senza specializzarsi saldatura. Possibilità impiego. Lezioni 3h.
ALLA scuola «Rab» insegnamento perfezionamento stenografia dattilografia impiegano allievanno corsi accelerati autorizzati; via Bonelli 6, Torino. 87008
CALDERAI carpentieri conoscenza disegno assume Carpenteria, Vercelli 170. Telefono 23-070. 83938
PORTE giardino lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Badi 52, Firenze.
IMPIEGA contrassegni extra persuali da ufficiali e capi operai. Scrivere casella 1181, SPI, Torino. 11005
MOLATORE orbitali abilissimo cercasi. Paga extra. Scrivere casella 4098, SPI, Torino. 87227
PRATICHISSIMA contabilità passivo mano bilanci cercasi subito. Telefoni: 885-369; 690-965 64900
SEGRETARIA cerca seguitino pratico segreteria azionariato con carriera per trasferimenti. Inutile presentarsi se non provvisto. Obbligazioni & Azioni, Mazzini 4, Borgo San Pietro, Mercatini . 91258

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA meccanico, patente II e III grado, referenze, offresi. Scrivere casella 8074, SPI, Torino. 91331
ONNOO a Torino servirlo fisso presso piccola famiglia. Scrivere casella 8078, SPI, Torino. 87023
COMMIS offresi cuoco villa, fabbrica, marito cameriere, giardiniere, guardia giurata. Telefonare 776-166.
DIRETTORE commerciale, grossa importante Casa dolciaria, elemento primissimo ordine, organizzatore e pianificatore vendite di provata capacità ed esperienza, atto migliorare assolutamente proposta altra importante Casa meritatissima anche rango attuale. Scrivere casella 8080, SPI, Torino. 95855
ESPERTA contabile, bilanci e pratiche ufficiali. Conoscenza perfetta ogni lavoro ufficio, esperienza ventennale, cerca per miglioramento sistemazione. Scrivere casella 5077, SPI, Torino. 87365
ESPERTISSIMA stenodattilografa corrispondenza anche saltuariamente. Mill pratiche. Telefonare 24-008. 87044
GEOMETRA lunga esperienza tecnica amministrativa occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 291-819. 85811
QUARANTENNE, dattilografia, lunga pratica ufficio, scolastici, inglese francese, occuperebbesi commercio, disponibile trasferirsi. Lorio, Lanzoglio 68. 87013
SALDATORE autogeno elettrico diplomato scuola «Fort» occuperebbesi. Scrivere casella 3089, SPI, Torino. 86744
SIGNORA giovane libera prenderei cura anziana offresi baltchen. Telef. 684-069.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI rappresentanti, piazzisti, Torino, Piemonte. Scrivere Ferrero, casella postale 418, Torino. 11748
DITTA ingrosso confezioni, locali propri, referenze primarie, accorderebbe ad agenti rappresentanze ai rivenditori abbigliamento primario casa specialità mediterranei. Scrivere Renvoi 3088, casella 7888, Firenze. 18290

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A lacchetta eseguiamo accertamenti indagini, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 42. Telefoni: 24-020; 24-029.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane spagliate, carta, fieri, vari. Telefono 33-883. 10000
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine da maglieria da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 26.000. Cucine economiche Termosifoni elettrici. Lodi, Massini 11 8018
ARREDAMENTI pronti a contanti: camere 75.000, sale 80.000, tinelli 35.000, cucine lavabi, soggiorni, salotti, poltrone, tappeti completi e scioli, mobili isolati. Facilitazioni. (Confermatelo!). Via Mantovano 4 ang. Unione Sovietica. Telefono 393-012. 10197
ATTENZIONE: matrimoniali 37.000 complete 54.000, salotti 28.000. Lagrange 18 (centrale), Principe Amedeo 13. 934
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Pronti migliori, Facilitazioni pagamento, Lodi, via Massini 11 8018
MOBILI, Pio V 10 bis angolo Sant'Accursio, pranzo noce. Rinascimento 128.000. Chippendale, Impero, misterno, modernissimi in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, cambi, facilitazioni. 8188
MOBILI, mobili di fiducia e convenienza. Tinelli 35.000, Salotto 25.000. Camere 82.000, ecc. Assolute rateazioni. Via Principe 29, Porta Palazzo. 579
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Facilitazioni: Lodi, Massini 11. 8018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AUTOCONDOR vende, cambia qualsiasi tipo vettura italiana estera. Facilitazioni. Palestro 1. Telefono 96-882. 8543
AUTOMOLEGGIANDI senza anticipo autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 30-154 e 80-226.
AUTORALLYSTI Ricordo a Bordeaux, cerco pneu, ruote, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7589
BELVEDERE privato vende 6 mesi chilometri 4000 circa. Telefonare 697-329.
BIONDISSIMA Topolino aprile 250.000, 1100 aprile 240.000. Topofurgoncino. Corso Vittorio 117. 83969
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi ai concessionario Agenzia Unal, Avvocato 10, vetture, pratiche automobilistiche. 8197
MERCEDES vende 190 Mercedes nuova, Aprile nuova, Ardea 5 marce ultima serie Alfa Spring, Aprilia, Trattasi reale!
NUOVA 1100 Giardiniere tipo commerciale e berlina rielaborata inner Gilo, cerniere saldate. Concessionaria Fiat Pescatore, corso Unione Sovietica 97. 8681
OCCASIONE camioncino 1100 cassone piano; altro Augusta, Balilla perfetti. Mazzarello 12. 83490
OTTIMA 1500 M 130.000, Topolino aprile 150.000, Millecento 940.000. Corso Vittorio 117. 84719

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

Ai nuovi acquirenti Mondial, Alpino, Leonida, manutenzione annua gratuita. Cesare Battisti 18. 83749
VESPA, Apa 46: arrengo gradissimo sconto, condizioni vantaggiose. Stazione settentrionale. Doglioni, Piazza Sodoma.
VESPA modelli 54 acquistate da Castelli alle migliori condizioni, rateazioni, permuta. Corso Francia 178. 96856
VESPA 54, condizioni specialissime, presso Cavalieri, via Nizza 34, Cavalieri, corso Francia 91. 10018

Il primo e curioso goal della vittoria juventina sull'Atalanta

La prima rete incassata dall'Atalanta sul campo della Juventus. A sinistra, il portiere Albani non riesce a trattenere il bolide scagliato da Montiperti e Ricagni accorre per il tocco finale. Lo precede Rota, ma manderà la sfera contro un montante e quindi, di rimbalzo, nella propria rete. Da notare il terzino Manente che fa fronte all'attacco. Nella foto a destra, la disperazione di Rota.

Incidenti (e pareggio) durante l'incontro Legnano-Torino

Il Torino ha ottenuto a Legnano un prezioso pareggio durante una partita assai animata svoltasi su un campo acquitrinoso. A sinistra, il terzino Molino, assistito dal massaggiatore Braghero, esce dal campo zoppicante per una lesione al ginocchio. A destra, Ghiliano e Borsarich (a terra) dopo una scontro che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze. (Fotografie Moisio)

Gli attaccanti dell'Inter scardinano la difesa del Palermo

Una curiosa inquadratura del goal segnato da Brighenti (che si intravvede a terra quasi addosso al portiere avversario) durante l'incontro nel quale l'Inter ha battuto il Palermo per 4 reti a 0